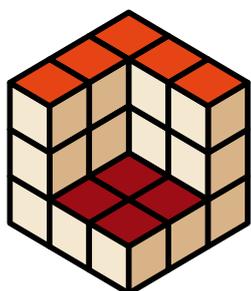


# IL GEOMETRA BRESCIANO



Anno XLV  
**4** luglio  
agosto  
**2020**

Rivista bimestrale  
d'informazione  
del Collegio Geometri e  
Geometri Laureati della  
Provincia di Brescia  
con la collaborazione  
del Collegio Geometri e  
Geometri Laureati della  
Provincia di Lodi





*Direttore responsabile*  
**Bruno Bossini**

*Segretario di redazione*  
**Stefano Benedini**

*Redazione*  
**Raffaella Annovazzi, Emanuela Farisoglio, Giovanni Fasser, Piero Fiaccavento, Laura Gorati, Antonio Gnechchi, Franco Manfredini, Giuseppe Mori, Fulvio Negri, Alessandra Pelizzari, Patrizia Pincioli, Giovanni Platto, Andrea Raccagni, Vivien Zinesi, Aldo Zubani**

*Hanno collaborato a questo numero*  
**Andrea Botti, Daniele Dai Tos, Francesco Ganda, Gianmarco Orlandi, Morgana Rancati, Franco Robecchi, Valeria Sonvico**

*Direzione, redazione e amministrazione*  
25128 Brescia - P.le Cesare Battisti 12  
Tel. 030/3706411  
www.collegio.geometri.bs.it

*Grafica, editing e impaginazione*  
Francesca Bossini landau  
www.landau.it

*Concessionario della pubblicità*  
**Emedigi Pubblicità**  
Via Arturo Toscanini, 41  
25010 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030 6186578 - Fax 030 2053376

*Stampa*  
**IGB Group/Grafo**  
Via Alessandro Volta, 21/A  
25010 San Zeno Naviglio (BS)  
Tel. 030 3542997 - Fax 030 3546207

*Di questa rivista sono state stampate 3.317 copie, che vengono inviate agli iscritti dei Collegi di Brescia e Lodi oltre che ai principali Enti regionali, provinciali e nazionali e a tutti i Collegi d'Italia.*

**N. 4-2020** luglio-agosto  
Pubblicazione iscritta al n. 9/75 del registro Giornali e periodici del Tribunale di Brescia il 14-10-1975

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale  
DL 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Brescia

Associato all'USPI



Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano né la rivista né il Collegio Geometri. È concessa la facoltà di riproduzione degli articoli e delle illustrazioni citando la fonte. Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

## EDITORIALE

Aiuti Covid-19: ben poco per la Categoria dei geometri 2

## LA NOTA DEL PRESIDENTE

Lavoro a distanza 3

## INTERVISTA

Deldossi: "Sono ottimista sulla ripresa ma il banco di prova sarà ad ottobre e restano molti nodi da sciogliere" 4

## NOTIZIE

### DAL COLLEGIO DI BRESCIA

Assemblea annuale degli iscritti 12

Relazione del Presidente 14

Il 2019 in numeri 16

Relazione del Revisore dei conti 17

Relazione del Presidente del Consiglio di Disciplina 19

### SCUOLA

Finanziate scuole bresciane per quasi due milioni di euro 21

### DAL COLLEGIO DI LODI

Smaltimento DPI: le buone abitudini per il post emergenza 22

## MEDIAZIONE

La mediazione Geo-Cam a Castenedolo 26

## URBANISTICA

Quesiti 28

Semplificazione burocratica 30

## AGRICOLTURA

I fabbricati rurali. La loro destinazione agrituristica 31

## EDILIZIA SOSTENIBILE

Efficienza energetica. Da giugno il nuovo Decreto 32

## CONDOMINIO

Manutenzioni condominiali al tempo del Covid-19 34

Utilizzo del lastrico esclusivo o condominiale 35

## GEOLOGIA

Verifica di stabilità dei vuoti sotterranei Dai rilievi ai modelli 36

## CULTURA

La grande divulgazione dei temi architettonici 40

## TECNICA

Costruzioni massive 44

Riparazione e protezione facciate 47

**NOVITÀ DI LEGGE** 50

**AGGIORNAMENTO ALBO** 51



# Aiuti Covid-19: ben poco per la Categoria dei geometri

**Bruno Bossini**

**N**on era molto complicato prevedere ciò che sarebbe puntualmente avvenuto in tema di emergenza Coronavirus per i geometri, ossia che le provvidenze a loro destinate, nell'emergenza della pandemia in corso, sarebbero risultate alla fine molto scarse.

Il fatto di essere iscritti ad una Cassa di Previdenza di tipo privatistico (CIPAG), piuttosto che alla sezione separata dell'INPS, ha impedito ai nostri iscritti di accedere ai previsti contributi di aprile-maggio 2020 in quanto su detto fronte lo Stato non ha inteso provvedere all'aumento dei fondi necessari. Cosa invece avvenuta per il contributo di marzo pari ad euro 600 peraltro anticipato, come previsto dal DL Cura Italia, dalla CIPAG stessa.

La Categoria dei geometri è stata anche estromessa dai

(DL Liquidità), in quanto secondo il MEF i suoi iscritti non esercitano attività di impresa (?) verso la quale erano indirizzati, ma bensì quella ben più limitativa di Arti e Professioni. Concetto questo assolutamente discutibile, seppur a più riprese reiterato dallo stesso Ministro Gualtieri, che si pone in contrasto con i dettami europei, ove invece il lavoro professionale risulta invece sempre assimilato a quello di impresa.

È restato invece fruibile per i geometri il credito d'imposta pari al 60% dei canoni locativi relativi al proprio studio operativo, concesso a tutti i professionisti a partita Iva per i mesi di aprile-maggio 2020 ma solo a condizione che fossero in grado di dimostrare una riduzione per Covid-19 del loro fatturato nei detti mesi rispetto al pari periodo del 2019. Provvedimento importante

ma di impatto economico molto limitato se si considera che molti sono i geometri che risultano in effetti essere proprietari del loro studio professionale.

Alla fine, come vedete, gli aiuti Coronavirus, rispetto alle aspettative sono stati pari a quasi zero. E vien da pensare alla vecchia massima, sempre molto attuale secondo la quale "chi fa da sé fa per tre". Ma su quali basi e su quali opportunità i geometri potranno fare da sé dando nel contempo una svolta al loro futuro superando le criticità dell'emergenza tuttora in atto, oltre alle difficoltà ancora latenti, provocate dalla crisi edilizia non ancora cessata?

Sottolineiamo intanto che i geometri sono sempre stati in grado di proporre al mercato una flessibilità operativa superiore a quella degli altri progettisti tecnici concorrenti, sia negli ambiti specifici della polivalenza sia in quelli sempre più attuali della specializzazione professionale, anche riguardo

alla tempestività di offerta professionale, in un mercato come quello dell'oggi che richiede risposte sempre più in tempo reale.

Ed è questo un punto a favore della nostra professione, che sa proporsi (e ci riferiamo qui in particolare agli iscritti più giovani) anche nei settori operativi più innovativi come quelli della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico, così propedeutici al miglioramento della qualità di vita di tutti noi.

E quale miglior opportunità, per restare all'attualità economica, del Super Bonus 110% sull'efficientamento energetico e sulla riduzione del rischio sismico sul patrimonio immobiliare esistente, ora finalmente operativo come da DL Rilancio, dopo che sono stati approvati i Decreti attuativi MISE sulle asseverazioni e sui requisiti dei materiali e le regole emanate dall'Agenzia delle Entrate sulle modalità di opzione del provvedimento fiscale. Che, come si sa,



prevede come prima ipotesi la possibilità, per coloro che intenderanno fruire del provvedimento, di spalmare il credito fiscale in 10 anni, ed una seconda più vantaggiosa ipotesi da concretizzarsi con la cessione del credito d'imposta o direttamente all'impresa appaltatrice con sconto 100% sulla fattura o ad istituti bancari/finanziari.

Ma siamo così certi che i geometri potranno a pieno titolo far parte di un progetto finanziario/fiscale così ambizioso e complesso con il quale il Governo ha in animo di dare una scossa risolutiva alla ripresa dell'economia del nostro Paese ed in particolare quella relativa al settore edile?

Diciamo di sì per almeno tre buone ragioni.

Anzitutto il Super Bonus, nella sua complessità attuativa, richiede l'intervento ante e post esecuzione di opere di varie professionalità tecnico-amministrative-fiscali. Una filiera di operatori che passo per passo ed in perfetta

sinergia tra loro dovranno accompagnare il buon esito dell'operazione che renderà possibile l'opera ristrutturativa, ammessa al beneficio fiscale.

Nell'ambito dell'operatività di detto gruppo di lavoro, il geometra può offrire la sua professionalità:

- » nelle verifiche prima e dopo sull'efficientamento energetico ed il relativo calcolo del miglioramento di almeno 2 classi
- » nella verifica della corretta esecuzione dei lavori e nell'approntamento degli stati di avanzamento (pari ad 1/3 dell'opera) sui quali calcolare il credito d'imposta
- » nel controllo, in base ai parametri previsti dai Decreti MISE, sui requisiti dei materiali da utilizzare nella realizzazione delle opere.

Ma non solo: i geometri possono anche, e ciò rientra nelle loro peculiari competenze professionali, proporsi come esperti catastali nella verifica delle U.I. che andranno a definire il tetto massimo di spesa cui assoggettare il Bonus, ma anche nella loro qualità di progettisti e D.L. e redattori della SCIA da inoltrare alle Amministrazioni/Enti competenti per i pareri necessari.

E per ultimo il geometra, spesso riferimento fiduciario della committenza o dei condòmini che intendono avvalersi del risparmio fiscale, potrà assumere se richiesto sia l'incarico professionale di coordinamento dell'intero intervento assoggettato al Bonus sia quello di accompagnamento delle scelte progettuali sia infine quello di Coordinatore delle attività professionali degli specialisti che fanno capo alla filiera sopra accennata. Per concludere, il Bonus

## Lavoro a distanza

Se il buongiorno si vede dal mattino non c'è molto da rallegrarsi. Gli uffici sono vuoti, i telefoni squillano ma non ci sono risposte.

Qualche volonteroso si impegna a fare quel che riesce a fare.

La nostra professione è una professione principalmente di contatti; contatti con i clienti che ti vogliono guardare negli occhi e dialogare per cui la nostra presenza diventa indispensabile nei nostri uffici.

Se il lavoro a distanza può essere valido per certi lavori, non lo è per molti altri. Asserire che il lavoro a distanza è il futuro non lo condivido proprio. Il risultato l'abbiamo verificato in questi ultimi mesi in cui la parola d'ordine era di stare a casa, mascherina a parte.

Ci stiamo preparando per lavorare a distanza con corsi specifici e con strumentazioni idonee e poter dialogare per cercare di risolvere problemi della nostra professione. Abituati come siamo a dialogare e risolvere problemi professionali incontrando viso a viso i vari funzionari o dipendenti degli uffici pubblici sentiamo la necessità di trovare personale negli uffici e non contatti solo a distanza.

La pandemia ci ha fermato e costretti al dialogo a distanza, ma la soluzione futura per noi non sarà certamente la soluzione idonea.

Il futuro lavoro si sposterà nel lavoro a distanza, ma dopo una preparazione idonea che valorizzi sempre di più la persona integrata con la macchina e non solo la macchina.

In attesa di tempi migliori, porgo cordiali saluti.

*Giovanni Platto*



110%, ma anche tutti gli altri bonus fiscali tutt'ora previsti dalle leggi vigenti, possono quindi costituire per la Categoria un'opportunità operativa di non poco conto anche sotto l'aspetto economico. A patto che gli iscritti che intendono "affrontare" questa nuova tematica di lavoro così articolata, garantiscano e dimostrino di possedere le risorse cognitive professionali necessarie oltre che la necessaria predisposizione verso l'aggiornamento professionale sempre più necessario tenuto conto di quanto mutino, praticamente di giorno in giorno, le regole e le norme di legge che attengono agli interventi sul territorio.

Mentre andiamo in stampa, apprendiamo che il Governo ha finalmente approvato il DL "agosto", con le modalità di erogazione, ai geometri che ne hanno i requisiti, dell'indennità a fondo perduto relativa a maggio 2020 (vedi notizia a pagina 10). Una notizia che la Categoria accoglie come positiva, ma che non smentisce quanto sopra espresso, in quanto si tratta pur sempre di un ulteriore anticipo della CIPAG (e come verranno rimborsate le anticipazioni del nostro Ente Previdenziale non è stato sapere).

A riprova del fatto che comunque sul fronte Covid, i geometri... continuano a fare da soli.

# Deldossi: “Sono ottimista sulla ripresa ma il banco di prova sarà ad ottobre e restano molti nodi da sciogliere”



Il Presidente di Ance Brescia teme soprattutto le perduranti incertezze e la difficoltà, tutta italiana, di “mettere a terra”, in maniera concreta e produttiva, le tante iniziative che sulla carta appaiono positive. Come il bonus del 110% e la spinta verso la digitalizzazione e l’innovazione d’un settore qual è l’edilizia che vale il

23% del PIL e entra nell’80% delle filiere nazionali. L’impegno condiviso di costruttori e geometri per sviluppare ancor di più il “cruscotto di cantiere”, trovare insieme soluzioni a problemi comuni nel “campus dell’edilizia” e proporre un’idea di futuro alla città per il bene comune con il tavolo di “Brescia Next”

“ Siamo ottimisti sulla ripresa dopo la drammatica parentesi del lockdown. Il questionario a cui hanno risposto quasi 350 imprese lo conferma. Circa 3 imprese su 4 apriranno nuovi cantieri a breve. Certo preoccupa quel 25 % di imprese che, al contrario, non ha un portafoglio commesse sufficiente. Ma rimane l’ottimismo. E non potrebbe essere diversamente, perché abbiamo tutti la responsabilità di far lavorare le nostre imprese e garantire il reddito a tante famiglie. Ma non mi nascondo certo le difficoltà e le sfide durissime che ci attendono, a cominciare dal primo vero banco di prova che ci aspetta tra ottobre e novembre”.

Avevamo incontrato un anno fa Massimo Deldossi, allora da pochi mesi Presidente di Ance Brescia, traendone un’intervista che è appar-

sa sul quarto numero del 2019. E l'abbiamo voluto rivedere a luglio, dopo la fase più tragica del ciclone Covid, proprio per capire come il Collegio dei Costruttori bresciani sta vivendo questo periodo e soprattutto come vede l'attività e le prospettive di lavoro delle migliaia di imprese che associa e che hanno con i geometri consolidati rapporti quotidiani. È stata una chiacchierata ad ampio raggio alla quale hanno partecipato, intervenendo, anche il Direttore del Collegio costruttori Alessandro Scalvi e il Direttore del nostro Collegio, Stefano Benedini.

*Presidente, partirei dai dati di questi primi mesi post lockdown: come sta andando?*

“Non male direi. Il 4 maggio molti cantieri hanno riaperto e in breve la CAPE, la nostra cassa paritetica che ha il polso praticamente quotidiano delle ore lavorate, ha registrato il graduale ritorno ai livelli di attività pre-Covid. E debbo dire che è stato subito un dato confortante, anche se in gran parte previsto. Era infatti pressoché scontato che dovessero essere ultimati i lavori rimasti a metà, che si completassero i progetti già avviati. Ora però si tratta di capire cosa succederà in autunno, perché sarà tra ottobre e novembre che avremo un primo reale banco di prova. Ovvero si vedrà se i privati, e soprattutto le industrie, riprenderanno a investire, avvieranno nuovi progetti, affideranno nuovi lavori. Ed è un'incognita che pesa, anche perché in questi mesi, i tanti annunci del Governo (annunci che impiegano poi mesi per tradursi in provvedimenti veri e propri) hanno di fatto messo in comprensibile stand by la gran parte degli operatori. Pensi ad esempio a chi aveva magari già deciso un intervento di risparmio energetico con i vecchi bonus e, ripeto comprensibilmente, ha fermato tutto in attesa di sapere come funzionerà il nuovo bonus del 110%. E il problema è che il primo annuncio di questo benedetto bonus è di maggio e a settembre non siamo ancora certi di avere tutti i chiarimenti necessari per avviare le pratiche”.

*Nel settore pubblico invece qualcosa di positivo c'è già, ben oltre l'annuncio...*

“Sì, il Decreto semplificazioni ha avuto il merito di ridare un po' di energia

ai comuni e, soprattutto, di definire meglio il recinto delle responsabilità dei tecnici che operano nel pubblico, contribuendo in molti casi a favorire l'iter per l'approvazione dei progetti, fino a ieri bloccati dai timori e dalle titubanze (spesso peraltro comprensibili per la complessità della materia e l'infinità di norme di cui tener conto) dei funzionari a dare il via libera alle pratiche. Così come è certo positivo che siano stati elevati i limiti per gli appalti diretti e quelli da affidare secondo il criterio del maggior ribasso, ma solo tra le imprese invitate. Una scelta anche qui logica, perché anche il pubblico per investimenti fino ad un certo limite si può comportare come ciascuno di noi. Mi spiego: se devo intervenire sulla mia casa, mi guardo in giro e chiedo tre, quattro preventivi a imprese delle quali mi fido e poi scelgo quasi sempre la proposta più conveniente. Per capirci: chiedo un preventivo a chi conosco e opera nella mia zona, non lo chiedo, ad esempio, a un'azienda che ha sede a 300/400 chilometri che non ha mai lavorato qui. E questo indirizzo di semplice buona amministrazione, nel pubblico si tradurrà, ne siamo certi, in lavoro per le aziende del territorio, che sono pure quelle che hanno maggiormente sofferto per la pandemia, visto che sono state Bergamo e Brescia a pagare il prezzo più alto. Il problema, semmai, è che purtroppo si tratta d'un provvedimento temporaneo. Non mancano però delle ombre, anche fitte. Se, come detto, sono senz'altro positivi alcuni aspetti, rimane che non si tratta di un provvedimento organico né di sistema. I problemi della Pubblica Amministrazione sono ben altri e molto più profondi. Su questi non si è intervenuti. Ciò che rallenta un'opera pubblica è da ascrivere solo in minima parte alle cause sopra richiamate. L'amministrazione, soprattutto quella centrale, va ripensata profondamente a partire dal problema della responsabilità erariale che di fatto premia chi non fa niente e rischia di penalizzare quei funzionari che invece vogliono risolvere i problemi. C'è poi un problema di dirigenza e di scelte di fondo. Cito un esempio: solo il 24 luglio le Amministrazioni pubbliche hanno definito i protocolli di sicurezza anti Covid per consenti-

re una ripresa dell'attività lavorativa in sicurezza. Il settore privato li aveva definiti già a marzo. Perché questo ritardo?”.

*Detto del pubblico, guardiamo al privato, perché è dalla ripresa della domanda privata che si potrà valutare il reale superamento della crisi da Covid-19. E qui molti puntano proprio sul nuovo bonus energetico del 110%. Ebbene: qual è il vostro giudizio su questo provvedimento?*

“Il giudizio è pienamente positivo, perché fin dall'annuncio ci è parso un provvedimento di grande interesse, necessario e utile. È una scelta 'win-win' come si dice spesso, ovvero un'opportunità con molti elementi tutti positivi. Il cittadino infatti è agevolato nel risparmio energetico e, dunque, nel garantirsi una bolletta meno gravosa nei prossimi anni. Inoltre la società nel suo complesso ricava un vantaggio di minore inquinamento e più sostenibile spesa energetica. Infine, invece di distribuire a pioggia risorse che non si sa bene quanto incidano realmente sulla ripresa, si favorisce l'investimento in un settore come l'edilizia che garantisce un ritorno come nessun altro in termini di sostegno all'economia globale del Paese. Il nostro settore nel suo complesso contribuisce infatti col 23% al PIL italiano ed entra in un modo o nell'altro nell'80% delle filiere produttive. Neppure l'automotive è così pervasiva. Plauso pieno pertanto all'idea, anche se, come sempre in Italia, il nodo vero è la traduzione pratica e concreta di questi concetti, la 'messa a terra' come dico spesso delle magari pregevoli intuizioni del legislatore. In mezzo ci sono troppo spesso veti inconcepibili, paure e sospetti, aggravati burocratici incomprensibili col rischio che alla fine ciò che poteva rivelarsi risolutivo produce in realtà poco o nulla”.

*Siamo già a questo nello specifico sul bonus energetico del 110%?*

“Non voglio essere pessimista, ma certo le preoccupazioni aumentano ogni giorno e la mia sensazione è che in troppi operatori non si rendano ancora conto della complessità e della necessaria, massima attenzione che ogni professionista coinvolto nella filiera dovrà porre per eseguire al meglio il lavoro

che gli viene affidato. Perché l'errore, anche banale, di uno solo dei soggetti coinvolti, e sono molti, renderà difficoltosa l'operazione di cessione del credito d'imposta con responsabilità e danni che coinvolgeranno tutti gli attori. Nasce da qui, ad esempio, la necessità di assicurazioni anche per ogni professionista che la legge ha imposto e che riguarda ovviamente pure i geometri".

*Eppure si sentono molti privati che sono convinti sia quasi un'operazione automatica:*

*io investo, cedo il credito d'imposta e faccio un affare...*

"Ed è proprio da questa superficialità che dobbiamo guardarci, perché l'operazione è certo positiva, vale la pena farla non solo per il proprio interesse, bensì per quello di tutti, ma va fatta per bene. Conviene innanzitutto dire che in molti parlano di 110% e pensano di spendere 100 di lavori e cedere un credito d'imposta pari a 110, mentre a conti fatti i lavori pagati saranno assai meno del 100 pensato all'inizio, giacché vanno computati almeno altri tre costi o gruppi di costi: quello fiscale, quello delle certificazioni e quello delle asseverazioni previste. Oltre all'Iva (che a seconda del tipo di intervento potrebbe essere al 4, al 10 o anche al 22%, con un impatto ovviamente diverso sull'operazione), ci sono appunto una serie di obblighi, e dunque di costi, chiamiamoli amministrativi, che riducono e non di poco il valore dell'intervento vero e proprio. Poi occorre tener conto dei limiti, neppure ancora tutti noti, sulla spesa complessiva, altri per il singolo intervento: tanto per il cappotto termico, tanto per i doppi vetri, tanto per gli altri efficientamenti e così via".

*Potrebbe perciò capitare che quanto continuiamo a chiamare 110% possa in verità*

*coprire una spesa reale non di 100, ma magari di 60?*

"Forse del 60 no. Immagino coperture maggiori ma non si può ancora dare una percentuale certa e comune ad ogni intervento, perché le variabili sono molte, a cominciare da quella fiscale, per nulla marginale.

Ma non è il quantum il principale nodo, piuttosto sono le certificazioni, le asseverazioni, i passaggi amministrativi che debbono essere fatti a regola d'arte e assolutamente intoccabili pena la nullità dell'operazione. Prendiamo, ad esempio, il caso, che sarà tra i più diffusi – anche perché la legge è stata pensata proprio per loro – d'un condominio che decide un intervento di risparmio energetico. Ebbene, fin dalla convocazione dell'assemblea dei condòmini tutto va fatto a regola d'arte, la delibera deve essere ad esempio inoppugnabile perché anche un semplice vizio nella convocazione potrebbe far saltare l'operazione. Poi occorre che sia ben fatta la valutazione energetica pre e post intervento, garantendo il vantaggio di due classi ad opera conclusa. I lavori debbono iniziare dopo il primo luglio e concludersi assolutamente, pena nullità, entro il 31 dicembre. Vanno assolti poi come Dio comanda e, solo per fare qualche precisazione, gli obblighi della sicurezza di cantiere, quelli del progetto dell'impiantista e quelli consueti dell'impresa. Ed ognuno dei professionisti coinvolti deve certificare con precisione quanto ha fatto. Il tutto andrà poi presentato all'Enea per la verifica. E finora le pratiche l'Enea le ha assolve con un ritardo di tre o quattro anni. Ciò significa che a lavori finiti, dopo anni, l'intera



operazione potrebbe essere inficiata da una censura dell'Enea su uno qualsiasi dei documenti presentati, facendo saltare l'intera operazione con rivalsa su tutti i soggetti coinvolti".

*E poi c'è il ruolo delle banche, giacché par di capire che nella stragrande maggioranza dei casi saranno gli istituti di credito a finanziare l'operazione acquisendo il credito d'imposta. Da quel versante che notizie arrivano?*

"Anche da lì non arrivano troppe notizie confortanti. Ed anche su queste questioni io mi sforzo di capire le loro ragioni, che non sono peregrine. La banca dice: il mio lavoro è prestare denaro e di solito quando un'impresa o un privato mi chiede un finanziamento valuto il rischio leggendo i bilanci, studiando le capacità di reddito e di risparmio. Quello lo so fare e ho la struttura preparata per farlo al meglio. Ma nel caso della cessione del credito d'imposta per gli interventi di risparmio energetico, questi criteri non bastano, perché io banca devo avere la ragionevole sicurezza



*Da sinistra, Il Presidente Massimo Deldossi e il Direttore Alessandro Scalvi del Collegio dei Costruttori di Brescia*

*Insomma sul bonus del 110% le ombre non mancano. E invece cosa ne pensate dei fondi ottenuti dall'Italia sul Recovery fund: riusciremo a spendere questa montagna di soldi? Ed avranno riflessi anche sull'edilizia?*

*“Pure qui il nostro giudizio complessivo è molto positivo, si tratta di risorse cospicue che potrebbero risolvere arretratezze decennali del nostro siste-*

che i soldi che presto mi rientrino con certezza. Debbo quindi verificare che tutti i soggetti coinvolti – dall'amministratore di condominio, all'impresa e ai suoi tempi, dai responsabili di performance energetica a quelli della sicurezza e molti altri – facciano la loro parte a regola d'arte, la certifichino correttamente e senza errori e non rendano incerto il recupero del credito. Ed io banca non ho gli strumenti e l'organizzazione per fare tutte queste verifiche. Ecco allora che gli istituti di credito pensano di avvalersi in queste verifiche dell'esperienza e dell'organizzazione di società esterne che già da anni sono impegnate nell'assunzione di crediti d'imposta di questo tipo. Ma certo questa consulenza non sarà a costo zero e farà perdere per strada qualche altro punto percentuale dei costi finanziati. Infine, anche la banca deve avere un aggio, un guadagno dall'intera operazione. E su quest'ultimo versante anche noi di Ance Brescia ci stiamo attivando per avere proposte da diverse banche, così da muovere la maggior concorrenza possibile”.

ma. Ma resta il timore che si fatichi pure in questo caso a 'mettere a terra' questa grande capacità di spesa. Qui a confortarci sono soprattutto i criteri che l'Europa ha posto alla base dei progetti che finanzia. Occorrerà che riguardino l'ambiente, siano tesi alla digitalizzazione e all'innovazione e che impattino sulla Pubblica Amministrazione ovvero criteri che paiono scritti proprio per il nostro settore, quello delle costruzioni, che ha bisogno di tutti questi elementi. Ma le esperienze passate non possono non consigliarmi più d'un timore. Pensiamo solo a cosa hanno significato per l'edilizia italiana i processi di digitalizzazione che sono stati lanciati in questi anni. Si è cominciato col dire che le pratiche vanno presentate in digitale, ma serve sempre pure la cosiddetta 'copia di cortesia' cartacea, vanificando così tutti i vantaggi dell'approccio digitale. Poi non c'è piattaforma che non abbia inceppato il lavoro di tutti noi, con portali che non rispondono o si mangiano parte del materiale presentato: potremmo scrivere libri con le

disavventure toccate a ciascuno di noi in questi difficoltosi e incerti rapporti digitali. Vorrei invece rimarcare con forza che digitalizzazione e innovazione, ma anche ogni riforma delle procedure nel nostro settore, deve portare con sé un miglioramento certo della produttività. Ma questo pare un particolare che non interessa a nessuno. C'è invece sempre il sospetto che nel mondo delle costruzioni si annidino i furbi per non dire di peggio. Col risultato che si parla magari di digitalizzazione, ma aumentano solo le norme e gli obblighi per ogni operatore. Norme che prevedono certificazioni, documentazioni, duplicazioni di richieste. Tutte procedure che servono a poco (perché i furbi trovano comunque il modo di aggirare gli ostacoli e manca sempre la puntuale verifica), ma che a imprese e professionisti costano. Capita così che inevitabilmente cresca il costo di costruzione e il nostro prodotto sia sempre meno alla portata delle fasce meno abbienti della popolazione. Così il mercato si restringe, l'attività langue e molte famiglie non possono più permettersi una abitazione dignitosa. Ripeto: occorre far crescere la produttività, che riduce i costi e allarga finalmente il mercato. Ma da questo orecchio sono in pochi a sentirci”.

*Grazie Presidente; adesso però vorrei approfittare della presenza del Direttore Scalvi per parlare della collaborazione tra i nostri due Collegi, che è ottima e proficua da sempre. E in particolare vorrei chiedere, anche con il contributo del Direttore Benedini, come stanno andando alcune iniziative che abbiamo varato insieme, come ad esempio il “cruscotto di cantiere”.*

Scalvi: “Grazie anche alle sollecitazioni, alle richieste e ai consigli dei geometri che hanno partecipato al comitato tecnico che ha seguito il varo del ‘cruscotto di cantiere’, abbiamo costruito uno strumento davvero utile alle imprese e ai professionisti, di reale

*Il Direttore Stefano Benedini del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Brescia*

digitalizzazione di tutte le pratiche di cantiere, comodo e intuitivo che sta risolvendo molti problemi, facendo crescere la produttività e la sicurezza legale di ogni attore. Ed il riscontro c'è, nel senso che i dati di maggio, e dunque passibili di ulteriore revisione in positivo, dicono che si sono iscritti ben 2600 utenti, raddoppiandoli in 12 mesi. Si tratta di circa 1200 imprese, 200 pubbliche amministrazioni e altri 1200 professionisti che hanno scelto di adottare questo sistema facile di gestione e certificazione dell'attività di cantiere, con la nozione precisa di tutte le figure che vi entrano, dei loro requisiti, delle loro professionalità accertate. C'è stato un buon inizio, una naturale fase di assestamento, ma credo che adesso si possa pensare ad un ulteriore ampliamento. Si tratta ora a nostro avviso di mettere in campo insieme uno sforzo di sensibilizzazione ulteriore, ciascuno per la sua parte, sui reali vantaggi di questo strumento di semplificazione con l'eliminazione di ogni elemento cartaceo e la valorizzazione concreta della legalità in cantiere".

Benedini: "Come Collegio Geometri siamo pienamente d'accordo e spingeremo l'informazione e la sensibilizzazione soprattutto sui colleghi più giovani, che hanno vantaggi ancora più evidenti dall'adesione al 'cruscotto di cantiere'. Ci ripromettiamo inoltre di continuare a partecipare al comitato tecnico che punta a migliorare con step successivi lo strumento, per renderlo sempre più capace di rispondere alle esigenze degli operatori. Così come continueremo a partecipare al 'campus dell'edilizia', l'occasione di confronto per cercare insieme soluzioni a problemi che egualmente ci riguardano".

Scalvi: "Il 'campus' è un'altra delle iniziative che ci vede insieme e dove è essenziale il contributo di tutti per cercare soluzioni condivise a problemi co-

muni. In effetti ha poco senso che ciascuno cerchi una soluzione sua a problemi comuni, con il risultato magari di generare inutili conflitti sull'attività. Siamo invece convinti serva provare a condividere e diffondere idee che ci trovano d'accordo sulle questioni che ci toccano direttamente, così da rendere omogenee e non conflittuali le soluzioni che proponiamo. Si tratta insomma di valorizzare quanto ci trova d'accordo, che è molto, lasciando poi ovviamente a ciascuno la libertà di perseguire, se ci sono, soluzioni alternative. Voglio aggiungere da ultimo un altro tavolo dove possiamo lavorare insieme, ovvero Brescia Next".

*Un progetto che ha una valenza di più ampio e lungo respiro...*

Scalvi: "Sì ed è un progetto al quale teniamo molto perché ha l'ambizione di proporre idee per il futuro della città che attengono non tanto agli interessi delle nostre imprese associate, quanto piuttosto all'interesse generale, ad un'idea di futuro per la città che tocca il benessere di tutti, come i temi della sostenibilità, della smart city, del ruolo che Brescia vorrà giocare nel panorama lombardo dei prossimi decenni. Sono ragionamenti alti, scenari diluiti nel tempo ma che occorre predisporre già oggi e che al di là di termini talvolta abusati riguardano molto da vicino la vita di tutti. Avere una città dai consumi più sostenibili, più smart, più attrattiva non è infatti la chimera d'un sogno da futurologi, ma un ragionamento estremamente concreto che impone scelte da fare oggi e che può



impattare sulla vita di tutti noi, rendendola più o meno semplice, facile e produttiva. Perché, solo per fare qualche esempio, avere idee da mettere in campo per ottenere trasporti più efficienti e diffusi, una scuola che funzioni realmente, una sanità che si prenda cura delle persone serve a migliorare la vita di tutti, nella quotidianità di oggi ed ancor di più di domani".

Deldossi: "Aggiungerei che avere un'idea condivisa del futuro della nostra città e dei nostri territori è un'esigenza inderogabile, soprattutto negli scenari che si vanno profilando anche in Lombardia, dove ogni città ed ogni territorio dovrà curare le proprie vocazioni. Fino a qualche tempo fa, bastava infatti Milano a trainare lo sviluppo: si muoveva il capoluogo ed il resto della regione seguiva a ruota. Oggi, e domani ancor di più, non sarà così: ogni città dovrà ritagliarsi il suo ruolo, curare la sua vocazione, sviluppare le sue peculiarità, valorizzare le sue eccellenze e metter mano alle sue debolezze, spesso in concorrenza con le altre metropoli lombarde. Pensarci da oggi, per noi con uno strumento come Brescia Next, è un impegno che sentiamo impellente, guardando non tanto e non solo al tornaconto delle nostre imprese, ma al futuro di tutte le nostre comunità".

# Notizie



## Fondo perduto ai professionisti

*Dopo gli Stati Generali dell'Economia, il comitato Unitario delle Professioni e la Rete delle Professioni tecniche chiedono al Governo di passare dalle parole ai fatti ammettendo gli iscritti agli ordini ai contributi emergenziali previsti dal Decreto Rilancio*

Dalle professioni italiane parte un nuovo appello al Governo per sanare l'esclusione dai contributi a Fondo perduto previsti dal Decreto Rilancio. "Agli Stati Generali dell'Economia – spiegano Marina Calderone, Presidente del Comitato Unitario delle Professioni, e Armando Zambrano, Coordinatore della Rete delle Professioni Tecniche – al Premier Giuseppe Conte e ai Ministri del Lavoro, Nunzia Catalfo, e dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, abbiamo illustrato perché riteniamo ingiustificata la nostra esclusione dagli indennizzi. I 2,3 milioni di professionisti sono una componente essenziale del sistema economico italiano. Partecipano alla produzione del 14% del PIL e, per effetto del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria da Covid-19, hanno subito perdite di fatturato al pari di tante altre attività economiche del Paese. A Villa Pamphili abbiamo riscontrato un clima di apertura da parte del Governo e registrato l'impegno a cercare una soluzione per cancellare l'iniziale esclusione contenuta nel Decreto 34/20".

Quest'ultimo, infatti, risulta in contrasto con la Legge 81/2017 (c.d. il Jobs Act degli Autonomi) che ha riconosciuto normativamente l'equiparazione dei liberi professionisti alle PMI nell'accesso agli strumenti di finanziamento previsti dai programmi operativi nazionali e regionali.

L'esclusione dalla fruizione del contributo a fondo perduto risulta tanto più incomprensibile, vista la difficoltà oggettiva in cui versa il settore delle professioni, anche per effetto del fatto che l'accesso al beneficio è consentito, sulla base delle istruzioni dettate dalla circolare n. 15/E dell'Agenzia delle Entrate, anche alle Società tra Professionisti istituite ai sensi della Legge 183 del 2011. Come si spiega nel "Manifesto per la Rinascita dell'Italia", consegnato al Premier, tale norma ha introdotto una nuova modalità di esercizio della professione, consentendo agli iscritti agli Ordini e ai Collegi di dare vita a forme di aggregazione a patto che l'oggetto esclusivo fosse riferibile all'ambito della professione esercitata dai soci. Per cui, i professionisti oggi possono liberamente scegliere di esercitare la professione in forma individuale, societaria, o in entrambi i modi. Consentire l'accesso ai contributi a fondo perduto alle società tra professionisti (Stp) e non ai singoli crea una ingiustificata disparità di trattamento tra soggetti che svolgono le medesime attività. Non va, infatti, dimenticato che le Stp, per poter operare, devono essere iscritte agli ordini e ai collegi di appartenenza dei soci. Infine, il mandato professionale sottoscritto dalle società con i clienti deve obbligatoriamente indicare il professionista incaricato di svolgere l'attività.

La questione si complica ulteriormente nell'ipotesi in cui un professionista, che operi individualmente con proprio studio, abbia anche una quota in una Società con altri colleghi. In questo caso, per l'attività svolta in forma individuale, il professionista oggi non ha diritto a fruire dei benefici di cui all'articolo 25 del citato Decreto-Legge 34/2020 mentre può accedervi attraverso la partecipazione ad società tra professionisti.

"Dopo l'incontro della scorsa settimana auspichiamo – concludono Calderone e Zambrano – che si passi dalle parole ai fatti e che si sfrutti la conversione in legge del Decreto, attraverso apposito emendamento governativo, per riammettere i professionisti ad una misura necessaria per far fronte al periodo difficile di questi mesi".

Fonte: cng.it

## I professionisti di area tecnica, protagonisti del domani

*In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano economico finanziario Italia Oggi, il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli conduce un'analisi attenta del particolare contesto economico e traccia il percorso utile per fare il salto di qualità*

Il "Next Generation EU" – annunciato lo scorso 27 maggio dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen – mette sul tavolo una dotazione complessiva di 750 miliardi di cui 172,7 andranno all'Italia. Il piano – al vaglio degli Stati membri, chiamati ad approvarlo – rappresenta uno sforzo economico senza precedenti, al quale deve corrispondere un analogo sforzo di programmazione: l'emergenza richiede risposte immediate, ed è vitale che le indicazioni fornite dall'Italia in merito ai piani di utilizzo delle risorse si possano subito tradurre in progetti concreti.

Tra gli interventi pianificati, un ambizioso progetto di riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico e privato, al quale il Governo vuole assegnare slancio mediante la detrazione fiscale prevista nel Decreto "Rilancio": Ecobonus e Sismabonus al 110% per interventi di efficientamento energetico e prevenzione antisismica.

Su questi temi interviene il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati Maurizio Savoncelli, che torna a sottolineare come, ora più che mai, sia necessario un approccio interdisciplinare: "Ritengo che per realizzare un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente – quale quello necessario al Paese, di ampia portata e di respiro europeo – gli incentivi fiscali, da soli, non bastino: per fare il salto di qualità occorre mettere in campo altre azioni strutturali e lungimiranti, la prima delle quali in capo proprio ai professionisti di area tecnica, in primis ingegneri, architetti, geometri e geologi".

Fonte: cng.it

## Novità adempimenti dichiarativi e contributivi 2020

Come già comunicato lo scorso febbraio, Cassa Geometri tornerà da quest'anno a gestire direttamente la comunicazione annuale dei redditi professionali e il versamento della contribuzione.

Non ci si avvarrà più del modello Redditi dell'Agenzia delle Entrate e non ci saranno, quindi, i vincoli delle scadenze previste per gli adempimenti fiscali.

Il modello reddituale si compilerà direttamente on line nell'area riservata del sito web della Cassa. Sarà possibile procedere alla compilazione a partire dal 3 agosto e occorrerà presentare il modello entro e non oltre il 30 settembre 2020.

Per quanto riguarda il versamento della contribuzione, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di consentire una maggiore dilazione del pagamento e diminuire in modo sensibile gli interessi, ha variato le modalità di pagamento comunicate prima dell'emergenza sanitaria.

Il versamento potrà essere effettuato scegliendo fra le seguenti modalità:

- un'unica soluzione, con scadenza 30 settembre 2020;
- 4 rate mensili, con scadenza prima rata 30 settembre 2020 e con interessi annui dell'1%;
- 10 rate mensili, con scadenza prima rata 30 settembre 2020 e con interessi annui del 2,5%.

Resta possibile per gli iscritti compensare eventuali crediti fiscali con la contribuzione dovuta tramite F24 accise a saldo zero e utilizzare la Carta Geometri come ulteriore metodo di rateizzazione.

A partire da quest'anno c'è, inoltre, un'importante novità relativa al contributo volontario: sarà possibile, infatti, versare una quota aggiuntiva di contributo – variabile dall'1% al 10% del reddito dichiarato ai fini Irpef – beneficiando di vantaggi fiscali e previdenziali. Entro il 30 settembre 2020, contestualmente alla dichiarazione reddituale, si potrà scegliere liberamente l'importo del contributo volontario da destinare al proprio cassetto previdenziale – decidendo di anno in anno se e con quale percentuale versare – ed effettuare il relativo versamento entro il 31 dicembre 2020. La contribuzione volontaria versata è interamente deducibile dal reddito e darà luogo ad un supplemento di pensione aggiuntivo al trattamento di base.

Fonte: [cassageometri.it](http://cassageometri.it)

## Welfare: prestazioni sanitarie a tariffe agevolate per i geometri

Cassa Geometri ha sottoscritto una convenzione con la società AON/ONEnet che consente agli iscritti e ai pensionati attivi di accedere, a condizioni agevolate, ad un network di strutture sanitarie per sottoporsi ad accertamenti, visite specialistiche, trattamenti fisioterapici, cure odontoiatriche e in caso di ricovero, non compresi nella polizza sanitaria stipulata dalla Cassa in favore degli iscritti.

La convenzione, riservata agli iscritti e ai pensionati attivi, ai loro familiari e ascendenti ed estensibile gratuitamente, prevede l'applicazione di tariffe particolarmente vantaggiose presso le migliori strutture ospedaliere, ambulatoriali, fisioterapiche e odontoiatriche, garantendo così la possibilità di beneficiare di prestazioni sanitarie con medici professionisti dagli alti standard qualitativi ed ai migliori prezzi di mercato.

Il network sanitario ONEnet comprende infatti oltre 10mila strutture localizzate in tutte le province italiane, assicurando un'omogenea presenza su tutto il territorio nazionale. Il servizio è già attivo per tutti gli iscritti ed i pensionati attivi.

Per l'estensione ai propri familiari e ascendenti occorre registrarsi sul sito web [www.onecare.aon.it](http://www.onecare.aon.it) per ricevere le credenziali di accesso personali. Le prestazioni sanitarie possono essere prenotate: tramite il portale [www.onecare.aon.it](http://www.onecare.aon.it), mediante il call center (02 872 323 56) o via e-mail all'indirizzo dedicato ([rete.onecare@aon.it](mailto:rete.onecare@aon.it)).

Fonte: [cassageometri.it](http://cassageometri.it)



## Reddito ultima istanza maggio: criteri e modalità di erogazione

Si informa che è stato pubblicato – nella Gazzetta Ufficiale n. 203 del 14/08/2020 – suppl. ordinario n. 30 il Decreto Legge n. 104 c.d. "Agosto" che ha confermato l'erogazione anche per il mese di maggio del reddito di ultima istanza (elevato a 1.000 euro) ai liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza privatizzate.

In particolare era previsto che:

- coloro che abbiano già ricevuto l'indennità per il mese di aprile NON avrebbero dovuto presentare una nuova domanda per ottenere l'indennità di maggio perché questa sarebbe stata liquidata in via automatica;
- coloro che non avessero ricevuto l'indennità per il mese di aprile avrebbero potuto richiedere l'indennità di maggio mediante l'accesso all'Area Riservata del sito istituzionale, attraverso il servizio on line "Indennità per Covid-19". La richiesta doveva essere presentata a partire dal 17/08/2020 alle ore 14 fino al 14/09/2020. Le domande presentate sarebbero state, al ricorrere dei requisiti previsti dalla norma, in ragione dell'ordine cronologico di trasmissione.

## I professionisti iscritti all'Albo rischiano la sospensione, senza la PEC

Con l'approvazione del Decreto Semplificazione da parte del Consiglio dei Ministri arrivano novità importanti anche per i professionisti, che possono andare incontro a sanzioni e sospensioni in caso di mancato rispetto dell'obbligo di comunicare il domicilio digitale all'ordine di appartenenza. A stabilire questa norma è l'articolo 29 del Decreto, dedicato ai rapporti tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e i professionisti.

Per i professionisti inadempienti è prevista la diffida, con trenta giorni di tempo per provvedere alla richiesta, seguita dalla sospensione dal relativo Albo fino alla comunicazione del domicilio digitale.

Con il fine di incentivare non soltanto l'uso della posta elettronica certificata (PEC), il Decreto Semplificazioni si propone di dare concreta applicazione ad alcune norme confluite nel Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) relative alla comunicazione non più solo della PEC ma anche del domicilio digitale al Registro delle Imprese da parte delle aziende, e agli ordini o collegi da parte dei professionisti iscritti agli Albi.

Il domicilio digitale, nello specifico, è un indirizzo elettronico certificato contenuto nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) a disposizione della PA e dei gestori di pubblici servizi.

Fonte: [cassageometri.it](http://cassageometri.it)

## Dal 1° luglio per i professionisti cambiano le regole per i pagamenti

Dal 1° luglio il credito d'imposta del 30% sulle transazioni tracciabili; dalla stessa data, scende a 2.000 euro il limite di utilizzo del contante

Da giovedì 1° luglio, a commercianti, artigiani e professionisti spetterà un credito d'imposta nella misura del 30% delle commissioni applicate dai prestatori di servizi di pagamento per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi rese nei confronti di consumatori finali (ossia, di persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta) e regolate con carte di credito, debito o prepagate ovvero mediante altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili. L'accesso all'incentivo fiscale è riservato ai soli operatori con ricavi o compensi, nell'anno d'imposta precedente, di ammontare non superiore a 400.000 euro. Inoltre è stato fissato, sempre con decorrenza dal 1° luglio, a 2.000 euro il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro liquido fra soggetti diversi; attualmente il limite è fissato a 3.000 euro. Dal 1° gennaio 2022, il tetto scenderà ulteriormente a mille euro.

Il provvedimento 29 aprile 2020 dell'Agenzia Entrate ha definito i termini, le modalità e il contenuto delle comunicazioni trasmesse telematicamente all'amministrazione finanziaria dagli operatori dei sistemi di pagamento che, con gli esercenti, hanno stipulato un apposito contratto per l'accettazione di carte e di altri strumenti di pagamento elettronici tracciabili, vale a dire, fondamentalmente, per l'installazione del Pos. La comunicazione, da trasmettere attraverso il Sistema di interscambio dati, deve contenere le seguenti informazioni: codice fiscale dell'esercente, mese e anno di addebito, numero totale delle operazioni effettuate nel periodo di riferimento e di quelle riconducibili ai consumatori finali, importo delle commissioni addebitate per le operazioni riconducibili ai consumatori finali, ammontare dei costi fissi periodici che ricomprendono un numero variabile di operazioni in franchigia anche se includono il canone per la fornitura del servizio di accettazione. Questi dati consentiranno all'amministrazione finanziaria di effettuare i necessari controlli sulla spettanza e sull'utilizzo del credito.

Sono stati altresì individuati i criteri e le modalità con cui i prestatori di servizi di pagamento che hanno stipulato un contratto con gli esercenti per abilitarli all'accettazione di uno strumento tracciabile, non si considerano tali bollettini postali e assegni, devono comunicare a questi ultimi telematicamente (via PEC o tramite pubblicazione nell'online banking), entro il giorno 20 del mese successivo a quello di riferimento: l'elenco delle operazioni tracciabili effettuate nel periodo, con la specifica del numero e del valore totale di quelle complessive e di quelle riconducibili ai consumatori finali, il prospetto descrittivo delle commissioni addebitate nel mese. Tali dati consentiranno a imprenditori e professionisti di determinare il bonus del 30% sulle commissioni pagate.

Fonte: [Professione Geometra / newsletter](http://Professione Geometra / newsletter)

## Superbonus Ecobonus Bonus facciate Arriva lo studio del notariato

Il Consiglio Nazionale del Notariato ha pubblicato lo Studio n. 20-2020/T dal titolo "Le detrazioni fiscali riferite agli immobili". "Gli interventi di miglioramento del patrimonio edilizio da parte di soggetti privati beneficiano di consistenti agevolazioni fiscali; alcune di queste agevolazioni sono risalenti al passato, altre sono di più recente introduzione", si legge nella premessa.

Tutte le agevolazioni che verranno esaminate sono congegnate con il meccanismo della detrazione di una parte della somma spesa dal reddito delle persone fisiche e, per alcune particolari fattispecie, anche da quello di soggetti passivi Ires. Le vicende di queste detrazioni sono di rilevante interesse per il Notaio e i tecnici in sede di trasferimento dell'immobile sul quale gli interventi sono stati realizzati.

In particolare, sono state esaminate le varie fattispecie agevolate, la sorte delle detrazioni negli atti a titolo oneroso e gratuito e in sede successoria con la conseguente fruibilità o meno delle stesse da parte di eredi e legatari.

Più specificamente sono oggetto dello Studio:

- » le detrazioni per interventi di recupero del patrimonio edilizio
- » le detrazioni per il risparmio energetico
- » le detrazioni per gli interventi antisismici
- » le detrazioni per il rifacimento delle facciate
- » le detrazioni per gli interessi passivi dei mutui.

Fonte: [Professione Geometra / newsletter](http://Professione Geometra / newsletter)

## Superbonus: anche gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di completamento dell'opera

Sono detraibili al 110% tutti i lavori, anche se di manutenzione ordinaria e straordinaria, collegati all'intervento trainante che accede al Superbonus 110%

A specificarlo è l'Agenzia delle Entrate con la Risposta 224/2020 a seguito della richiesta di un contribuente che chiedeva se potessero essere agevolati con gli interventi antisismici anche gli interventi minori correlati. L'Agenzia delle Entrate ritiene che rientrino gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari al completamento dell'opera finalizzati alla riduzione del rischio sismico del condominio del quale fa parte l'immobile.

Secondo le Entrate, infatti, anche per il Superbonus 110% vale il principio secondo cui l'intervento di categoria superiore assorbe quelli di categoria inferiore a esso collegati o correlati. La detrazione al 110%, quindi, spetta, nei limiti previsti, anche in relazione alle spese sostenute per gli ulteriori interventi, compresi quelli di manutenzione ordinaria o straordinaria, necessari al completamento dell'opera, come il rifacimento dell'intonaco di fondo, di quello di finitura della tinteggiatura e dei decori.

Ricordiamo che l'Agenzia delle Entrate aveva già chiarito lo stesso principio, riferendolo al Sismabonus, nella risoluzione 147/2017. L'Agenzia, infatti, aveva sottolineato che nell'ambito di lavori per il miglioramento sismico (che usufruiscono del bonus maggiorato al 70-80%) possano rientrare anche gli interventi di manutenzione ordinaria (ad es. intonacatura e tinteggiatura, rifacimento di pavimenti, etc.) necessari per il completamento dell'opera nel suo complesso.

Fonte: [Professione Geometra / newsletter](http://Professione Geometra / newsletter)

# Assemblea annuale degli iscritti 2020

**Bruno Bossini**



84/88 pagine a 48 va in questa direzione. Un'ulteriore risparmio potrebbe venire – lo chiedono molti iscritti – dalla scelta, al posto dell'edizione cartacea ad un'edizione totalmente on-line.

“La nostra rivista” dice però il Presidente Giovanni Platto “ha sempre costituito un punto fermo nella visibilità del

**U**n'assemblea da tempo di Coronavirus, quella tenutasi in sede e quindi in presenza l'ultimo 20 luglio.

Scarsa la partecipazione come di consueto: i soliti 25/30 volenterosi, che l'epidemia ancora in atto non è riuscita a far desistere dagli obblighi statutari.

Approfondita e piena di dati sull'attività di Collegio, la relazione del Presidente (che pubblichiamo nelle prossime pagine) cui è subito seguito l'approfondimento dei conti economici che, come si evince dalle tabelle a pagina 18 continuano nel trend negativo di disavanzo già evidenziato negli ultimi anni, che sta intaccando gli avanzi di gestione che invece si erano accumulati negli anni “positivi”. Situazione economica che deve essere ascritta essenzialmente alla caduta dei numeri di iscritti all'Albo che ha fatto seguito alla crisi dell'edilizia (dai 3.100 degli anni passati agli attuali (al 20/6/20) 2.471.

Un disavanzo di gestione, quello del 2019, di 193.129 euro che solo per ora attingendo all'avanzo 2018 di 392.000 euro consente la chiusura del bilancio 2019 con una rimanenza positiva di 199.678 euro. Situazione di cassa che comunque deve essere attentamente monitorata (vedi la certificazione del Revisore Silvio Maruffi) e corretta già a partire dall'anno in corso.

Da lì la necessità di approvare un preventivo 2020 con una drastica riduzione di tutte le spese correnti: riunioni, pubblicazioni, pubblicità, cena sociale con premiazioni, difesa professionale. Per quanto riguarda le spese della rivista va detto che già la nuova linea editoriale con il passaggio da

Collegio per la sua diffusione su scala nazionale ed anche per i suoi contenuti anche culturali”. È quindi opportuno coinvolgere tutti gli iscritti per una eventuale modificazione così sostanziale. Al riguardo sarà convocata un'assemblea straordinaria nel prossimo autunno.

Dopo le ampie precisazioni del Tesoriere Giuseppe Bellavia e del Revisore, il Presidente ha chiesto la votazione dei bilanci, approvati ambedue, il consuntivo ed il preventivo all'unanimità.

Ha preso poi la parola il Presidente del Consiglio di Disciplina Franco Manfredini (vedi relazione a pagina 19) che ha intrattenuto i presenti sul tema *Senza formazione professionale c'è illecito deontologico*. Questione come si sa collegata alle inadempienze di coloro (e si tratta di molti iscritti: oltre 600), molti dei quali sono i cosiddetti Anziani (vedi il prospetto a pagina 20) che nel triennio 2015/2017 non hanno adempiuto secondo le norme vigenti agli obblighi di formazione continua. Molte in verità le precisazioni che attendono risposte sull'argomento:

- si terrà conto, nei provvedimenti da prendere, del fatto che prima del triennio vigeva la norma in verità di buon senso della improcedibilità nei confronti degli over 65?
- e quale sarà il comportamento da tenere per gli iscritti inadempienti privi di Iva e non più operativi?

Sul tema è intervenuto il Direttore de “Il Geometra Bresciano” Bruno Bossini che si è chiesto come mai il Consiglio Direttivo di Brescia non abbia ritenuto come era suo diritto di formulare una proposta modificativa delle norme al Consiglio Nazionale al fine di risolvere i punti più con-

troverci delle norme vigenti in materia. È seguita la risposta del Presidente che ha precisato come sul tema dei pensionati il CNG è stato più volte sollecitato anche con le osservazioni pervenute dai Consigli Provinciali.

Come di consueto è stato dato spazio anche ai convenuti. Il collega Alberto Avanzi (copia del suo corposo intervento

mento e all'Open Day presso la Scuola Superiore per Geometri. I soli momenti nei quali le famiglie hanno modo di comprendere cosa significhi essere geometra per una corretta scelta del futuro dei loro figli. Sulla Laurea professionale si è detto scettico. La Categoria sta mandando, secondo lui, un messaggio errato. "Non è vero che essa è obbligatoria per



è leggibile sul sito del Collegio / verbale assemblea 2020) partendo dallo stato di crisi della Categoria e dalle evidenti difficoltà dei giovani neo-iscritti ha posto l'accento sul segnale negativo che viene dalla caduta di iscrizioni al primo anno della Scuola per Geometri con tutte le ripercussioni che ne vengono per coloro che poi si iscrivono all'Albo. La Categoria, secondo il collega, non potendosi fare scudo delle politiche nazionali sull'accesso dei giovani al lavoro deve "purtroppo fare da sé". Ecco quindi la necessità di incentivare la crescita di associazioni tra liberi professionisti che consentirebbero ai giovani neo-iscritti di trovarsi una collocazione professionale così difficile da realizzare con un piccolo studio personale. È necessario un continuo serrato confronto con gli enti pubblici per la completa digitalizzazione delle procedure di consegna degli elaborati tecnici al fine di migliorare l'efficienza professionale operativa degli iscritti. Sul riequilibrio dei conti pubblici ha sollecitato il Consiglio Direttivo ad un'ulteriore sforzo nel taglio delle spese. Sulla riorganizzazione dell'attività del Collegio ha auspicato un miglioramento operativo del sito web da rinnovare nei contenuti anche con la possibilità di gestione e diffusione della nostra rivista in formato on-line.

Anche Stefano Lonati si è chiesto, invece, come mai il Consiglio non abbia posto a votazione un bilancio a pareggio senza attingere agli avanzi di gestione degli anni passati, ed ha esortato ad un ulteriore impegno nel contenimento delle spese correnti, ed ha posto l'accento che la Categoria risulti più visibile nella presentazione delle precipe attività del geometra soprattutto nei momenti da dedicare all'Orienta-

l'accesso all'Albo" come sembra si voglia sostenere. Il regime sperimentale della Laurea non ha ancora abolito il praticantato professionale almeno sino a quando nel 2027/28 cesserà detta fase transitoria. "Resta comunque una opportunità per il reale miglioramento dei contenuti tecnici dell'attività" ha proseguito a completamento della tematica Bossini mettendo l'accento sulla validità indiscutibile del terzo anno di tirocinio che sarà esercitato essenzialmente presso i luoghi di lavoro.

Dario Piotti, a nome del Sindacato di cui è Presidente, ha affrontato il tema del lavoro professionale e della necessità della sua difesa ancor più ora, vista la concorrenza sleale che alcune Amministrazioni Pubbliche stanno da tempo mettendo in atto sulle attività tecniche tipiche della nostra Categoria. Ragione, questa, per la quale il Collegio e il Sindacato hanno intrapreso un ricorso al TAR sulla illegittimità delle attività catastali, per ora sospese in attesa dei pronunciamenti del Tribunale, che la ASVT Comunità della Val Trompia aveva iniziato ad esercitare. Il pericolo concreto è quello che in futuro, vista la costituzione da parte della Comunità Montana di una nuova società pubblica (SEVAT), la Comunità o anche altri enti pubblici possano ritenere legittimo occuparsi di attività di progettazione e D.L., finora quasi sempre affidate a professionisti esterni, tra i quali i geometri. "Il Sindacato" ha ribadito Piotti "continuerà a mettere in atto ogni pressione presso le amministrazioni pubbliche ed ogni possibile azione legale consentita per la tutela dei diritti dei geometri che potrebbero essere lesi".

# Relazione del Presidente

**U**n cordiale saluto a tutti i presenti ed un augurio di buona giornata anche agli assenti.

Un augurio ed una particolare vicinanza ai nostri colleghi che sono angustati da problemi di salute e finanziari.

Prima dell'inizio dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, propongo un minuto di silenzio per ricordare i nostri colleghi defunti nel 2019-20.

## GEOMETRI DECEDUTI NEL 2019:

ALBINI ADRIANO da Brescia  
BONOMELLI GIOVANNI BATTISTA da Cevo  
FINESSI RENATO da Desenzano del Garda  
GOBBI UMBERTO da Coccaglio  
ISONNI GABRIELE GIOVANNI da Ossimo  
MARIANINI DOMENICO da Brescia  
PINELLI ANDREA da Quinzano d'Oglio  
ZUBANI DERIO da Gardone Val Trompia

## GEOMETRI DECEDUTI NEL 2020:

FRACASCIO STEFANO da Brescia  
MARINI ARMANDO da Palazzolo sull'Oglio

È passato un anno; un anno alquanto impegnativo.

- Impegno alla ricerca di attività professionali;
- Impegno per continui aggiornamenti;
- Impegno per fare quadrare i bilanci dei propri studi professionali;
- Impegno per non soccombere al Coronavirus.

La crisi economico-finanziaria ha lasciato una ferita molto pesante ed a tutt'oggi non si vede la fine specie nel campo edilizio-progettuale.

Anche in campo nazionale, nonostante il massimo impegno profuso dal nostro Consiglio Nazionale fatica ad approdare a risultati positivi la nuova legge sulle professioni ed il nuovo regolamento di Categoria.

La Politica, in tutt'altro impegnata, non mantiene nella dovuta considerazione una millenaria Categoria professionale come



la nostra, nelle sue varie espressioni, lasciando che la Magistratura sentenzi in base ad un regolamento del 1929.

L'annullamento delle tariffe professionali ha creato non pochi contrasti nell'interpretazione degli onorari e nei vari contratti deontologici.

Nei vari incontri a Roma con la partecipazione di Presidenti e Segretari dei vari collegi sono emerse considerazioni sul modo di interpretare la professione. Il Consiglio Nazionale, al quale vanno il nostro riconoscimento e la nostra gratitudine per le proposte avanzate ai vari ministeri per l'ottenimento di competenze professionali nel campo sismico, nel ripristino dei parametri tariffari per la progettazione e direzione lavori per gli enti pubblici, non tralasciando la continua pressione per approvazione della Laurea del Geometra attualmente in progetto di legge presso le Commissioni parlamentari (e quindi per ora organizzata in forma sperimentale).

La Categoria ha acquisito una vasta polivalenza professionale, per mantenere la quale emerge la necessità di maggior cultura per poter rispondere positivamente alle attuali richieste del mondo del lavoro e professionale anche in campo internazionale.

Ulteriori proposte del Consiglio Nazionale tendenti a reinserire nei programmi scolastici quelle materie professionali alla base della nostra attività quale il diritto sono assolutamente condizionali.

L'attività dei nostri studi, bloccata per interventi governativi e regionali causati dal virus a salvaguardia della nostra salute, ha avuto ed avrà notevoli ripercussioni sulla nostra professione.

Ottimi sono i rapporti tra il nostro Collegio e gli istituti CAT con incontri vari, contributi per l'acquisto di strumentazioni varie, borse di studio e con interventi di nostri colleghi per corsi presso gli stessi istituti.

L'impegno è massimo per la programmazione e realizzazione di corsi di aggiornamento suggeriti principalmente dalle varie

*Commissioni professionali. La partecipazione ai corsi di aggiornamento con acquisizione minima di 60 crediti formativi nel triennio 2018-2019-2020, ha una notevole importanza*



*per non incorrere in procedimenti disciplinari e principalmente non essere aggiornati.*

*Non pochi problemi sono emersi nei rapporti con la Cassa Geometri per mancati versamenti contributivi da parte di iscritti segnalati dalla Cassa stessa per i relativi procedimenti disciplinari.*

*Dopo tanto impegno finalmente è stata sottoscritta la convenzione tra l'Università statale di Brescia ed il nostro Collegio per il corso di laurea professionalizzante in Tecniche dell'edilizia il cui corso è partito nel settembre 2019 per un numero di 44 allievi. Il percorso di laurea sarà triennale con lezioni teoriche per circa due terzi ed un terzo per tirocini pratici presso studi professionali, imprese, aziende ed uffici vari riguardanti la futura attività del geometra - CAT.*

*È doveroso ringraziare il Segretario, il Tesoriere, i Consiglieri, il Revisore dei Conti, i Consulitori, i componenti delle Commissioni varie, la redazione del nostro giornale di Categoria ("Il Geometra Bresciano") ed in particolare il Direttore del giornale stesso geometra Bruno Bossini.*

*Un ringraziamento al Direttore e a tutto il personale del Collegio che hanno egregiamente svolto il loro lavoro ed a quanti hanno collaborato per la nostra Categoria.*

*Il Presidente  
Geometra Giovanni Platto*

#### **Dal verbale dell'Assemblea**

Il Presidente Platto condivide con l'Assemblea alcune considerazioni sull'impatto che il lockdown ha avuto nello svolgimento delle attività del geometra soprattutto in relazione ai rapporti con la Pubblica Amministrazione che ha diffusamente applicato modalità di svolgimento delle pratiche in

smart working; da qui la necessità di fornire una adeguata formazione agli iscritti per il miglior utilizzo degli strumenti informatici per sostenere il proseguo delle attività.

In tal senso il Presidente Giovanni Platto ha inviato una comunicazione ai geometri Maurizio Savoncelli, Presidente CNGeGL, e Diego Buono, Presidente Cassa Nazionale e Fondazione Geometri Italiani, con una proposta di agevolazioni alla Formazione Professionale. Condividendo una riflessione sulla necessità di attivare misure di sostegno alla Categoria con particolare riferimento alla formazione professionale obbligatoria, poiché la rilevanza dell'aggiornamento professionale è divenuta essenziale per garantire ai nostri clienti la migliore qualità nel servizio erogato, per agevolare gli iscritti nella puntuale padronanza dell'evoluzione normativa e per rafforzare la competitività con le altre figure professionali. Il Presidente Giovanni Platto ha quindi suggerito, considerandole come un investimento sulla redditività e sulla promozione di tutta la Categoria, la realizzazione di misure a livello nazionale che stimolino l'adesione dei colleghi alle proposte formative accrescendo l'organizzazione di eventi a partecipazione gratuita sugli argomenti di maggior attualità per il rilancio dell'edilizia e del mercato immobiliare ed in particolar modo di approfondimento per le necessità di dover implementare, nei numerosi rapporti dei colleghi con le Pubbliche Amministrazioni, la gestione delle attività professionali con modalità smart-working.

Il Presidente geometra Giovanni Platto informa l'Assemblea che all'OdG non vi è la discussione sulla stampa e distribuzione del periodico "Il geometra bresciano", questione per la quale vi è da tempo un vivace confronto all'interno del Consiglio Direttivo. L'argomento verrà proposto con un confronto tra tutti gli iscritti in occasione di un evento che si sta ipotizzando di organizzare per il mese di ottobre. ●

# Il 2019 in numeri

## Albo

Iscritti all'Albo al 24.06.20: 2.471  
Numero iscritti durante il 2019: 40  
Cancellati Albo durante il 2019: 110

Sospensioni deliberate dal Consiglio Direttivo nell'anno 2019: 71  
37 per morosità quota Albo 2019  
34 per Morosità quota Albo 2018

## Riunioni

Riunioni di Consiglio Direttivo: 12  
Riunioni Consulta regionale: 3  
Riunioni di redazione de "Il Geometra Bresciano": 6

## Parcelle

Parcelle presentate nel 2020: 05  
Parcelle liquidate nel 2019: 28 (su 29 presentate)  
Totale importi liquidati nel 2019: € 420.426,64  
Contributi pagati al Collegio nel 2019: € 5.630,94

## Esami di Stato

Sessione Esami di Stato anno 2019:

- » Candidati ammessi: 78
- » Candidati presentati: 66
- » Candidati non presentati: 12
- » Esiti positivi: 55
- » Esiti negativi: 11
- » Percentuale abilitati: 83

## Borse di studio

Borse di studio 2019 in memoria dei geometri che hanno dato lustro alla Categoria: € 1.500,00 per i 2 neoabilitati che hanno ottenuto il miglior punteggio per ciascuna delle Commissioni d'esame del 2018 ed hanno successivamente perfezionato l'iscrizione all'Albo - 2 Commissioni

## Giovani, praticanti e neo-iscritti

Iscritti al registro praticanti al 24.06.20: 184

Il Collegio ha collaborato con tutti gli istituti secondari superiori tecnico tecnologico con indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio della provincia di Brescia:

- |                                   |                                   |
|-----------------------------------|-----------------------------------|
| 1. L'Istituto Tartaglia - Brescia | 6. L'Istituto Antonietti - Iseo   |
| 2. L'Istituto Einaudi - Chiari    | 7. L'Istituto Capiroli - Leno     |
| 3. L'Istituto Olivelli - Darfo    | 8. L'Istituto Battisti - Salò     |
| 4. L'Istituto Bazzoli - Desenzano | 9. L'Istituto Cossali - Orzinuovi |
| 5. L'Istituto Meneghini - Edolo   | 10. L'Istituto Levi - Sarezzo     |

Con l'erogazione di borse di studio per gli studenti meritevoli e l'organizzazione di eventi formativi e di aggiornamento professionale presso gli istituti stessi al fine di agevolare la partecipazione di docenti e studenti.

Il Collegio ha collaborato con il DICATAM dell'Università degli studi di Brescia per la promozione e l'organizzazione del Corso di laurea triennale in Tecniche dell'edilizia (laurea sperimentale professionalizzante).

Incontro con neoabilitati alla libera professione di geometra propedeutico all'iscrizione all'Albo.

## Formazione professionale obbligatoria continua anno 2019

- » Eventi patrocinati dal Collegio: 120
- » Corsi di formazione ed aggiornamento professionale gestiti ed organizzati completamente dal Collegio: 41
- » Seminari e convegni di formazione ed aggiornamento professionale gestiti ed organizzati completamente dal Collegio: 6
  1. Seminario informativo "nuove regole tecniche verticali in prevenzione incendi".
  2. Seminario "il rapporto di due diligence immobiliare in ambito catastale ed ediliziurbanistico".
  3. Seminario "linee guida operative Agenzia delle Entrate: accettazione degli atti di aggiornamento del catasto edilizio urbano do.C.Fa.".
  4. Seminario "innovazione tecnologica nel mondo della misura - il Bim".
  5. Seminario "l'evoluzione e le nuove tecnologie per il rilievo".
  6. Seminario "la responsabilità professionale del geometra e le coperture assicurative di responsabilità civile e tutela legale".

## Iniziative per la promozione della Categoria

Publireadazionali all'interno degli speciali proposti da "Giornale di Brescia", "Voce del Popolo" e "Bresciaoggi".

Interventi all'interno della trasmissione "Professionisti in rete" e della trasmissione/gruppo di lavoro "Campus edilizia Brescia", programmi settimanali di approfondimento in onda su Teletutto.

## Internet del Collegio

- » Realizza la pubblicazione dell'Albo in modo aggiornato e puntuale;
- » Promuove gli eventi di formazione ed aggiornamento per gli iscritti gestendo la raccolta d'interesse e la successiva fase di iscrizione;
- » Offre la possibilità di accedere alla documentazione relativa agli eventi ed alla modulistica della segreteria utile agli iscritti;
- » Rende disponibile, in formato on-line, il periodico "Il Geometra Bresciano", scaricabile per la lettura su strumenti mobile, e gli altri periodici dei collegi della rete in cui è inserito;
- » Aggiorna sulle iniziative del Collegio, sulle normative d'interesse per la Categoria e sull'apertura di bandi e concorsi.
- » Propone forum di discussione tra tutti i collegi della rete in cui è inserito.

## Commissioni del Collegio

1. Commissione agricoltura ed ambiente
2. Commissione amministratori immobiliari
3. Commissione catasto, topografia e territorio
4. Commissione consulenti tecnici e mediatori
5. Commissione edilizia sostenibile, efficienza energetica ed acustica
6. Commissione valutazione immobiliari
7. Commissione prevenzione incendi
8. Commissione sicurezza
9. Commissione urbanistica e edilizia
  - Comitato sviluppo comunicazioni
  - Gruppo esperti Protezione civile

## Consulenze gratuite per gli iscritti all'Albo

In materia di:

- \* Catasto
- \* T.U. 81/08 - Sicurezza cantieri
- \* Edilizia - urbanistica
- \* Consulenza per giovani geometri
- \* Mediazioni
- \* Progetto libro blu: il "Progetto libroblu", a cui gli iscritti hanno accesso gratuito, creato per:
  - » Rispondere alle esigenze dei professionisti nell'ambito della stima degli immobili.
  - » Fornire un valido ausilio a tutti gli operatori del settore, non in contrasto bensì a garanzia delle competenze professionali degli stessi. Ricordiamo che per ottenere le credenziali di accesso è sufficiente inviare una PEC alla segreteria del Collegio.

# Relazione del Revisore dei conti

**I**l revisore dei conti geometra Silvio Maruffi invita l'Assemblea a riconoscere che il Bilancio preventivo è stato predisposto nel periodo settembre-ottobre 2019 ed approvato dal Consiglio Direttivo a novembre 2019, prima del concretizzarsi degli eventi legati alla pandemia. I dati di allora non potevano considerare uno scenario come quello che si è sviluppato nei mesi successivi ed il revisore dei conti Silvio Maruffi ha informato il Consiglio Direttivo di aver analizzato i bilanci preventivi e consuntivi degli ultimi cinque anni per approfondire l'andamento del Collegio; ne è risultato soprattutto che le entrate del 2019 sono calate del 23% rispetto a quelle del 2015 mentre le uscite calcolate sugli stessi due anni sono inferiori solo dell'8% ciò ha inciso particolarmente sull'avanzo di amministrazione per circa € 554.000. L'attuale andamento prevede quindi di esaurire l'avanzo di amministrazione ed il Consiglio Direttivo è già saggiamente intervenuto per ridimensionare il bilancio di previsione come, per esempio, sulla produzione e distribuzione del periodico. Altre voci di bilancio che sono presenti ma non vengono mai utilizzate perché non vi è necessità sono quella di "Accantonamento di fine rapporto" e "Accantonamento per imprevisti".

## Bilancio preventivo dell'esercizio 2020

### Entrate

Le entrate correnti per l'esercizio 2020, al netto delle partite di giro, sono previste in € 904.100,00 e sono d'importo superiore a quelle di consuntivo accertate nel 2019 (+ € 72.839,41) con un aumento in termini relativi del 8,8%; le entrate per le iscrizioni all'Albo e al registro praticanti costituiscono tuttora il 79,7% delle entrate correnti.

È evidente che tale dato deriva dalla previsione che il numero degli iscritti all'Albo si mantenga costante e si interrompa il flusso delle cancellazioni verificatosi in questi ultimi anni; da rilevare che l'incerta situazione economica genera crescenti insolvibilità che non sempre possono essere risolte in tempi brevi per la difficoltà di completare le procedure di riscossione di quanto dovuto anche quando si è intervenuti con tempestività.



Le altre voci in entrata del bilancio non incidono significativamente sul quadro complessivo, tenuto conto che a quanto si è incassato per i vari corsi di formazione e di aggiornamento, fa riscontro un equivalente importo di spesa per lo svolgimento di tale attività.

### Uscite

Le spese relative agli "Organi dell'ente" sono previste in € 24.000 con un risparmio dell'11,8 % su quanto risultato in consuntivo; tale dato è dovuto al contenimento di spesa per la consulta regionale e per riunioni e convegni.

Per le spese del "Personale in attività di servizio" la previsione è superiore del 10,9 rispetto al consuntivo; tale importo è dettato da un criterio prudenziale in presenza di un necessario maggior impegno lavorativo del personale e di adeguamenti alla normativa in atto.

La consistente riduzione per l'"Acquisto di beni di consumo e servizi" (-15,6%) è dovuta a un opportuno dimensionamento delle spese che riguardano costi di assemblee e medaglie e alle pubblicazioni del Collegio; gli altri capitoli di spesa, quali manifestazioni e spese di rappresentanza, acquisto di mobili e di materiali di consumo, di programmi dell'elaboratore e di costi per la banca dei valori immobiliari non si discostano significativamente da quanto è risultato nella passata gestione.

L'aumento dell'11,7% delle spese per il "Funzionamento degli uffici" è legato a tariffe e servizi non comprimibili in quanto riguardano affitti, spese condominiali, spese per pulizie, per energia elettrica, per gas e acqua e al pagamento con la cassa contanti del costo del Consiglio di Disciplina.

Tra le "Prestazioni istituzionali", che si riducono complessivamente del 23,9% vanno segnalati sia il contenimento dell'importo per la tutela e la valorizzazione della professione che per le borse di studio, ma soprattutto una riduzione notevole è prevista per il costo della rivista (- € 43.645,91) che corrisponde ad una diminuzione del 41,9% rispetto all'anno precedente; l'onere della rivista si riduce dal 10% attuale al 6,1% di tutte le spese correnti.

Nulla da segnalare sugli "Oneri finanziari" e sugli "Oneri tributari", la cui dinamica di spesa è dettata da leggi e disposizioni di carattere generale che prescindono dalla gestione dell'Ente.

L'accantonamento di fine rapporto è quantificato per permettere di corrispondere quanto dovuto ai dipendenti quando interrompono il rapporto di lavoro, mentre l' "Accantonamento per fondo rischi" permette di garantire l'aiuto ai colleghi in caso di comprovata necessità.



<b>BILANCIO CONSUNTIVO 2019</b>	
<b>ENTRATE</b>	
A. ENTRATE CORRENTI	831.260
Iscrizioni iscritti e praticanti	722.020
Da CIPAG per assistenza iscritti	16.520
Corsi di aggiornamento	64.535
Varie attività	28.185
B. ENTRATE IN C/O CAPITALE	-
C. PARTITE DI GIRO	234.338
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.065.598</b>
<b>USCITE</b>	
A. USCITE CORRENTI	1.024.389
Organi e stipendi	164.235
Cena sociale e premiazioni	64.335
Beni di consumo e servizi	42.607
Consulenze e incarichi professionali	142.956
Funzion. Uffici	140.778
Quota iscritti a CNG	100.920
Stampa IGB e conseguenti	104.145
Prest.ni istituz.li	221.980
Oneri finanz. e accanton. fine rapporto	42.433
B. USCITE IN C/O CAPITALE	-
C. PARTITE DI GIRO	234.338
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>1.258.727</b>
<b>DISAVANZO 2019</b>	<b>193.129</b>

<b>BILANCIO PREVENTIVO 2020</b>	
<b>ENTRATE</b>	
A. ENTRATE CORRENTI	904.100
B. ENTRATE IN C/O CAPITALE	-
C. PARTITE DI GIRO	260.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.164.100</b>
<b>USCITE</b>	
A. USCITE CORRENTI	986.700
B. USCITE IN C/O CAPITALE	-
C. PARTITE DI GIRO	260.000
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>1.246.700</b>
<b>DISAVANZO 2020</b>	<b>82.600</b>

**Certificazione**

Il preventivo per l'anno 2020 presenta un disavanzo di gestione di € 82.600,00, che sebbene contenuto rispetto a quanto preventivato nelle passate gestioni, può e deve essere ulteriormente ridotto con una attenta gestione delle entrate e soprattutto delle uscite.

Il confronto con le passate gestioni in cui disavanzi previsti di notevole entità in fase iniziale sono stati contenuti nel corso dell'anno in misura significativa, fa considerare che l'attuale disavanzo previsto per la gestione 2020 possa alla fine tramutarsi in un avanzo di gestione il che contribuirebbe ad evitare un ulteriore contrazione dell'avanzo di amministrazione che si è sempre ridotto nel corso degli ultimi anni.

Tenuto conto delle considerazioni espresse e delle azioni che si auspica producano effetti positivi, tenuto conto che in ogni caso è salvaguardata la situazione patrimoniale dell'ente, il sottoscritto esprime parere favorevole all'approvazione del documento sottoposto all'esame dell'assemblea.

*Il Revisore dei conti  
Geometra Silvio Maruffi*

**Approvazione quote associative**

Il Presidente Platto ringrazia il revisore dei conti Silvio Maruffi per la propria relazione e propone all'approvazione dell'Assemblea la conferma delle quote di iscrizione all'Albo come confermate nel precedente anno:

- » Quota standard di iscrizione € 300,00.
- » Quota agevolata di € 150,00 per i primi due anni di iscrizione ai geometri che non hanno ancora compiuto i 28 anni.
- » Esenzione della quota di iscrizione alla sez. speciale dell'Albo per le Società tra Professionisti per i componenti geometri già iscritti all'Albo.
- » Esenzione della quota di iscrizione all'Albo per i geometri dall'anno del compimento del 70° anno di età.

L'Assemblea approva all'unanimità con:  
25 voti a favore, 0 voti contrari, 0 astenuti

# Relazione del Presidente del Consiglio di Disciplina



**Q**uesto intervento non può che conformarsi a quanto scritto su “Il Geometra Bresciano” con titolo “Senza formazione professionale c’è illecito deontologico”, ma anche a quanto relazionato durante l’Assemblea del 2019. Precedenza deve essere quindi rivolta all’argomento “Formazione professionale” e, per quanto mi compete, agli adempimenti imposti al Consiglio di Disciplina. Da subito occorre ribadire che per dimostrare di essere in regola con la formazione continua, il geometra iscritto all’Albo deve aver accumulato 60 crediti formativi nel triennio di riferimento; occorre ribadire anche che il mancato possesso di detto numero di crediti produce il depremito “illecito deontologico”. Ciò è sancito dal Regolamento sulla formazione continua, adottato dal CNG ed entrato in vigore il 10 gennaio 2018.

Riferendomi al citato articolo sulla formazione continua rinnovo la pressante esortazione rivolta ai geometri in attività affinché prestino attenzione ai propri crediti accumulati, che devono raggiungere il numero di 60 entro il prossimo 31 dicembre 2020.

E poiché l'emergenza sanitaria del 2020 ha impedito la partecipazione a corsi e a conferenze tecniche, il Presidente nazionale Savoncelli ha istituito la possibilità di superare detto impedimento con la partecipazione agli Eventi formativi promossi in accordo con ISMEA, fruibili con collegamento web tramite Webinar, nelle date stabilite come riportato nelle comunicazioni circolari inviate a ciascun iscritto all’Albo.

Rientro nel triennio precedente, ossia in quello che si è chiuso a fine dicembre 2017, per affermare che esso si è verificata la più ingente trasgressione all’obbligo di dotarsi dei 60 crediti. Ricordo che più di 600 sono i geometri bresciani divenuti inadempienti a detto obbligo e che pertanto nei loro confronti si è dovuto aprire un fascicolo o pratica disciplinare, con avvio della procedura per la valutazione dell’illecito deontologico. Ad ognuno degli oltre 600 geometri da valutare è stata inviata lettera informativa con precisazione del numero di crediti formativi inferiori a 60 e con invito a far pervenire loro memorie chiarificatrici e/o giustificative.

Come prevedibile, le lettere hanno scatenato un terremoto ed un susseguirsi di richieste di colloquio e di chiamate telefoniche, provenienti principalmente da geometri non più in attività professionale, ma rimasti iscritti all’Albo per affettività.

Fra i geometri iscritti all’Albo, ma non più in attività pro-

fessionale rientrano coloro che hanno scelto di intraprendere una propria attività da imprenditore edile, gli iscritti divenuti dipendenti di imprese edili e quelli divenuti consulenti o responsabili tecnici di importanti società. Rientrano anche i geometri che hanno aperto agenzie di amministrazione edifici condominiali ed infine i geometri “anziani” che si sono cancellati dalla Cassa e da partita Iva.

Nel novero degli inadempienti all’obbligo rientrano inoltre i colleghi che per loro sventura non hanno potuto frequentare corsi o presenziare a conferenze specialistiche a causa di impedimento dovuto a malanni di salute.

Ripeto che per dovere imposto al Consiglio di Disciplina, tutti geometri iscritti all’Albo, ma risultanti inadempienti all’obbligo di possedere i prescritti 60 crediti devono inevitabilmente essere valutati e sanzionati per commesso illecito.

Ma a che punto sono le valutazioni del Consiglio di Brescia?

Confesso che pensando agli adempimenti da adottare nei confronti di tanti colleghi accusati di non aver aggiornato le loro conoscenze tecniche e competenze professionali, vengo assalito da blocco della innata propensione a decidere per andare oltre. Sul dover dare immediato avvio alle valutazioni con emissione delle sanzioni, anche i consiglieri sono propensi a scegliere la soluzione sul “prendere tempo”.

Due sono gli eventi che possono scaturire da tale spostamento in avanti. Entrambi connessi a decisioni del Consiglio Nazionale.

1° possibile evento - Comunicazione partecipata a tutti i Collegi sull’avvio di procedura tendente ad emendare il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2018 al fine, quantomeno, di consentire la uniformazione dei giudizi che i Consigli disciplinari provinciali devono emettere nei confronti dei moltissimi geometri inadempienti, soprattutto quando si trovano nelle varie situazioni e problematiche di cui si è detto.

2° possibile evento - Messa in mora del Consiglio disciplinare di Brescia con l'accusa di ritardo ingiustificato.

Nel corso della prossima riunione verrà deciso se il Consiglio disciplinare di Brescia debba o non attendere l'intervento del Consiglio Nazionale riguardo ai detti due punti.

Il secondo argomento che impegna il Consiglio di Disciplina riguarda le segnalazioni pervenute dalla Cassa Geometri per la valutazione, sotto il profilo deontologico, degli iscritti risultan-

ti morosi nel pagamento dei contributi e/o segnalati per aver ommesso di trasmettere la dichiarazione annuale dei redditi.

In adempimento al dovere imposto al Consiglio di Disciplina, nei confronti di ogni collega segnalato dalla Cassa è stata aperta una "pratica" provvedendo ad informare l'interessato sull'avvenuto avvio della procedura disciplinare.

Nel merito di quanto sopra, il Consiglio di Brescia nella riunione del 7 febbraio ha designato le terne deputate a valutare i singoli geometri segnalati e ad ognuno è stata inoltrata comunicazione con precisazione dei nomi dei consiglieri formanti la tema che valuterà l'infrazione deontologica.

Sussiste anche il gruppo dei colleghi risultanti morosi nel pagamento della quota di iscrizione all'Albo della provincia di Brescia. Gli stessi, sanzionati direttamente dal Direttivo del Collegio con provvedimento di sospensione, vengono segnalati al Consiglio di Disciplina per gli aspetti deontologici.

Gli ulteriori adempimenti del Consiglio di Disciplina sono dovuti agli Esposti pervenuti da Amministrazioni pubbliche, da Ordini professionali, da Committenti, da Imprese di costruzione, da Studi di ingegneria o architettura, ma anche da professionisti geometri che hanno subito la revoca di incarico per intervento non sempre lecito di un collega.

Ritenendo che i partecipanti a questa assemblea siano interessati a conoscere la provenienza degli Esposti, appagherò la loro curiosità con le seguenti note.

Le segnalazioni provenienti dalla Agenzia Entrate sezione Territorio sono dovute ad errori o imprecisioni commesse nelle operazioni di aggiornamento catastale.

Dalla Procura della Repubblica le segnalazioni provengono quando il condannato penalmente corrisponde ad un soggetto iscritto in un Albo professionale.

Gli Esposti provenienti da Amministrazioni Comunali sono solitamente firmati dai Tecnici responsabili del settore Edilizia privata e sono motivati quasi sempre da discordanza fra quanto dichiarato negli elaborati di progetto e la situazione accertata.

Anche da Amministratori condominiali provengono esposti nei confronti di geometri incaricati dall'assemblea per lavori edili condominiali; geometri incaricati successivamente accusati di inadempienze, od altro, nello svolgimento della direzione lavori.

Vi sono anche esposti provocati da inadempienze sul mancato pagamento di prestazioni professionali richieste individualmente a Studi di ingegneria per aspetti statici, idraulici o sismici.

In questo caso il Consiglio di Disciplina non si trasforma certo in ordinatore del pagamento, ma valuta il collega sulla eventuale trasgressione degli aspetti deontologici.

Esposti provengono anche da Imprese edili e sono motivati da presunto eccesso di potere nella funzione di direttore lavori. Nel recente caso l'impresa lamenta di essere stata estromessa dal cantiere in corso con l'immissione di una altra impresa.

Anche da geometri provengono esposti con accuse nei confronti di colleghi per comportamenti ritenuti contrari alla deontologia professionale, a volte conseguenti a critiche e denigrazioni rivolte a tecnici comunali o a committenti privati, già clienti.

Ovviamente tutte le accuse contenute negli Esposti vengono considerate "presunte" e restano tali fino alla conclusione della procedura. Dopo il ricevimento l'espосто viene preliminar-

### GLI ISCRITTI PER FASCE DI ETÀ

20-25 anni	2,8%	56-60 anni	9,6%
26-30 anni	5,5%	61-65 anni	6,8%
31-35 anni	8,6%	66-70 anni	5,9%
36-40 anni	13,4%	71-75 anni	4,1%
41-45 anni	17,1%	76-80 anni	1,8%
46-50 anni	12,3%	81-85 anni	0,7%
51-55 anni	11,1%	86-90 anni	0,2%
Iscritti "anziani" (dai 61 ai 90 anni): 19,55%, corrispondenti a circa 480 iscritti			

mente analizzato dalla presidenza unitamente alla segretaria e successivamente sottoposto ad accertamenti approfonditi dalla tema designata. Faccio presente che le teme designate dal Consiglio dispongono di ampi poteri e possono procedere alla audizione delle parti quando la documentazione depositata non viene ritenuta sufficiente alla conoscenza dei fatti.

Concludo con i doverosi apprezzamenti e ringraziamenti.

Merita ricordare l'operato dei componenti il Consiglio di Disciplina per la loro vivace attività durante le riunioni di consiglio e soprattutto per la generosa disponibilità ad accettare di far parte delle terne, alle quali, come detto, competono gli adempimenti più incisivi delle indagini e dei giudizi disciplinari. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla segretaria Federica Filippini per la sua operosità e per la sua notevole capacità di ricordare gli Esposti pervenuti e le memorie prodotte dai colleghi incolpati. Preziosa inoltre è sua collaborazione nella fase di stesura delle lettere da inoltrare e nella presentazione al Consiglio degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Anche nei confronti del Direttore e Presidente del Collegio deve essere rivolta riconoscenza per quanto viene messo a vantaggio del Consiglio di Disciplina. Come è noto l'istituto organismo disciplinare non dispone di un proprio portafoglio e dipende dal bilancio del Collegio per rimborsare le spese di vettura e di parcheggio sostenute dai consiglieri. Il Collegio inoltre mette a disposizione la dipendente signora Filippini, sia pure in modo parziale, fornisce un posto scrivania con fruizione di cancelleria, di computer, di stampanti e servizi informatici.

Il Presidente del Consiglio di Disciplina  
Geometra Franco Manfredini

Il Presidente geometra Giovanni Platto ringrazia il collega geometra Franco Manfredini per la propria attività e la relazione condivisa con l'Assemblea ed informa l'Assemblea di quanto comunicato dal Presidente del Tribunale di Brescia, in occasione dell'incontro per la valutazione dei richiedenti l'iscrizione all'Albo dei CTU e dei Periti, che ha avvisato che nei prossimi anni verrà richiesto obbligatoriamente dal Tribunale l'adempimento degli obblighi di formazione professionale obbligatoria continua previsti dal regolamento di Categoria. Il Presidente geometra Giovanni Platto esprime le proprie perplessità sul fatto che il regolamento non preveda una diversa considerazione verso coloro che hanno svolto per più di quarant'anni l'attività professionale e teme che l'obbligo di formazione professionale copra piuttosto l'interesse per un ingente business; da qui la necessità che il Collegio vigili su tutte le proposte di collaborazione che riceve quotidianamente. ●

# Finanziate scuole bresciane per quasi due milioni di euro

**Thomas Bendinelli**  
Dal "Giornale di Brescia"



“Quasi due milioni per adeguarsi alla normativa anti incendio, poco meno di sei milioni e mezzo per l’edilizia scolastica dalla Regione, centinaia di migliaia di euro per migliorare la fibra ottica nelle scuole. Senza contare i 500 e passa mila euro per la maturità in sicurezza e i 6,7 in vista della riapertura a settembre. Più altri dieci milioni di euro per i cantieri ripartiti in queste settimane dopo la sospensione a causa del Coronavirus. Non saranno mai abbastanza ma di sicuro l’estate aiuterà tante scuole bresciane a farsi un po’ più belle e funzionali. Il punto della

antincendio e altre misure di sicurezza sono ben 19, sette in città (Lunardi, Tartaglia-Olivieri, Golgi, Arnaldo, Mantegna, Moretto, Sraffa) e 12 in provincia (Breno, 2 Darfo, Desenzano, Ghedi, Idro, 2 Leno, Palazzolo, Salò, Sarezzo e Vobarno). “Su 40 progetti approvati a livello regionale ben 19 sono bresciani” ha sottolineato Ferrari. Siamo a buon punto nell’affidamento, per novembre finiamo”. Se questo è il primo punto portato a casa, un altro è in via di realizzazione. Provincia e Ufficio scolastico territoriale stanno infatti definendo l’elenco delle scuole superiori

situazione è stato illustrato dal Delegato all’edilizia scolastica della Provincia Filippo Ferrari. Ben felice di annunciare le novità,

a partire dal milione 830 mila euro già arrivati dal Ministero per elevare i requisiti degli edifici scolastici chiesti dai vigili del fuoco. Gli istituti superiori interessati a scale e porte

che hanno bisogno di un adeguamento digitale in termini di fibra a banda larga. Il problema è semplice: le settimane di didattica a distanza per migliaia di studenti hanno surriscaldato i router di tante scuole che, in non pochi casi, hanno avuto difficoltà a reggere. Urgono quindi lavori di adeguamento anche perché, a settembre, i primi candidati a continuare a fare didattica a distanza sono proprio gli studenti delle scuole bresciane. Il problema – ricorda Ferrari – è conseguente a quello dei trasporti”. Già, sono gli studenti superiori che si muovono nella gran parte dei casi in pullman per raggiungere le rispettive scuole ma se salgono tutti assieme i buoni propositi del distanziamento fisico vengono meno. Si sta lavorando sugli orari differenziati d’ingresso e uscita ma, questo sembra l’orientamento e queste sono le richieste che di fatto stanno arrivando dai diversi tavoli di lavoro, la didattica mista (in parte in presenza, in parte a distanza al computer) alle scuole superiori sarà la realtà del prossimo anno. In questi giorni si stanno raccogliendo le esigenze dei singoli istituti dopodiché, una volta completata la mappa, si procederà con i lavori. In tale direzione (in questo caso per le lezioni in classe) vanno anche i fondi statali per la ripresa a settembre, 6,7 milioni di euro (senza contare le eventuali iniezioni di personale) per tutte le scuole di ogni ordine e grado della provincia.

Nell’elenco delle risorse in arrivo ci sono anche i 6,4 milioni di euro per l’edilizia scolastica nel pacchetto regionale da 400 milioni stanziato in emergenza Covid per far muovere i cantieri di comuni grandi e piccoli. I dettagli di quali opere verranno effettivamente finanziate sono attesi a giorni ma sicuramente ci sarà l’ampliamento della scuola a Sarezzo e la palestra al liceo De Andrè.

I soldi arrivati o in arrivo non sono peraltro gli unici destinati alla scuola. Al di là delle risorse previste per i concorsi ordinari e straordinari, finalizzati a coprire i buchi di organico e a mettere qualche (non molti) docente in più, si prevede a breve anche un nuovo consistente fondo per le emergenze, di cui una parte non secondaria proprio per l’edilizia scolastica.” ●

Comune	Scuola	Ciclo	Finanz.
Breno	ITCG Olivelli IPSSAR Putelli Liceo Scientifico Darfo	Il ciclo	100.000
Brescia	Istituto Lunardi	Il ciclo	100.000
Brescia	IIS Tartaglia Olivieri	Il ciclo	100.000
Brescia	IISS Camillo Golgi	Il ciclo	100.000
Brescia	Liceo Arnaldo	Il ciclo	100.000
Brescia	Istituto Mantegna	Il ciclo	100.000
Brescia	Istituto Fortuny-Moretto	Il ciclo	100.000
Brescia	Istituto Piero Sraffa	Il ciclo	100.000
Darfo BT	ITCG Olivelli IPSSAR Putelli Liceo Scientifico Darfo	Il ciclo	80.000
Darfo BT	ITCG Olivelli IPSSAR Putelli Liceo Scientifico Darfo	Il ciclo	100.000
Desenzano s/G	Liceo Bagatta	Il ciclo	100.000
Ghedi	Istituto Capirola	Il ciclo	50.000
Idro	Istituto Perlasca	Il ciclo	100.000
Leno	Istituto Capirola	Il ciclo	100.000
Leno	Istituto Capirola	Il ciclo	100.000
Palazzolo sull'Oglio	Istituto Falcone	Il ciclo	100.000
Salò	Liceo Battisti	Il ciclo	100.000
Sarezzo	Istituto Primo Levi	Il ciclo	100.000
Vobarno	Istituto Perlasca	Il ciclo	100.000

**Totale: 1.830.000**

# Smaltimento DPI: le buone abitudini per il post emergenza

Morgana Rancati



**P**remessa  
Il Decreto Legislativo n. 81/2008 all'articolo 74 definisce come Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria al virus SARS-Cov-2, tra le azioni volte al contenimento dell'infezione si è assistito ad una ampia diffusione dell'obbligo di utilizzo di mascherine e guanti, anche nelle azioni quotidiane non direttamente collegate all'attività lavorativa. Nell'attuale contesto, il termine DPI, anche se in modo improprio rispetto alla definizione normativa, viene pertanto ormai da tutti utilizzato come sinonimo di mascherine e guanti, a prescindere dallo specifico scopo di utilizzo e dalla specifica tipologia. Ad esempio, in base alla normativa vigente, non sono classificabili come DPI le "mascherine chirurgiche" o "igieniche" sprovviste di filtro, comunemente impiegate in ambito sanitario e nell'industria alimentare e di cui alla norma UNI EN 14683. Quest'ultime infatti appartengono alla categoria dei dispositivi medici e non proteggono l'operatore, bensì il paziente o l'alimento dalle possibili contaminazioni.

Nell'ambito della classificazione dei rifiuti, a prescindere che tali materiali rientrino o meno nella definizione di

DPI, rimane sempre valido il concetto che gli stessi si configurano come materiali filtranti e/o protettivi. Tenuto conto di quanto sopra premesso, nel presente documento il termine DPI, pur se in modo non sempre del tutto proprio, verrà utilizzato secondo l'accezione più ampia del termine e quindi sia quella comunemente data nella fase emergenziale, sia quella più corretta propria considerata dalla normativa.

## Classificazione dei rifiuti

*Quanto si affronterà di seguito non comprende le mascherine e i guanti provenienti da attività per le quali il loro utilizzo sia già stabilito per legge o da regolamenti per lo svolgimento di specifiche attività lavorative. In questo caso si dovranno continuare a seguire le procedure esistenti.*

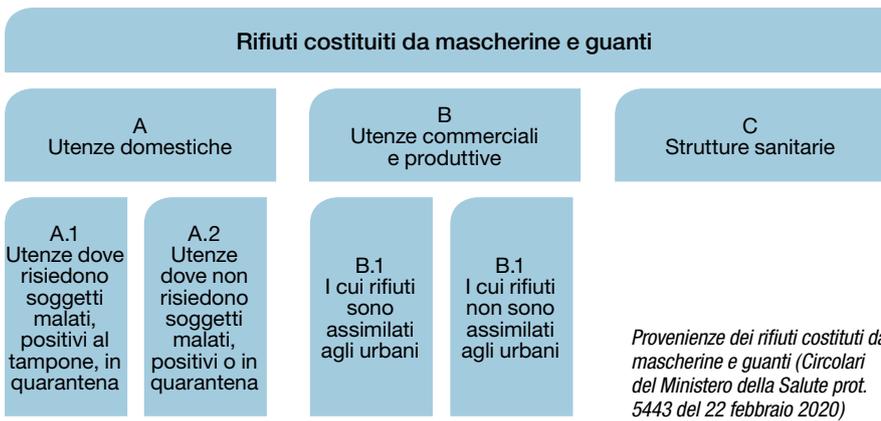
Sulla base dell'Art. 184 del DLgs 152/2006 esmi, i rifiuti vengono classificati come urbani, se prodotti dalle attività domestiche o da attività a queste assimilabili secondo specifici criteri indicati dalla normativa, o come speciali se prodotti da tutte le altre tipologie di utenze. Come è noto, la classificazione di un rifiuto è un onere del produttore che è chiamato ad individuare il pertinente codice dell'elenco europeo dei rifiuti e a valutare, qualora ne ricadano le condizioni, la sussistenza di pericolosità. L'attribuzione del codice è attuata applicando la procedura e i criteri stabiliti nel paragrafo "Elenco dei rifiuti" dall'allegato alla decisione 2000/532/CE.

Per quanto riguarda l'individuazione dello specifico codice dell'EER (Elenco Europeo dei Rifiuti) da assegnare al rifiuto si deve fare riferimento alla fonte, ovvero al processo che lo genera o, laddove ciò non sia possibile, alla funzione che questo aveva prima che il detentore se ne disfacesse. L'EER è suddiviso in 20 capitoli.

I capitoli che vanno dal numero 1 al numero 12 e dal numero 17 al 20 elencano i rifiuti, ad oggi identificati, provenienti da specifici settori produttivi. I capitoli dal 13 al 15 elencano i rifiuti in base alla funzione che avevano prima che il detentore se ne disfacesse, mentre il capitolo 16 elenca i codici assegnati a quei rifiuti non altrimenti ricompresi nell'elenco.

Per l'individuazione del codice relativo ai rifiuti costituiti da DPI usati (guanti e mascherine) è quello della funzione del prodotto, tenendo presente che tale rifiuto non è ascrivibile ad una unica e una specifica fonte ma può, indifferentemente, essere generato nell'ambito di un qualunque settore economico. In particolare, questi rifiuti possono essere ricondotti al capitolo 15, e nello specifico:

- » 15 02 02\*: assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
- » 15 02 03: assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02.



I rifiuti costituiti da DPI, possono anche essere ricondotti al capitolo 18, relativo al settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate e, in particolare, facendo riferimento alle attività di diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani come da contenuti del DPR 254/2003, possono essere identificabili con i seguenti codici:

- » 18 01 03\*: rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni;
- » 18 01 04: rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici).

In particolare la tabella 4.2 dell'allegato I al DPR 254/2003 riporta un elenco delle tipologie di rifiuti sanitari e la relativa classificazione; in tale elenco, rientrano i guanti monouso, gli indumenti protettivi, le mascherine, che sono da intendersi pericolosi e, quindi classificati con il codice 18 01 03\* in quanto "presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- » 2a) provengano da ambienti di isolamento infettivo e siano venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto od escreto dei pazienti isolati;
- » 2b) siano contaminati da:
  - » 2b1) sangue o altri liquidi biologici che contengono sangue in quantità tale da renderlo visibile;
  - » 2b2) feci o urine, nel caso in cui sia ravvisata clinicamente dal medico che ha in cura il paziente una patologia trasmissibile attraverso tali escreti;
  - » 2b3) liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebro-spinale,

liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico o liquido amniotico".

A seguito di quanto fino a ora premesso, ed in ragione delle finalità delle attività lavorative e domestiche più comuni, il codice EER che descrive in modo più ragionevole tali rifiuti è il 15 02 03.

Temendo presente che mascherine e i guanti monouso prodotti da utenze non domestiche o da attività assimilate ad esse sono classificabili come "rifiuti speciali", l'attribuzione del codice 15 02 03 consente alle diverse utenze non domestiche, e non assimilate ad esse, di poter conferire le mascherine e i guanti esausti insieme ad altri indumenti protettivi eventualmente già utilizzati per gli specifici processi produttivi senza dover modificare eventuali contratti/autorizzazioni già in essere o doverne attivare di nuovi.

È altresì ragionevole l'assegnazione del codice non pericoloso in considerazione del fatto che si tratta di mascherine per prevenzione utilizzate da persone sane che, quindi, non contengono materiale infetto; nell'eventualità di accertamento diagnostico di casi infetti tra il personale si ritiene, i DPI da questi utilizzati dovranno essere gestiti con smaltimento separato e/o qualora non si riuscisse a garantire un'adeguata gestione separata, in linea con quanto previsto anche per le utenze domestiche con presenza di soggetti positivi al tampone, è possibile anche la loro classificazione con il codice riferito ai rifiuti contaminati da sostanze pericolose.

#### Come smaltire correttamente guanti e mascherine?

Il Ministero della Salute con Circolare n. 5443 del 22/02 specifica che: "dopo

l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto" anche quando non sono stati utilizzati per finalità sanitarie ma esclusivamente di pulizia dei locali non sanitari potenzialmente contaminati (locali dove hanno soggiornato persone potenzialmente affette da Covid-19).

L'Istituto Superiore Di Sanità (ISS) ha emanato il rapporto iss Covid-19 "indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-Cov-2" con lo scopo di dettare le modalità operative, improntate sul principio di cautela su tutto il territorio nazionale, come da DPCM 26 aprile 2020<sup>1</sup>, per la gestione delle mascherine e dei guanti monouso prodotti da utenze domestiche, assimilate alle domestiche e da attività lavorative per le quali non sia già previsto l'utilizzo di tali dispositivi da specifiche leggi o regolamenti.

#### Utenze domestiche o assimilabili

Tali indicazioni considerano la gestione di due tipologie di rifiuto, ovvero:

- » **Rifiuti urbani** prodotti dalla popolazione generale, **in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi** al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.
- » **Rifiuti urbani** prodotti nelle **abitazioni dove soggiornano soggetti positivi** al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.

Lo stesso ISS con il rapporto Covid-19 precisa che:

"Per le abitazioni in cui *NON sono presenti soggetti positivi* al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, si raccomanda di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata. *A scopo cautelativo fazzoletti o rotoli di carta, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati. Inoltre, dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della resistenza meccanica dei sacchetti.* Si raccomanda di *chiudere adeguatamente i sacchetti, utilizzando guanti monouso, senza comprimerli, utilizzando legacci o nastro adesivo* e di smaltirli come da procedure già in vigore.

Considerando la natura dei materiali

utilizzati, per tali dispositivi di protezione, e che questi rispondono ad una esigenza di tutela della salute pubblica e non di particolari categorie di lavoratori esposti a specifici rischi professionali e considerato anche il carattere transitorio del loro utilizzo, la loro assimilazione a rifiuti urbani appare una ulteriore possibilità alla quale fare ricorso con il fine di sgravare sia le aziende sia le attività pubbliche e private da eventuali complicazioni di carattere economico e gestionale. Quindi se pur pensate per i rifiuti urbani delle unità domestiche, al fine di adottare modalità di gestione maggiormente cautelative, si ritiene che queste disposizioni possono trovare applicazione anche per i rifiuti costituiti da DPI (maschere, guanti, tute, occhialini ecc.) presenti nei luoghi di lavoro.

### Attività lavorative

» **Nei luoghi di lavoro**, diversi dalle strutture sanitarie o assimilate, **ove NON si siano riscontrati casi di persone affette dalla malattia, dovranno conferire i DPI in appositi contenitori, dotati di uno o più sacchi all'interno**, che dovranno essere adeguatamente neutralizzati (con disinfettanti), chiusi con legacci o nastro adesivo, etichettati in maniera da distinguerli dalle altre tipologie di rifiuti e smaltiti come rifiuti indifferenziati.

» **In caso invece di luoghi di lavoro ove si siano riscontrati casi confermati di Covid-19** o in cui vi siano persone sottoposte a isolamento, quarantena o ricovero, anche con possibile contagio indiretto, dopo aver eseguito l'attività di sanificazione degli ambienti lavorativi come da indicazioni ministeriali, **i DPI dovranno essere gestiti come "rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo"** (DPR 254/2003). A questa tipologia di rifiuti deve essere attribuito il codice EER 18.01.03\* – Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni e devono essere avviati a smaltimento come materie e rifiuti infettanti - UN 3291 (ADR).

Trattandosi di rifiuti disciplinati dal DPR 254/2003, gli adempimenti obbligatori da adottare per una corretta gestione sono:

- » **Deposito temporaneo:** deve avvenire in modo da non causare rischi per la salute e **può avere la durata massima di 5 giorni dalla chiusura del contenitore, elevabile a 30 giorni per quantitativi inferiori a 200 litri**. Deve inoltre essere utilizzato un apposito imballaggio a perdere recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico e deve essere previsto un secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", realizzato in un colore idoneo a distinguerlo dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti.
- » **Formulario di identificazione rifiuti:** come per le altre tipologie di rifiuti, il trasporto deve essere accompagnato dal formulario di identificazione, riportante il codice EER 18.01.03\* – Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni – Classe di pericolo HP9.
- » **Registro di carico/scarico:** le registrazioni di carico e scarico devono avvenire entro 5 giorni, indipendentemente dalle quantità.

*Nel caso in cui un lavoratore di un'azienda o impresa, oppure un utente o fornitore esterno che sia transitato presso le aree di lavoro, risulti positivo al virus Covid-19 dovrà essere effettuata un'attività di sanificazione degli ambienti lavorativi, secondo quanto definito dalle disposizioni regionali e dal protocollo sanitario.*

*In questo caso, i rifiuti prodotti dall'attività di sanificazione, compresi i DPI utilizzati, devono essere trattati e smaltiti come materiale infetto categoria B (UN3291) ossia si tratta di rifiuti di tipo sanitario ai sensi del DPR 254/2003 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179."*

### Contenitori per il conferimento dei DPI, posizionamento e loro caratteristiche

A prescindere dal codice EER assegnato, si dovranno utilizzare contenitori dedicati alla raccolta delle mascherine e dei guanti monouso, la posizione di ogni contenitore, nonché il contenitore stesso, dovrebbe essere chiaramente identificati.

I punti di conferimento dovrebbero preferibilmente essere situati in prossimità delle uscite dal luogo di lavoro, per prevenire percorrenze di spazi comuni (es. corridoi, scale, ascensori) senza mascherina/guanti e senza possibilità del distanziamento fisico definito dal DPCM 26 aprile 2020 s.m.i..

I contenitori dovranno essere tali da garantire un'adeguata aerazione per prevenire la formazione di potenziali condense e conseguente potenziale sviluppo di microrganismi, e collocati preferibilmente in locali con adeguato ricambio di aria e comunque al riparo da eventi meteorici.

Il prelievo del sacco di plastica contenente i rifiuti in oggetto dovrà avvenire solo dopo chiusura dello stesso e ad opera di personale addetto che prima del conferimento provvede al trattamento dell'interno del sacco mediante spruzzatura manuale di idonei prodotti sanificanti (composizioni reperibili in commercio come presidi medico chirurgici le cui caratteristiche sono reperibili nel Rapporto ISS Covid-19 n. 19/2020 (21)).

I sacchi opportunamente chiusi con nastro adesivo o lacci saranno da conferire al Gestore indicativamente con Codice CER 200301 se assimilati a rifiuti urbani indifferenziati, e come tali conferiti allo smaltimento diretto secondo le regole vigenti sul territorio di appartenenza

*I lavoratori NON devono gettare i guanti e le mascherine monouso in contenitori non dedicati a questo scopo, quali, per esempio, cestini individuali dei singoli ambienti di lavoro, o cestini a servizio di scrivanie o presenti lungo corridoi, nei locali di ristoro, nei servizi igienici o presenti in altri luoghi frequentati e frequentabili da più soggetti.*

### Le indicazioni di dettaglio per i

## cantieri della Regione Lombardia

La Regione Lombardia con l'ordinanza n. 520/2020, allineandosi con le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha disposto che i rifiuti rappresentati da DPI (mascherine, guanti ecc.) utilizzati come prevenzione al contagio da Covid-19 e i fazzoletti di carta devono essere **assimilati agli urbani** ed in particolare devono essere **conferiti al gestore del servizio nella frazione di rifiuti indifferenziati** [n.d.r. prodotti da unità diverse da utenze domestiche].

In tali contesti, i **DPI usati devono essere gestiti e smaltiti come rifiuti urbani indifferenziati non pericolosi con codice CER/EER 20.03.01** e lo smaltimento dei rifiuti DPI prodotti presso unità produttive (come ad esempio in cantiere) possono essere trasportati in regime di conto proprio a condizione di aver ottenuto l'aggiornamento dell'iscrizione in Categoria 2-bis dell'Albo Gestori Ambientali con detto codice. In alternativa, il trasporto può essere svolto in regime di conto terzi avvalendosi di trasportatori autorizzati (iscritti all'Albo Autotrasportatori e all'Albo Gestori Ambientali).

Essendo i DPI in oggetto classificati come rifiuti urbani indifferenziati, ed usati dal personale di cantiere (ma anche dal personale impiegatizio) l'azienda è **obbligata alla compilazione del FIR** (Formulario di identificazione dei rifiuti) ma sono **esclusa dalla tenuta del registro di carico-scarico e MUD**.

L'impresa deve organizzarsi a livello logistico per tenere separati detti rifiuti, dotandosi di un contenitore munito di etichetta in quanto secondo quanto disposto dall'art. 187

## nuovo coronavirus

# Come raccogliere e gettare mascherine e guanti monouso

*non gettare mai mascherine e guanti per terra*  
**tutela la salute e l'ambiente**

### a casa

Se sei **POSITIVO** o in quarantena obbligatoria...

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua
- Smaltisci mascherine e guanti monouso, come anche la carta per usi igienici e domestici (es. fazzoletti, tovaglioli, carta in rotoli) nei rifiuti indifferenziati.
- Per ulteriore precauzione inserisci mascherine e altri dispositivi monouso usati giornalmente in un sacchetto che, una volta chiuso avendo cura di non comprimerlo, smaltirai poi nel sacco dei rifiuti indifferenziati

Se **NON** sei positivo al tampone e **NON** sei in quarantena...

- A casa continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora
- Smaltisci mascherine e guanti monouso, come anche la carta per usi igienici e domestici (es. fazzoletti, tovaglioli, carta in rotoli) nei rifiuti indifferenziati.



### al lavoro

Per le attività lavorative i cui rifiuti sono già assimilati ai rifiuti urbani indifferenziati mascherine e guanti monouso saranno smaltiti come tali.

Per le altre attività si seguiranno le regole vigenti secondo i codici già assegnati.

- Il datore di lavoro dovrà predisporre regole e procedure per indicare ai lavoratori di **NON gettare i guanti e le mascherine monouso in contenitori non dedicati** a questo scopo.
- Dovranno essere presenti **contenitori dedicati alla raccolta delle mascherine e dei guanti monouso** che minimizzino le possibilità di contatto diretto del lavoratore con rifiuto e contenitore.
- La posizione di ogni contenitore, nonché il contenitore stesso, dovrebbe essere chiaramente identificata.
- I punti di conferimento dovrebbero preferenzialmente essere situati in prossimità delle uscite dal luogo di lavoro e comunque in **luoghi areati ma protetti** dagli agenti atmosferici.
- I contenitori dovranno essere tali da garantire un'adeguata aerazione.
- La frequenza di ricambio dei sacchi interni ai contenitori dipenderà dal numero di mascherine e guanti monouso gettati quotidianamente e dal tipo di contenitori.
- Prima della chiusura del sacco, personale addetto provvederà al trattamento dell'interno del sacco mediante spruzzatura manuale (es. 3-4 erogazioni) di idonei prodotti sanificanti.
- Il prelievo del sacco di plastica contenente le mascherine e guanti dovrà avvenire solo dopo chiusura da parte del personale addetto con nastro adesivo o lacci.
- I sacchi opportunamente chiusi saranno da conferire al Gestore se assimilati a rifiuti urbani indifferenziati, e come tali conferiti allo smaltimento diretto secondo le regole vigenti sul territorio di appartenenza.



A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"  
20 maggio 2020

del DLgs 152/2006 è obbligatorio **rispettare il divieto di miscelazione dei rifiuti**. Precisiamo che i DPI usati provenienti da unità produttive non dovranno essere classificati con il codice CER/EER 18.01.03\* (rifiuto pericoloso) in quanto detto codice, ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i., deve essere attribuito solo ed esclusivamente a "rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate". ●

### Note

1 Italia. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020. Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27-04-2020.



# La mediazione Geo-Cam a Castenedolo

**Daniel Dei Tos**

**È** con enorme piacere che comunico l'apertura della nuova sede distaccata dell'organismo di mediazione Geo-Cam presso il Palazzo Frera di Castenedolo. La nuova sede, che si aggiunge alla sezione già presente presso il Collegio Geometrie Geometri Laureati della provincia di Brescia da diversi anni, nasce allo scopo di portare la conoscenza di questo istituto direttamente presso sedi locali più a stretto contatto con il cittadino. Sostanzialmente, ed è questa la grossa novità, è la sezione Geo-Cam che viene da voi e offre gratuitamente la consulenza ai cittadini. Questa opportunità, già concretamente in atto da tempo presso il nostro Collegio, va nella direzione di incrementare la conoscenza dell'istituto presso sedi distribuite sul territorio e perciò ancora più vicine alle esigenze e alle necessità dei cittadini. Lo sportello, che sarà aperto una giornata a settimana, consentirà ai cittadini di potervi accedere gratuitamente per sottoporre quesiti circa la risoluzione di controversie in ambito civile e commerciale.

Lo sforzo della nostra sezione è unicamente rivolto alla divulgazione dello strumento della mediazione quale efficace mezzo per risolvere in modalità extra giudiziale le liti civili, consentendo ai cittadini di poter conoscere le opportunità che il nostro legislatore ha fornito loro. Una volta compresa l'importante chances della mediazione il cittadino potrà rivolgersi liberamente anche a qualsiasi altro organismo di mediazione, dei tantissimi ormai presenti anche nella nostra realtà, senza alcun obbligo di rivolgersi a noi; se invece ciò avvenisse la procedura di mediazione potrà essere svolta, in forza di apposita convenzione, direttamente presso Palazzo Frera.

Ma perché lo facciamo? In primis perché siamo convinti che una importante percentuale di controversie potrebbero trovare risoluzione all'interno di un'aula di conciliazione piuttosto che nelle aule di tribunale. La mediazione non si antepone alla

giustizia ordinaria e nemmeno intende porsi in posizione antagonista alla stessa. La mediazione invece vuole e

deve essere un'opportunità data al cittadino, una sorta di percorso parallelo alla giustizia ordinaria, che può essere impiegata dalla popolazione solo e se la stessa ne è a conoscenza. Ne consegue che – nonostante siano passati due lustri dal Decreto Legge che ha portato la mediazione in Italia – purtroppo la maggior parte dei cittadini non la conoscono, o peggio, posseggono informazioni errate o distorte.

Il nostro obiettivo è pertanto quello di poter dire tra qualche anno, ricordando come andavano prima le cose, come e perché si era soliti andare a processo per stabilire giudizialmente delle vertenze che invece potevano essere rapidamente risolte in un qualsiasi organismo di mediazione. Sperando di non fare un paragone troppo distante dall'argomento, ma passatemi la metafora, vi sentireste di guidare l'automobile ancora senza cinture di sicurezza o la motocicletta ancora senza il casco? Purtroppo qualcuno ancora lo fa, ma credo che il 99,99% di noi condivida la



sceita corretta, epocale e lungimirante del legislatore. Gli effetti deflattivi sui tribunali, l'abbattimento dei tempi e dei costi della giustizia, nonché il deciso miglioramento dei rapporti umani tra le persone rispetto ad anni di contrapposizioni in tribunale, sono tutti risultati che sicuramente arriveranno e dai quali l'intera società trarrà grandi benefici. È certo che noi già li vediamo e percepiamo adesso, non perché siamo degli inguaribili sognatori, ma perché abbiamo maturato ormai una esperienza tale in questo ambito che siamo certi che questo cambiamento della società, già in atto, porterà all'impiego massiccio degli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria con in primis la mediazione civile e commerciale.

La presentazione della nuova sede era già stata annunciata a marzo, con un articolo sul Giornale di Brescia, ma poi il lockdown, come noto a noi tutti, ha temporaneamente fermato le attività. Adesso con tutte le prescrizioni di sicurezza siamo operativi sia nella sede primaria di Brescia, presso il Collegio Geometrie Geometri Laureati, e sia

presso la nuova sede di Castenedolo a Palazzo Frera.

Rapidità della mediazione, costo contenuto, tempi rapidi per giungere al risultato, piena valenza giuridica dell'accordo, possibilità di piena autodeterminazione delle parti, analisi completa degli interessi e dei bisogni delle stesse (che sono i pieni attori della controversia) sono tutti gli argomenti e le peculiarità che spiegheremo agli utenti e ai professionisti che verranno a trovarci.

Pilastro dell'istituto è la completa neutralità e imparzialità del mediatore, il quale opera sempre nel rispetto del vincolo della riservatezza come una figura terza e qualificata.

Perché allora non usufruire di questa alternativa alla risoluzione giudiziale delle controversie e darsi una occasione sostanzialmente irripetibile e comunque non replicabile nei tribunali?

Ci tengo a ricordare che lo strumento della mediazione contempla le materie che sono oggetto di condizione di procedibilità, elencate nel DLgs 28/2010 e successive modificazioni, che in sintesi sono:

- condominio

- diritti reali
- divisione
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazione
- comodato
- affitto d'aziende
- contratti bancari e finanziari
- risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria
- diffamazione con mezzo di stampa o pubblicità
- contratti assicurativi.

La Sezione Geo-Cam di Brescia, ora operativa anche presso la sede di Castenedolo che si aggiunge a quella di San Gervasio Bresciano (Bs) è pronta per aiutare tecnici, imprese e committenti a risolvere efficacemente le loro controversie.

Per chiunque avesse casi specifici da sottoporci, anche solo per una libera consulenza da fissarsi nei giorni di ricevimento presso il nostro Collegio, o le altre sedi distaccate, siamo sempre a vostra completa disposizione per cercare di trovare con voi la migliore soluzione alla vostra controversia.



# Quesiti

**Antonio Gnechi**

## **V**incolo espropriativo decaduto per ristrutturazione edilizia fabbricato collabente

Con la presente sono a chiedere parere tecnico-legale inerente il fabbricato, sito in comune di ..., circa l'edificabilità dello stesso, elencando di seguito i principali dati tecnico-amministrativi in nostro possesso.

L'edificio si presenta allo stato attuale come un cumulo di ruderi e a far data degli eventi bellici del 1945 – tanto che catastalmente è classificato come F2, edificio collabente – occupando il dislivello di circa 5 metri tra due vie. Il piazzale in quota a una delle vie è attualmente usato come parcheggio pubblico dai residenti, pur senza alcun titolo di proprietà o diritto d'uso.

Con la redazione del PGT (Regolamento Urbanistico approvato nel 2012), modificato per presa d'atto della Conferenza paritetica con delibera del 2013, l'area è stata definita "Vr", aree di rigenerazione urbana, rientrante nei "Servizi pubblici di interesse locale".

Se ne occupa l'art. 41 delle Norme di Attuazione:

Art. 41 – Servizi di interesse locale.

Definizione

1.1 Sono le aree che ospitano le attrezzature e i servizi pubblici di rilevanza locale, esistenti o di progetto, e che soddisfano gli standard urbanistici di cui all'art. 3, DM n. 1444/68.

1.2 Sono individuate con apposita campitura e apposita sigla dagli elaborati grafici del RU

1.3 L'A.C. provvede a catalogare tali aree in un apposito elaborato [...] e contenente:

- la distinzione tra previsioni del Regolamento urbanistico "attuato" e "da attuare", con relativa contabilizzazione,
- la contabilizzazione delle previsioni attuate, distinte secondo le tipologie di cui al successivo punto 1.4 del presente articolo

1.4 Il Catasto, che potrà essere redatto ed approvato anche per singoli settori funzionali, catalogherà le aree, individuando quelle soggette ad esproprio, e quelle attuabili anche ad iniziativa privata, ai sensi del successivo punto 4.

1.5 Il Catasto delle aree per servizi pubblici o di interesse comune, o gli eventuali stralci funzionali, saranno approvati con specifico atto si CC ove disponga l'apposizione di vincolo preespropriativo – avrà valore di adozione della variante

semplificata al presente RU, si sensi art. 19, comma 2 e 19, comma 2 e seguenti, DPR 327/2001.

Nelle more di redazione del Catasto nelle aree di cui al presente articolo sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

4. Modalità di attuazione

4.1 Il Catasto delle aree per servizi pubblici o di interesse pubblico comune, o gli eventuali stralci funzionali del medesimo, disciplineranno le modalità di attuazione degli interventi di cui al presente articolo, prevedendo in ipotesi di interventi da realizzarsi su area di proprietà privata:

- a) l'acquisizione dell'area al patrimonio dell'Ente attraverso procedure espropriative, ai sensi del punto 1.5 del presente articolo,
- b) ovvero la fruizione pubblica dell'area, di titolarità privata, attraverso convenzionamento con il proprietario a garanzia della destinazione pubblicistica.

4.2. Nell'ipotesi di cui al precedente punto 4.1 b), in sede di convenzionamento saranno individuate le strutture anche di carattere precario atte a consentire l'iniziativa economica privata compatibile con la natura del luogo (chioschi, edicole, gelaterie, giostre, ecc)

7. Funzioni in contrasto con le destinazioni di zona

7.1 Le funzioni esistenti, ma diverse da quelle di cui al presente articolo, possono permanere nella consistenza attuale fino alla attuazione delle previsioni del RU. Gli edifici (o le parti di essi) che le ospitano, nelle more di tale attuazione, sono soggette dei soli interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, co esclusione di qualsiasi incremento di superfici e/o di volumetria.

A nostra specifica richiesta circa l'edificabilità del lotto il responsabile TC citando gli estremi dell'art. 41, e confermando che il Catasto delle aree per servizi pubblici non è mai stato attivato, rispondeva che:

"L'ipotesi di una edificabilità dell'area è da escludere. Gli interventi consentiti, una volta decaduto il vincolo espropriativo rispondono alla disciplina delle zone bianche".

In seconda battuta, sentito il parere del sindaco, l'AC si appresterebbe all'aggiornamento del PGT che vorrebbe la destinazione pubblica al piano superiore di via ..., "permettendoci" una certa riedificazione del volume di 5 metri, seppure con destinazione non residenziale. A meno che, certi dei nostri diritti, provassimo fin da subito a presentare opportuna proposta di progetto di riedificazione integrale, con tutti i rischi e l'esposizione economica del caso.

A noi risulta che, scaduti i termini di 5 anni dalla deliberazione del Regolamento Urbanistico, non avendo il comune proceduto apponendo alcun vincolo espropriativo, il lotto ricada attualmente nella disciplina delle zone bianche. Per tali zone la giurisprudenza ha più volte ribadito che terminati i vincoli espropriativi l'AC è tenuta a ridisciplinare l'area di per sé rimasta senza normativa urbanistica. Riteniamo che in tali zone non sia del tutto vietata l'attività edilizia (come sembra dallo stesso Reg. Urb., citato al punto 2). Anzi, a detta dell'art. 9 del DPR 380/01 inerente l'Attività edilizia in assenza di pianificazione urbanistica, sono consentiti manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia senza aumenti e variazioni volumetriche.

A noi risulta che gli edifici collabenti rientrino nella definizio-

ne delle aree edificabili: il Decreto del fare del 2013 farebbe rientrare il ripristino degli edifici crollati tra gli interventi di ristrutturazione edilizia.

Chiediamo pertanto *vs* parere circa la possibilità edificatoria che preveda la demolizione e ricostruzione delle volumetrie originarie, così come attestate dalla perizia tecnica in nostro possesso per un totale di 4 piani fuori terra. Scaduti i termini di esproprio e ritenuto oltremodo penalizzante e non fondata la posizione dell'AC di non concedere l'edificabilità in quanto rientrerebbe nella disciplina delle "zone bianche" chiediamo quali procedure attivare per ottenere un parere preventivo sulla fattibilità degli interventi.

Certo di un vostro riscontro, distintamente saluto.

Lettera firmata

Le questioni sono sostanzialmente due.

La prima riguarda la previsione urbanistica dell'area che nello strumento urbanistico vigente – a quanto pare – prevede una destinazione di utilità pubblica.

Dalla documentazione allegata sembra di capire che l'immobile ricada nel Centro Abitato e classificato dal Regolamento Urbanistico come "Area Vr" – area di rigenerazione urbana (SP di interesse locale).

Vero è che l'imposizione del vincolo espropriativo quinquennale è scaduto ai sensi della sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 1999, senza che l'AC abbia provveduto né all'attuazione delle previsioni urbanistiche né al riconoscimento del previsto indennizzo.

La zona così risulta "bianca" e soggetta alle disposizioni dell'art. 9, DPR n. 380/2001.

Il citato articolo però è diversamente strutturato, ovvero:

1. nei comuni sprovvisti di strumento urbanistico, si applica il comma 1, lett. a) o b),
2. nelle aree nelle quali non sono stati approvati PA previsti dallo strumento urbanistico, si applica il comma 2.

L'amministrazione comunale aveva l'obbligo di provvedere a disciplinare l'area con una variante o una revisione allo strumento urbanistico, ma conserva altresì la facoltà della scelta urbanistica da attribuire all'area.

Fino a quel momento le possibilità sostanzialmente sono tre.

1. Se si considera il lotto o l'area libera da costruzioni esistenti ed è nel centro abitato, non è applicabile l'articolo 9, DPR n. 380/2001,
2. Se si considera il lotto o l'area edificata, sarebbe possibile applicare l'art.9 co. 1, lett. a) o b), stesso decreto.
3. Se il lotto o l'area – libera da costruzioni esistenti – è fuori dal C.A. sono ammessi gli interventi di nuova costruzione nel limite di densità massima fondiaria di 0,03 mc per mq; in caso di interventi a destinazione produttiva, è possibile realizzare una superficie coperta non superiore ad un decimo dell'area di proprietà.

Sono da tenere, però, in considerazione due condizioni:

- a. l'art. 41 delle NTA, punto 7.1 limita gli interventi sugli edifici esistenti (o loro parti) alla manutenzione straordinaria e al restauro e risanamento conservativo, con esclusione di incrementi.
- b. gli interventi edilizi ammessi sono quelli di cui all'art. 3, co. 1, lett. b) e c) del TUE e non alla ristrutturazione edi-

lizia, intesa come ricostruzione di edifici crollati di cui all'art. 3, co. 1, lett. d).

Quest'ultima ipotesi viene accennata dal sindaco il quale, oltre alle promesse per "l'aggiornamento dello strumento urbanistico", ammette la "riedificazione integrale, qualora si riesca a dimostrare l'esistenza dell'edificio.

Qui entra in campo la seconda questione e cioè se sul lotto o area esiste l'edificio che è stato dichiarato "collabente" e, quindi, senza una sua entità fisica ed economica.

Si sa cosa si intende per edificio "collabente", da risultare neppure "consistente" al NCEU, a meno che non si riesca a dimostrare quello che stabilisce l'art. 3, co. 1, lett. d), DPR n. 380/2001.

L'articolo richiamato specifica sono ammessi alla R.E. che gli edifici, o parte di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso le loro ricostruzioni, purché sia possibile accertare la preesistente consistenza.

Quest'ultima condizione è fondamentale per intervenire con una ristrutturazione edilizia e gli accertamenti avvengono attraverso diversi elementi oggettivi, quali la consistenza catastale, le fotografie, la presenza di muri perimetrali o di spina e della copertura.

Qualora questi elementi non sussistano, lo SUE difficilmente ammetterà una ristrutturazione edilizia per un edificio inesistente.

Per altro lo stesso UT, escludendo questa ipotesi – prospettata dal sindaco – continuerà a ritenere quest'area libera e soggetta all'applicazione dell'art. 9, DPR 380/01.

Al punto 4 della vostra richiesta di parere confermate la posizione del TC, ovvero che "il lotto ricade attualmente nella disciplina delle zone bianche":

Vero è, come sopra detto, che l'AC è tenuta a riclassificare l'area nella variante al "PGT" che si appresta ad aggiornare, ma intanto ci si deve attenere al già citato art.9, del TUE.

Una precisazione merita l'affermazione del punto 5, ovvero che "gli edifici collabenti possono rientrare nella definizione delle aree edificabili", ma pur sempre rispettando la relativa disciplina urbanistica/edilizia che, nel nostro caso, è quella più volte citata dell'art. 9, DPR n. 380/2001.

In conclusione:

- » a mio giudizio è improbabile dimostrare che il dichiarato "edificio collabente" possa rientrare tra quelli ammessi alla ristrutturazione edilizia (art.3, co.1, lett. d), TUE),
  - » diversamente il lotto o l'area è libero da costruzioni ed è soggetto, per scadenza del termine di 5 anni della deliberazione comunale di istituzione del vincolo espropriativo, alla disciplina di cui all'art. 9, DPR 380/01 che, però, non consente un gran margine di edificabilità secondo le disposizioni stabilite da tale articolo,
  - » preciso che l'AC, una volta scaduto il vincolo espropriativo, è tenuta a ridisciplinare l'area rimasta priva di pianificazione urbanistica, ma potrebbe anche risolversi in una motivata reiterazione del vincolo decaduto;
3. Può, invece, servire un accordo con l'AC per definire i termini di disciplinare l'area con una previsione urbanistica di utilità pubblica e privata, concordando con l'AC i termini di scambio in SLP o volumi – anche non residenziale se l'AC non intende concederla – già in fase di predisposizione della variante allo strumento urbanistico (R.U.). ●

# Semplificazione burocratica

**D**a decenni si parla di semplificazione ma, puntualmente, le procedure si complicano e le situazioni contingenti non paiono così snelle e veloci: la complessità del processo autorizzativo crea conseguenze negative sullo sviluppo, in particolare del settore immobiliare.

Un quadro normativo in continuo cambiamento, sempre più articolato complica e rallenta qualsiasi processo; la burocrazia è inoltre un forte limite alle iniziative degli investitori.

Le maggiori complicazioni sorgono sia a livello legislativo che a livello attuativo: variabili interpretative delle norme,

giurisprudenza contraddittoria, delibere attuative, moduli complessi richiedenti informazioni inutili, programmi informatici.

Le procedure di semplificazione necessarie avviate ma ad oggi hanno ottenuto solo risultati modesti e disomogenei sono le seguenti:

- » *Normativa* che rinvia alla legislazione regionale e/o attuativa;
- » *Di governance*, di enti preposti e sovrapposti tra loro;
- » *Organizzativa e digitale*.

La semplificazione diviene quindi un tema prioritario da affrontare nei termini di efficienza, efficacia ed innovazione amministrativa.

## Principio ispiratore

La proposta operativa si fonda sull'art. 1 della Legge 241/1990: "L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità di pubblicità e di trasparenza. La Pubblica Amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria".

## Finalità

Gli obiettivi che si vogliono perseguire per favorire il processo di semplificazione burocratica sono i seguenti:

- » Creare le condizioni e gli eventi per stimolare la cultura della semplificazione, per selezionare o definire modelli di unificazione formale e tematica delle procedure autorizzative collaborando con gli enti pubblici comunali, regionali (Soprintendenza in particolare) e con gli istituti di credito;
- » Divulgare normative, approfondimenti tematici settoriali e processi tematici uniformi a livello regionale

e locale;

- » Intraprendere proposte/azioni concrete rispetto a situazione in cui i procedimenti burocratici risultano complicati ed incontrare le aspettative degli operatori del settore e/o portatori di interesse;
- » Indagare/osservare l'effettivo processo in riferimento al principio richiamato dall'art. 1 della Legge 241/1990 mediante il monitoraggio e la mappatura dei risultati ottenuti e mancati in ambito di semplificazione.

Gli ambiti di interesse devono riguardare le autorizzazioni ambientali, paesaggistiche, edilizie, urbanistiche e i procedimenti fiscali per il trasferimento degli immobili e per la recessione dei termini contrattuali. Il campo di intervento sono i settori abitativo, produttivo ed il sistema dei servizi pubblici.

## Commissione interdisciplinare

Al fine di raggiungere gli obiettivi espressi si ritiene opportuno costituire una Commissione in collaborazione con varie Associazioni di Categoria presenti al Tavolo di lavoro "Sviluppo del Territorio & Mercato Immobiliare". Sarà costituita a seguito dell'approvazione da parte dei Consigli/ Giunta degli Organi aderenti di un apposito Regolamento condiviso che definirà:

- » La composizione della Commissione stessa, le modalità di nomina dei rappresentanti;
- » le cariche;
- » La durata;
- » Le modalità operative di gestione e di diffusione delle decisioni.

## Sintesi della linea guida n° 2

Controllo dell'applicazione della Legge 241/1990 riguardante l'eventuale aggravio di procedimenti.

## Scopo

Agevolare i professionisti incaricati dalla collettività, nell'ottenere risposte alle loro richieste.

*Documento sul tema sempre più impellente della sburocratizzazione delle procedure, redatto dal collega Giuseppe Zippone e da Stefania Buila, Mauro Carbone e Elena Zanotti componenti lo specifico gruppo di approfondimento all'interno del Tavolo di Lavoro "SVILUPPO DEL TERRITORIO" presso PRO-BRIXIA. ●*

## Quanto pesa la burocrazia

The European House-Ambrosetti ha calcolato che le norme italiane nazionali e regionali che riguardano le Pubbliche Amministrazioni assommano alla stratosferica cifra di 160.000, a fronte delle 7.000 francesi, 5.500 tedesche e 3.000 del Regno Unito. Dati impressionanti che danno il segno delle difficoltà innumerevoli nelle quali versano le imprese ed i cittadini quando si prefiggono di intervenire per migliorarlo sul proprio patrimonio immobiliare o sui processi produttivi che animano il loro lavoro quotidiano.

E quindi a fronte di tutto ciò: in una classifica Europea sulla qualità della Pubblica Amministrazione, il nostro Paese occupa il 23° posto sui 28 Stati Comunitari monitorati.

Un ginepraio legislativo, al quale non si riesce a venire a capo dovuto in gran parte alla mancata abrogazione delle così dette Leggi concorrenti, mai attuata nel nostro Paese nell'approvazione dei nuovi provvedimenti legislativi sostitutivi. È venuta l'ora di dire basta ad una situazione divenuta oramai incontrollabile che peraltro potrebbe essere sanata, con la volontà del Governo e del Parlamento, a costo praticamente zero.



# I fabbricati rurali

## La loro destinazione agrituristica

Valeria Sonvico

Il paesaggio rurale così come oggi lo conosciamo è frutto di una dinamica evolutiva che comprende anche molti fabbricati, considerati veri e propri monumenti con importanza di valenza architettonica e culturale.

Tali fabbricati rurali storici, sorti in un contesto di scarsità di risorse, presentano un insieme di soluzioni tecniche ed elementi di funzionalità connessi con le attività agricole che coniugano gli elementi essenziali delle strutture dell'edificio alla razionalità della gestione dello stesso. Nel momento in cui il fabbricato non è più funzionale all'attività primaria, in un'ottica di riqualificazione è possibile per l'imprenditore agricolo recuperarlo nell'ambito dell'attività agrituristica.

In particolare con le recenti revisioni della Legge Regionale di riferimento e l'adozione del regolamento attuativo, pubblicato lo scorso 28 luglio, sono state precisate importanti informazioni sui fabbricati rurali.

Innanzitutto si ricorda che per svolgere l'attività agrituristica non è pos-

sibile costruire un fabbricato nuovo, ma l'imprenditore può adeguare gli immobili esistenti attraverso interventi di ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo e ampliamenti necessari all'adeguamento igienico-sanitario.

I requisiti che deve soddisfare il fabbricato da destinare ad uso agrituristico sono:

1. non essere più funzionale allo svolgimento dell'attività agricola;
2. non compromettere l'esercizio all'attività agricola;
3. essere esistente, cioè accatastato e registrato sul fascicolo aziendale dell'impresa;
4. soddisfare il vincolo temporale di almeno 3 anni di esistenza dalla data del primo accatastamento;
5. possedere il requisito di ruralità ai fini fiscali. Deve risultare dalle visu-

re catastali già al momento di richiesta da parte dell'impresa del certificato di connessione, documento che determina la correlazione tra attività agricola e attività agrituristica;

6. non appartenere alle classi catastali A1 e A8, le abitazioni che possiedono le caratteristiche di lusso e i fabbricati in classe F3;
7. essere compatibile con ogni destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali;
8. non soddisfare altra utilizzazione anche se temporanea.

# Efficienza energetica Da giugno il nuovo Decreto

**È** stato approvato il Decreto Legislativo n. 48/2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 giugno 2020, che recepisce la *direttiva UE 2018/844 in vigore dall'11 Giugno 2020* per l'accelerazione della ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti e l'integrazione delle strategie di ristrutturazione del settore edilizia a lungo termine per favorire la mobilitazione di risorse economiche e la realizzazione di edifici a emissioni zero entro il 2050.

La direttiva oggetto di recepimento ha lo scopo di:

- » accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti;
- » integrare le strategie di ristrutturazione del settore edilizia a lungo termine per favorire la mobilitazione di risorse economiche e la realizzazione di edifici a emissioni zero entro il 2050;
- » promuovere l'uso delle tecnologie informatiche e intelligenti (ICT) per garantire agli edifici di operare e consumare in maniera quanto più efficiente;
- » dare un impulso alla mobilità elettrica con l'integrazione delle infrastrutture di ricarica negli edifici della direttiva che non hanno dato i risultati sperati.

La direttiva *favorisce l'installazione di sistemi di automazione e controllo degli impianti tecnologici presenti negli edifici (domotica)*, anche come alternativa efficiente ai controlli fisici, favorisce lo sviluppo infrastrutturale della rete di ricarica nel settore della mobilità elettrica, e prevede l'*introduzione di un indicatore del livello di "prontezza" dell'edificio all'utilizzo di tecnologie smart, da affiancare alla già esistente classificazione dell'edificio operata sulla base della prestazione energetica.*

Infine, per quanto riguarda lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità elettrica, sono introdotti dei requisiti da rispettare nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni importanti, prevedendo in particolare l'installazione di un numero minimo di punti di ricarica o la loro predisposizione.

## L'attestato di prestazione energetica

Per la mancata presenza dell'Attestato di prestazione energetica (A.P.E) dell'edificio o della relativa dichiarazione nell'ambito delle compravendite e delle locazioni, il pagamento delle sanzioni **non esclude l'ulteriore obbligo di presentare alla regione o provincia autonoma competente la dichiarazione o la copia dell'Attestato di prestazione energetica (APE) entro quarantacinque (45) giorni.**

L'APE è un documento indicante le caratteristiche energetiche di edifici o di unità immobiliari richiesto, a partire dal 2013, dall'art. 6 del DLgs 192/2005 che disciplinava l'Attestato di certificazione energetica (Ace). Il proprietario di un immobile è **tenuto a produrre l'APE, nel caso di vendita, di trasferimento di immobili a titolo gratuito o di nuova locazione di edifici o unità immobiliari, ove l'edificio o l'unità non ne siano già dotati.**

L'art. 9 del Decreto, quindi, va a modificare l'art. 6 del DLgs 192/2005, sostituendo integralmente il comma 3 e stabilendo che, nei contratti di compravendita immobiliare, negli atti di trasferimento di immobili a titolo oneroso e nei nuovi contratti di locazione di edifici o di

single unità immobiliari soggetti a registrazione è **inserita apposita clausola con la quale l'acquirente o il conduttore dichiarano di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, in ordine alla attestazione della prestazione energetica degli edifici;** copia dell'attestato di prestazione energetica deve essere altresì allegata al contratto, tranne che nei casi di locazione di singole unità immobiliari. **In caso di omessa dichiarazione o allegazione, se dovuta, scatta la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 18.000. La sanzione è da euro 1.000 a euro 4.000 per i contratti di locazione di singole unità immobiliari** e, se la durata della locazione non eccede i tre anni, essa è ridotta alla metà.

Nel dettaglio, l'art.9 del DLgs n. 28 gennaio 2020 modifica l'art. 6 del DLgs n. 192/2005, sostituendo integralmente il comma 3, e stabilendo che: *"nei contratti di compravendita immobiliare, negli atti di trasferimento di immobili a titolo oneroso e nei nuovi contratti di locazione di edifici o di singole unità immobiliari soggetti a registrazione è inserita apposita clausola con la quale l'acquirente o il conduttore dichiarano di aver ricevuto le informazioni e la documentazione, comprensiva dell'attestato, in ordine alla attestazione della prestazione energetica degli edifici; copia dell'attestato di prestazione energetica deve essere altresì allegata al contratto, tranne che nei casi di locazione di singole unità immobiliari. In caso di omessa dichiarazione o allegazione, se dovuta, scatta la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 3.000 a euro 18.000. La sanzione è da euro 1.000 a euro 4.000 per i contratti di locazione di singole unità immobiliari e, se la durata della locazione non eccede i tre anni, essa è ridotta alla metà. Il pagamento della sanzione amministrativa non esenta comunque dall'obbligo di presentare alla regione o provincia autonoma competente la dichiarazione o la copia dell'attestato di prestazione energetica entro quarantacinque giorni"*. Inoltre, quando un sistema tecnico per l'edilizia è installato, sostituito o migliorato, è **analizzata la prestazione energetica globale della parte modificata e, se del caso, dell'intero sistema modificato. I risultati sono documentati e trasmessi al proprietario dell'edificio**, in modo che rimangano disponibili e possano essere utilizzati per la verifica di conformità ai requisiti minimi di cui al presente comma e per il rilascio degli attestati di prestazione energetica. In tali casi, ove ricorra quanto previsto, è **rilasciato un nuovo attestato di prestazione energetica.**

**Adozione di criteri generali, di una metodologia di calcolo e requisiti della prestazione energetica**

Secondo le disposizioni dell'art. 6 del Decreto in parola, che modifica l'art. 4 del DLgs192/2005:

- » **prima dell'inizio dei lavori** per la realizzazione di nuovi edifici o prima dell'inizio dei lavori per la ristrutturazione importante degli edifici esistenti, **si tiene conto della fattibilità tecnica, ambientale ed economica dei sistemi alternativi ad alta efficienza**, se disponibili;
- » i nuovi edifici e gli edifici esistenti nei quali sia stato sostituito il generatore di calore, ove tecnicamente ed economicamente fattibile, sono dotati di **dispositivi autoregolanti che controllino separatamente la temperatura in ogni vano** o, ove giustificabile, in una determinata zona riscaldata o raffrescata dell'unità immobiliare;
- » nel caso di **nuova installazione, sostituzione o miglioramento dei sistemi tecnici per l'edilizia, i requisiti minimi comprendono il rendimento energetico globale**, assicurano la corretta installazione e il corretto dimensionamento e prevedono inoltre adeguati sistemi di regolazione e controllo, eventualmente differenziandoli per i casi di installazione in edifici nuovi o esistenti;
- » per i **nuovi edifici e gli edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti**, i requisiti rispettano i parametri del benessere termo-igrometrico degli ambienti interni, della sicurezza in caso di incendi e dei **rischi connessi all'attività sismica**;
- » ove tecnicamente ed economicamente fattibile, **entro il 1° gennaio 2025 gli edifici non residenziali, dotati di impianti termici con potenza nominale superiore a 290 kW, sono dotati di sistemi di automazione e controllo** di cui all'articolo 14, paragrafo 4 e all'articolo 15, paragrafo 4 della direttiva 2010/31/UE e successive modificazioni.

**Nuove regole per gli incentivi energetici**

Gli incentivi adottati dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali per promuovere l'efficienza energetica degli edifici (art. 4-ter comma 1 del DLgs 192/2005), **qualora siano volti a migliorare l'efficienza energetica in occasione della ristrutturazione degli edifici, sono commisurati ai risparmi energetici perseguiti o conseguiti.**

Il monitoraggio dei risparmi energetici perseguiti o conseguiti, è effettuato dalla medesima autorità che concede l'incentivo, tenendo conto di almeno uno dei seguenti criteri:

- » la **prestazione energetica dell'apparecchiatura o del materiale** utilizzato per la ristrutturazione;
  - » i valori standard per il calcolo dei risparmi energetici negli edifici;
  - » il **confronto degli attestati di prestazione energetica rilasciati prima e dopo la ristrutturazione**;
  - » una **diagnosi energetica**;
  - » un altro metodo pertinente, trasparente e proporzionato che indichi il miglioramento della prestazione energetica.
- Inoltre, con Decreto del Ministro dello sviluppo economico sono stabiliti i **requisiti degli operatori che provvedono all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia**, tenendo conto della necessità di garantire l'adeguata competenza degli operatori che provvedono

all'installazione degli elementi edilizi e dei sistemi tecnici per l'edilizia, considerando tra l'altro il livello di formazione professionale, conseguito anche attraverso corsi specialistici e certificazioni. **Decorsi 180 giorni dalla data di entrata in vigore del suddetto Decreto, gli incentivi di cui sopra sono concessi** a condizione che i predetti sistemi siano installati da un operatore in possesso dei requisiti prescritti.

**Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici**

Viene istituito, presso l'Enea, il **Portale Nazionale sulla prestazione energetica degli edifici**, con lo scopo di fornire ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione informazioni sulla **prestazione energetica degli edifici**, sulle **migliori pratiche per le riqualificazioni energetiche** efficaci in termini di costi, sugli strumenti di promozione esistenti per migliorare la prestazione energetica degli edifici, ivi compresa la sostituzione delle caldaie a combustibile fossile con alternative più sostenibili, e sugli attestati di prestazione energetica. Per lo svolgimento di tale attività, Enea istituisce uno sportello unico finalizzato a fornire assistenza ed ogni informazione utile:

- » **ai cittadini e alle imprese** relativamente: alla **mappatura energetica degli edifici**, alla conformità alla normativa di settore, alla valutazione del potenziale di efficientamento e alla selezione delle priorità di intervento, ivi compresi i piani di riqualificazione per fasi successive, alla selezione degli strumenti di promozione più adeguati allo scopo, alla formazione delle competenze professionali;
- » **alla Pubblica Amministrazione** relativamente: alla **mappatura energetica degli edifici**, alla conformità alla normativa di settore, alla valutazione del potenziale di efficientamento e alla selezione delle priorità di intervento, ivi compresi i piani di riqualificazione per fasi successive, alla selezione degli strumenti di promozione più adeguati allo scopo, anche tramite l'utilizzo dei contratti EPC, alla formazione delle competenze tecniche.

**Regolamenti edilizi**

Le novità sulla mobilità sostenibile avranno un impatto anche sui comuni, che dovranno adeguare i regolamenti edilizi. Ai sensi del DLgs 257/2016, di cui all'art. 4, comma 1 del DLgs n. 192/2005, i comuni devono adeguare il proprio regolamento prevedendo che: per il conseguimento del titolo abilitativo edilizio sia obbligatoriamente previsto, per gli edifici sia ad uso residenziale che ad uso diverso da quello residenziale, di nuova costruzione o sottoposti a interventi di ristrutturazione importante, siano rispettati i requisiti di integrazione delle tecnologie per la ricarica dei veicoli elettrici negli edifici. Il DLgs 257/2016 stabilisce, infatti, i requisiti minimi per la costruzione di infrastrutture per i combustibili alternativi, inclusi i punti di ricarica per i veicoli elettrici e i punti di rifornimento di gas naturale liquefatto, idrogeno e gas di petrolio liquefatto. I comuni avranno a disposizione 180 giorni dall'entrata in vigore del nuovo Decreto per l'adeguamento.

Fonte: *Professione Geometra*

**Q**uali gli adempimenti che l'amministratore deve eseguire nella sua qualità di mandatario del condominio?

Il tema comporta l'esame di molti aspetti condominiali in quanto i servizi in uso presso il condominio sono molteplici.

Il primo che viene in mente è l'impianto di riscaldamento ma non meno importante è il sistema di distribuzione dell'acqua, del gas, della forza motrice, dell'illuminazione, degli scarichi fognari, dei camini per il fumo, del sistema dei ricevitori TV, del dissipatore delle scariche elettriche, infine dell'involucro murario del fabbricato.

Un pensiero particolare va al sistema idrico dell'acqua potabile. Se ne parla poco, però l'amministrazione deve curare questo impianto con diligenza in quanto si è nel campo della prevenzione della salute dei condòmini. Abbiamo molti fabbricati ormai abbastanza vecchi per avere le tubazioni incrostate da ossidi di vario tipo a secondo del materiale e leghe usate nei metalli impiegati. Inoltre abbiamo zone di ristagno, si

pensano a degli appartamenti chiusi perché sfitti che nell'aprire il rubinetto di adduzione dell'acqua insieme ad essa troviamo le scorie staccatesi dall'interno delle tubazioni.

**Quadro normativo**

Le norme sono: la Legge 36/94 ed il DLgs 31/2001 e 27/2002 con le quali si indicano le regole per l'erogazione dell'acqua potabile indicando i parametri chimico batteriologici da rispettare.

I rischi della salute nelle tubazioni condominiali sono:

1. Alterazione dei parametri batteriologici.
2. Alterazione dei parametri chimici (anche a seguito di trattamenti di potabilizzazione di disinfezione).
3. Carente manutenzione su impianti

di trattamento delle acque oppure filtri per trattenere le sostanze inquinanti o sistemi antincrostanti o anticorrosivi.

Per mantenere la potabilità dell'acqua si dovrà far eseguire le analisi dell'acqua che arriva al contatore delle singole unità immobiliari in modo da constatare le anomalie.

L'amministratore potrebbe essere chiamato a rispondere delle sue responsabilità se il superamento dei parametri fosse cagionato dalle tubazioni condominiali.

La maggior diligenza dell'amministratore comporterà di portare a co-

loro non curi e controlli l'impianto condominiale di acqua potabile, sulla base dell'art. 19 del DLgs 31/2001 può essere sanzionato:

- a. della somma da euro 10.329,00 a 61.974,00 qualora fornisca acqua destinata al consumo umano in violazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 comma 2 (chiunque fornisca);
- b. della somma da euro 5.164,00 a 30.987,00 se non adempie agli obblighi contemplati dal DLgs n. 03/1/2001 nella seguente ipotesi: per gli edifici e le strutture in cui l'acqua è fornita al pubblico non assicurati che i

**Manutenzioni  
condominiali  
al tempo del  
Covid-19**  
**Francesco Ganda**



noscenza il condominio convocando un'apposita assemblea. È in tale occasione che l'amministratore deve spiegare ai condòmini l'importanza della manutenzione del sistema anche deliberando le somme necessarie per sopperire ai costi emergenti. Caso eccezionale potrebbe essere che i condòmini prendano la decisione contraria all'esecuzione delle opere, in questo caso l'amministratore deve informare l'Unità Sanitaria Locale.

A chi far svolgere la bonifica dei manufatti esistenti? Vi sono le ditte autorizzate a svolgere la disinfezione sia delle autoclavi che dei serbatoi di riserva nonché delle tubazioni dell'acqua potabile.

**Le responsabilità**

L'amministratore condominiale, qua-

valori parametro fissati nell'allegato I, rispettati nel punto di consegna, siano mantenuti nel punto in cui l'acqua fuoriesce dal rubinetto.

Da questo ne segue che l'amministratore potrà essere chiamato a rispondere dei danni in sede civilistica.

Per proteggersi l'amministratore potrebbe delegare un terzo responsabile, che su appalto programmi i controlli di routine (Legge 10/91), nella delega deve però indicare tutte le responsabilità affidategli, compresa ogni incombenza di cui all'art.11 punto 7 DPR 412/93. Comunque si tenga presente che l'amministratore deve intervenire per eliminare le condizioni pericolose per i propri condòmini amministrati, vedasi 31t. 1135 del C.C., ultimo comma.

Foto © Sersp / 123RF Archivio Fotografico

**È** ammissibile la costruzione di un gazebo sul lastrico solare se ad uso esclusivo, anche senza il parere dell'assemblea a condizione che sia però garantito il decoro architettonico del condominio.

È quanto stabilito dalla Sentenza n. 24305 del 30/09/2008 della Corte di Cassazione. Nell'ambito del così detto "decoro architettonico" ha precisato infatti che una struttura realizzata sul lastrico solare di uso esclusivo, può essere fatta rimuovere dall'amministratore, solo nel caso in cui detto manufatto determini un evidente peggioramento dell'aspetto estetico della

del lastrico medesimo solo nel caso in cui detto utilizzo non ne alteri la destinazione e purchè detto utilizzo sia parimenti garantito anche agli altri condòmini.

La norma di Codice Civile all'art. 1122 prevede anche che nelle parti comuni condominiali, comprese quelle di uso esclusivo, sono vietate opere che rechino danni agli spazi comuni determinando un pregiudizio alla stabilità, alla sicurezza ed al decoro architettonico del condominio stesso.

La norma precisa anche che tutti i condòmini possano usufruire della superficie del lastrico comune per stendere biancheria, prendere il sole ed anche posizionare piante e fiori.

Diverse invece sono le regole che governano il caso di posizionamento di un'antenna TV sul lastrico comune. La legge vigente nel nostro paese prevede che, qualora un condòmino sia impossibilitato ad installare detta antenna o il suo ricevitore in uno spazio di sua esclusiva proprietà, lo stesso possa legittimamente fare

# Utilizzo del lastrico esclusivo o condominiale

**Bruno Bossini**

terrazza e quindi del condominio.

La rimozione del gazebo che possa pregiudicare anche solo esteticamente le parti comuni del condominio può essere messa in atto anche senza convocazione dell'assemblea condominiale.

Tale principio vale anche nel caso di una tettoia o veranda.

Nel caso invece di una piscina (anche solo gonfiabile) secondo il pronunciamento della Corte la rimozione può essere applicata solo qualora detta piscina – pur non ledendo il decoro architettonico del condominio – causi o possa causare a quest'ultimo danni per infiltrazioni d'acqua o segni di umidità.

Circa invece l'utilizzo in generale del lastrico comune, ai sensi dell'art 1102 del C.C., ogni condòmino può servirsi

uso per lo scopo oltre che del lastrico di suo uso esclusivo anche del lastrico di uso comune. Ciò al fine di garantire a tutti i cittadini, o anche ad inquilini bisognosi di tale servizio, il suo legittimo diritto all'informazione. Ai sensi del DPR 156/1973 il proprietario non può infatti opporsi all'appoggio di un'antenna o al passaggio di condutture od altro impianto occorrente a condizione che dette installazioni non impediscano il libero utilizzo (agli altri condòmini) della parte comune condominiale secondo la sua precipua destinazione (scale, lastrici, pareti di facciata ecc.). Ciò vale anche per il passaggio del personale tecnico necessario all'installazione ed alla manutenzione dell'impianto necessario al diritto di informazione.

## Compravendite immobili in crescita nel 2019

853.247 le compravendite degli immobili nel 2019 con un incremento del 5% sull'anno precedente.

L'87,45% è stato ceduto da privati e solo il 12,55% proviene da imprese o da immobiliari, a riprova che la crisi del settore edile (PIL di Impresa) ancora non si è conclusa.

Resta la Lombardia la Regione con più scambi (quasi il 20% del totale), seguita dal Veneto con il 10%.

La Valle D'Aosta continua a detenere il maggior tasso di vendite immobiliari rispetto agli abitanti (3.328/100.000 abitanti). Seguono questa particolare classifica la Liguria con 2.639/100.000 abitanti e poi il Friuli Venezia Giulia con 2.597/100.000 abitanti.

La fascia di età più rappresentata negli acquisti è quella che va dai 18 ai 35 anni mentre quella che tende a disfarsi degli immobili va dai 56 ai 65 anni.

Sono i dati che emergono dal Repor, dati statistici notarili del Consiglio Nazionale Notarile, che mostrano come l'interesse degli italiani verso un investimento nel mattone continua a mantenersi in positivo, anche in momenti di crisi economica e pandemica. Il tutto anche favorito dalla spiccata tendenza al risparmio dei nostri concittadini.

## Proposte Confedilizia per incentivare il mercato immobiliare

**1° Proposta:** razionalizzare il trattamento fiscale delle Società Immobiliari e Imprese che allo stato continuano a risultare più discriminate rispetto ad altre realtà economiche, attivando un incentivo fiscale (bonus?) per tutti coloro che intenderebbero permutare il loro vecchio appartamento con uno nuovo eventualmente ristrutturato al fine di favorire una sorta di "mercato di sostituzione".

**2° Proposta:** per accompagnare una ripresa dell'attività edilizia, una "cedolare secca" anche su tutti gli immobili ad uso non abitativo, potrebbe favorire ed incrementare gli accordi locativi fra locatori e costruttori.

**3° Proposta:** il super bonus 110% che pur nella sua complessità attrattiva costituisce un'ottima opportunità all'incentivo sugli interventi ristrutturativi dell'esistente, dovrebbe essere esteso non solo al 31/12/2021 (DL n.34/2020-Rilancio) ma ad almeno tutto il 2022.

# Verifica di stabilità dei vuoti sotterranei Dai rilievi ai modelli

*Terza parte*

**Gianmarco Orlandi \***

L'evoluzione delle tecniche di rilievo e degli strumenti informatici di modellazione 2D e 3D è velocissima: oggi sono disponibili anche per la pratica professionale tecniche prima riservate ad università, strutture di ricerca o grosse aziende. Illustriamo alcune applicazioni di tali tecnologie applicate al rilievo e alla modellazione dei vuoti sotterranei, anche con geometrie complesse (vecchie miniere dismesse)



## **L**aserscanner statico e cinemático

Per ricostruire la geometria della camera di escavazione presente all'interno della ex miniera di Pb, Zn denominata "Foghera", in Comune di Oneta (BG) è stato utilizzato il rilievo laserscanner. Anche in questo caso la geometria è complessa, con notevoli variazioni dimensionali e la presenza di una serie di pilastri di sostegno (vedi immagine 01). Le attività sono state eseguite dalla Società Gexcel Geomatic and Excellence di Brescia, specializzata nel settore. Nello specifico il rilievo di sito è stato svolto sia con il tradizionale laser scanner statico che con l'impiego della tecnica del laser scanner cinemático, mediante l'utilizzo del sistema HERON®, brevettato dalla stessa Società.

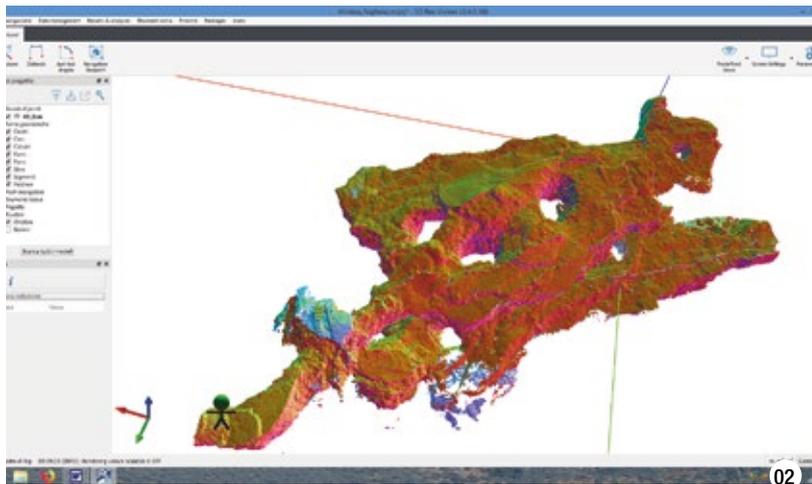
### *Metodologia 1: Rilievo con Laser Scanner in modalità "statica"*

Il rilevamento è stato eseguito in mo-

dalità laser scanner statico ad alta risoluzione, impiegando uno strumento che per eseguire la misurazione richiede uno stazionamento su treppiede. Il rilievo è stato svolto percorrendo l'area interessata al rilevamento e posizionando lo strumento in posizioni accessibili e in sicurezza, nonché su superfici stabili e raggiungibili da parte dell'operatore. Ovviamente si è posizionato lo strumento solo in zone accessibili e su superfici stabili e raggiungibili da parte degli operatori.

### *Metodologia 2: Rilievo con Laser Scanner "cinemático" HERON®*

Parallelamente al rilevamento statico è stato realizzato un rilevamento con strumentazione laser scanner che utilizza la tecnologia SLAM ad alto rendimento. A tal fine si è impiegato il sistema Gexcel HERON®MS-1 che permette il rilievo delle geometrie in modalità cinemática. Lo strumento, grazie alla sua

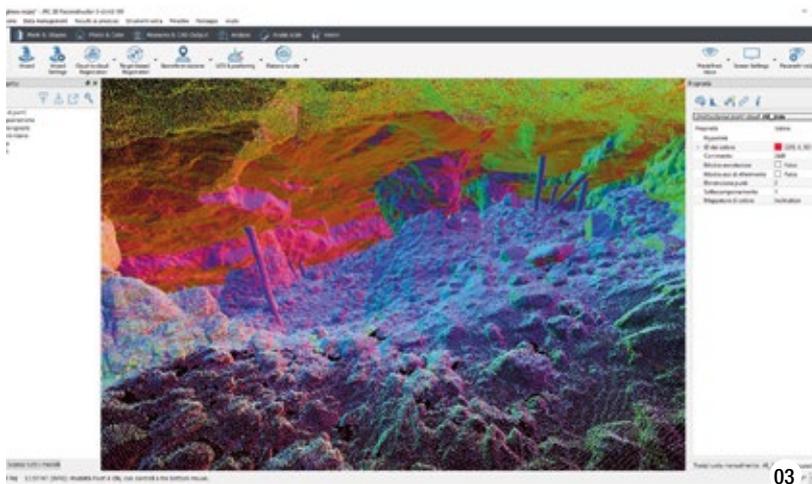


**01.** “Vista della sala di escavazione all’interno della Miniera “Foghera” in Comune di Oneta

**02.** Vista dall’alto della nuvola di punti della stanza di escavazione

**03.** Visualizzazione della nuvola di punti a risoluzione di 2 cm (I colori evidenziano i diversi orientamenti nello spazio delle superfici calcolate “Layer Inclination”)

**04, 05.** Visualizzazione della nuvola di punti a risoluzione di 2 cm: navigazione virtuale all’interno della stanza di escavazione (I colori evidenziano i diversi orientamenti nello spazio delle superfici calcolate “Layer Inclination”)



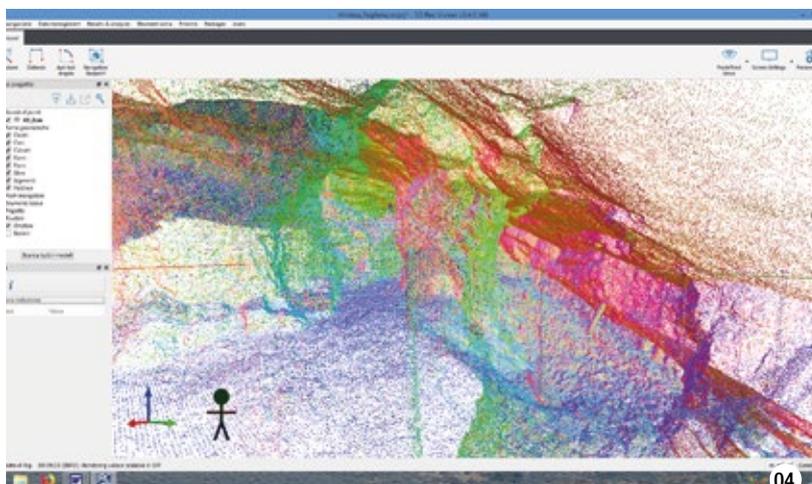
configurazione a zainetto trasportabile a spalla dall’operatore, non viene infatti posizionato in modo statico su un treppiede, ma viene indossato e provvede a rilevare la tridimensionalità dell’area, mentre l’operatore cammina lungo il sito di interesse. Anche in questo caso il rilevamento si è svolto percorrendo a piedi la miniera, secondo le indicazioni della committenza, solo in aree di accessibilità sicura.

L’elaborazione delle acquisizioni ha previsto in prima fase l’allineamento relativo tra le 55 scansioni. Il risultato, dopo un’attività di filtraggio e di “editing” del dato tridimensionale, ha prodotto un’unica nuvola di punti tridimensionale composta da circa 9 milioni di punti ad una risoluzione media di 2 cm (Immagini 02-03).

Il risultato complessivo delle attività di rilievo è costituito dalla nuvola dei punti, gestibile con normali programmi di topografia (Immagini 04-05).

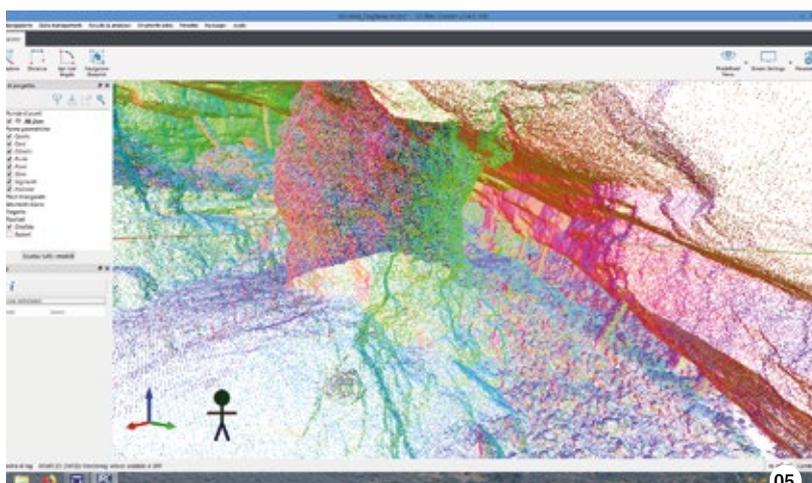
Per una facile consultazione del rilievo, viene realizzata anche una sorta di planimetria dell’area scansionata nel formato denominato “Blueprint” (risoluzione 200 pixel/m): tale prodotto consiste in una ortofoto in cui vengono proiettati su un unico piano tutti i punti del modello tridimensionale finale (Immagini 06-07, nella prossima pagina).

La Blueprint è scalata e importabile all’interno di Autocad® ed è visualizzabile e quotabile planimetricamente tramite un apposito visualizzatore distribuito gratuitamente.



**Analisi di stabilità globale dei vuoti sotterranei e considerazioni finali**

Il passaggio successivo è stato quello di procedere all’analisi delle condizioni di stabilità globale dei vuoti minerari. Nei precedenti paragrafi sono state illustrate le modalità e le scelte tecni-



che adottate per la ricostruzione delle geometrie complesse, con tecniche di rilievo e di scansione 3D.

Tali dati sono fondamentali ed essenziali, insieme a quelli relativi alle caratteristiche geomeccaniche degli ammassi rocciosi che costruiscono le ex miniere (la trattazione di questo aspetto non è oggetto del presente articolo), per la modellazione del sistema e per le valutazioni sul grado di stabilità dello stesso.

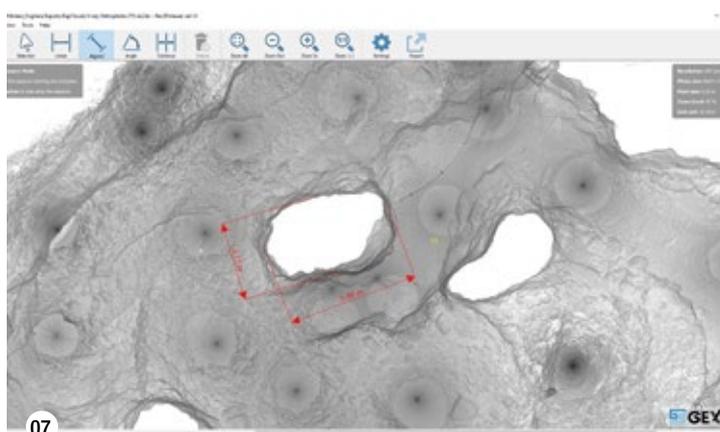
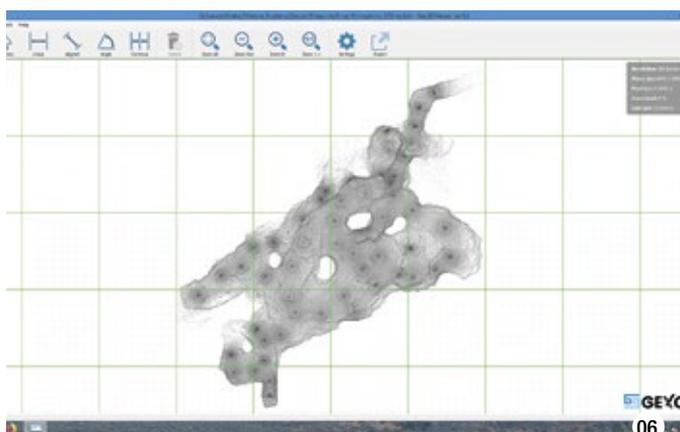
Per le miniere sotterranee con geo-

ta in maniera tridimensionale, con il metodo FEM (agli elementi finiti), considerando l'ammasso roccioso come un continuo equivalente, con caratteristiche di resistenza e deformabilità variabili in base ai carichi litostatici agenti ed ai livelli di confinamento.

Il metodo consente la determinazione di stato di sforzo e deformazioni, quindi di spostamenti, relativi a strutture per cui risulterebbe impossibile ricavare una soluzione analitica.

elementi di dimensioni finite, reciprocamente connessi in determinati punti, chiamati nodi, di cui si determinano poi gli spostamenti. La griglia utilizzata per eseguire questa partizione è detta mesh e risulta composta da elementi definiti da una specifica forma elementare, che varia con la geometria del problema e con il grado di dettaglio desiderato.

Nel caso specifico è stata adottata un'analisi per fasi successive (construction stage), che consente di si-



07

- 06. Blueprint (Immagine ortografica ottenuta come vista nadirale della nuvola di punti 3D)
- 07. Blueprint visualizzata e quotata planimetricamente in "Rec 2D viewer"
- 08. Mesh di calcolo per la miniera di Oneta ricavata dalla nuvola di punti
- 09. Distribuzione degli sforzi verticali su una porzione di versante contenente le gallerie
- 10. Distribuzione degli sforzi verticali sulla stanza di escavazione - pre scavo
- 11. Spostamenti verticali attesi nella condizione attuale (praticamente assenti)
- 12. Plasticizzazioni dell'ammasso roccioso attese nella condizione attuale (praticamente assenti)
- 13. Spostamenti verticali attesi con elevata riduzione dei parametri geomeccanici della roccia
- 14. Deformazioni plastiche attese sui pilastri con elevata riduzione dei parametri geomeccanici della roccia

metria fortemente irregolare è fondamentale un modello 3D per cogliere a pieno le criticità e gli elementi di forza del sistema, che in caso di eccessiva semplificazione geometrica potrebbero non risultare correttamente.

Il modello deve infatti essere in grado di considerare la geometria reale (anche se chiaramente approssimata), per l'importanza che tutti gli elementi (pareti laterali, pareti di fondo, pilastri, solette, inclinazioni degli sforzi, ecc.) rivestono a garantire la stabilità complessiva del sistema, in modo coordinato e collaborante.

La modellazione 3D è stata effettua-

I problemi fisico-matematici generalmente affrontati con questa metodologia sono descritti da sistemi di equazioni differenziali, che vengono poi ridotti in sistemi di equazioni algebriche.

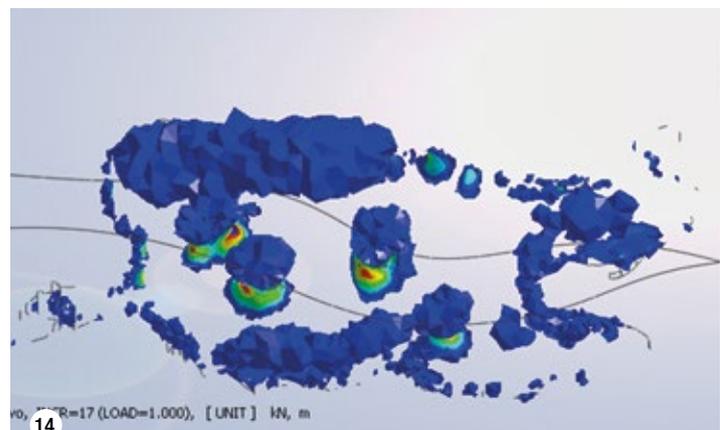
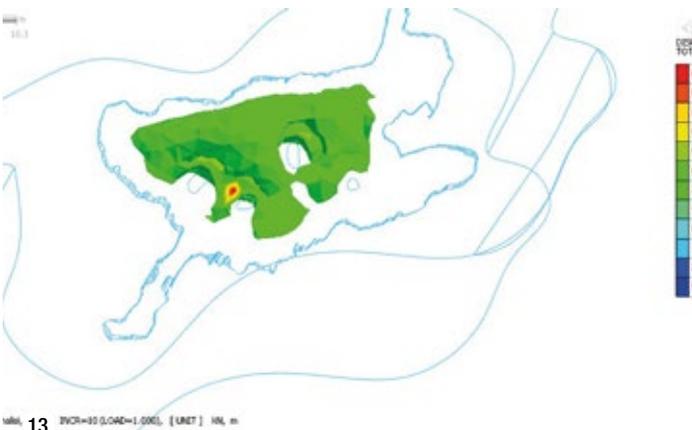
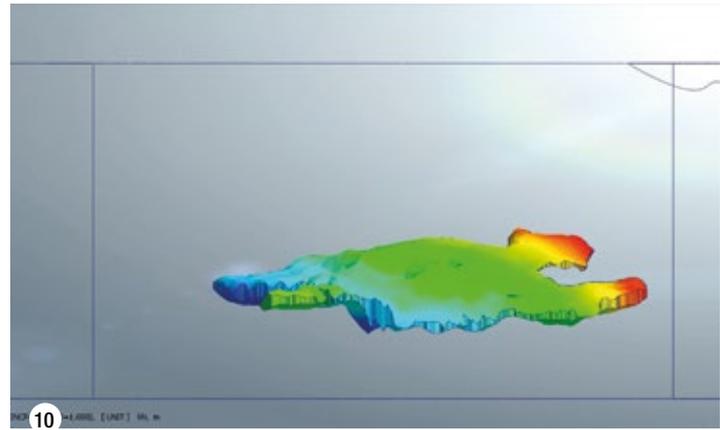
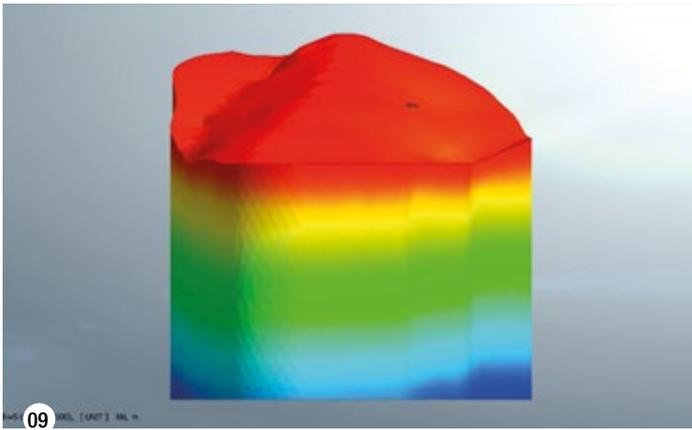
La fase caratteristica dell'applicazione di questo metodo consiste nella discretizzazione del continuo. In questo modo gli infiniti gradi di libertà che lo caratterizzano vengono ridotti ad un numero finito, anche se certamente questo comporta un'approssimazione della soluzione del problema.

La discretizzazione avviene suddividendo il dominio in un insieme di

mulare, attivando e disattivando i diversi elementi, le varie fasi di scavo considerando la storia tenso-deformativa della geostruttura in fase di studio, dallo stato iniziale, all'escavazione delle gallerie fino al collasso delle stesse.

L'analisi numerica è stata sviluppata secondo tre fasi principali:

- » Fase 1: sforzi iniziali in assenza della miniera,
- » Fase 2: scavo delle miniere con analisi tensiodeformativa legata ai vuoti minerari. Questa seconda fase è rappresentativa delle condizioni attuali di stabilità delle miniere;



» *Fase 3*: progressiva degradazione numerica delle caratteristiche della roccia per valutare il fattore di sicurezza del sistema in relazione a possibili crolli generalizzati.

Le immagini seguenti mostrano alcune fasi delle analisi e delle verifiche condotte per quanto riguarda diversi aspetti: sforzi (stress), spostamenti o cedimenti (displacement) e deformazioni plastiche (plastic strain).

L'evoluzione delle tecniche di rilievo e degli strumenti informatici di modellazione 2D e 3D ha messo a disposizione, anche nella comune pratica professionale, metodologie di

raccolta, analisi ed elaborazione dati molto avanzate, sia dal punto di vista "geometrico" che "geotecnico e geomeccanico".

Le casistiche illustrate nel presente articolo sono abbastanza particolari e specifiche, in quanto riferite ad attività di recupero di vecchie miniere abbandonate.

Le stesse tecniche qui illustrate sono però abitualmente utilizzate nell'ambito della progettazione delle opere sotterranee ("tunnelling" in generale) e spesso anche per la attività di progettazione all'esterno, per esempio nell'ambito delle opere di difesa del

suolo (frane, valanghe ecc.).

La fase di gestione ed elaborazione dei dati è ancora complessa ed onerosa e quindi è fondamentale sempre la valutazione dei professionisti incaricati, con una grande interazione tra i topografi incaricati dei rilievi ed i progettisti geologici e geotecnici che dovranno sviluppare la successive analisi, al fine di definire in relazione agli scopi del lavoro, le tecniche maggiormente adeguate, in grado di garantire la migliore ottimizzazione del rapporto qualità del lavoro / costo delle attività.





01



02

# La grande divulgazione dei temi architettonici

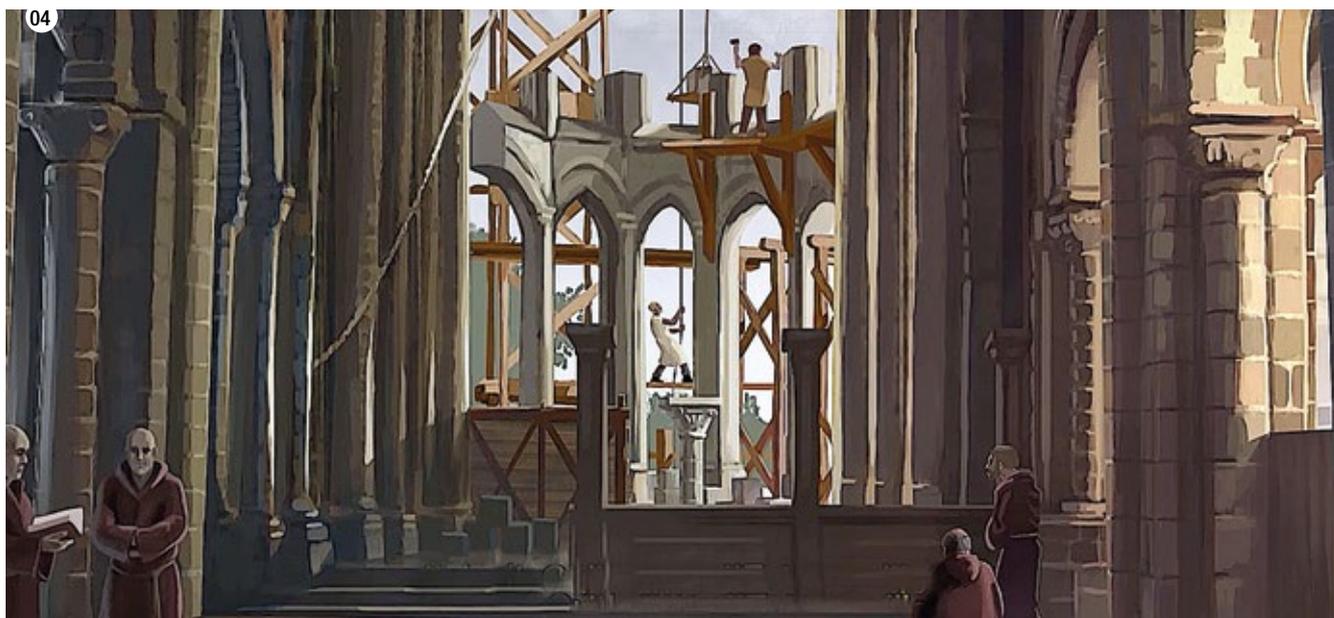
**Franco Robecchi**

In genere, nell'ambiente italiano, divulgazione scientifica ed edilizia/architettura non godono di grande interesse e fortuna. Il fascino, l'avventura, i problemi e gli straordinari successi del mondo delle costruzioni non sono tra gli argomenti che più impegnano, nella politica della didattica facilitata e della narrazione, anche spettacolare. Se volete trovare documentari su natura, animali, paesaggi e viaggi non avete che l'imbarazzo della scelta. I programmi te-

01. Il suggestivo scenario di Mont Saint Michel, in Normandia

02. La didattica basata sulle modernissime rappresentazioni digitali

03, 04, 05, 06. L'uso del disegno pittorico per la resa didattica della rievocazione storica, mirata alle tecniche costruttive



levisivi ne sono la vetrina quotidiana. Sì, esistono programmi, soprattutto a cura di Alberto Angela, che includono anche interessanti sequenze, soprattutto di ricostruzione digitale di edifici o ambienti, sulla base di ruderi, che sono molto suggestive, ma non vi è una continuità di interessi focalizzata sulla tecnica costruttiva, sulla ricostruzione delle vicende architettoniche che spesso sono un palinsesto di stratificazioni, di edificazioni e di distruzioni, di rifacimenti e di degra-

di. L'interesse didattico per la storia di un manufatto è solo una piccola faccia di una illustrazione variegata, che incontra facce estese dalla storia generale al costume e dalle curiosità sociali alle notazioni psicologiche. Non vi è un'attenzione esclusiva e approfondita, benché didatticamente leggera, per la realtà costruttiva, nel suo sviluppo, nei suoi particolari tecnici, nei suoi segreti inspiegabili o nelle sue soluzioni geniali. Insomma, il mondo delle costruzioni non è ritenuto in sé appassio-

nante. Anche la didattica, soprattutto nel campo scientifico, è generalmente trattata in forme grossolane, talora decisamente goffe e distorte rispetto a un corretto equilibrio fra illustrazione facile e serietà di contenuti. Ancora la televisione mostra un desolante panorama in questo settore, che oscilla fra l'improvvisazione grezza, ancora nelle forme dell'insegnamento nelle scuole elementari di cent'anni fa, e una sfasata attualizzazione colma di grossolanità saccenti. Nei programmi Rai



05



06

domenicali vi sono momenti di didattica scientifica su temi meteorologici, quindi inerenti alla pressione atmosferica, al comportamento dei gas caldi, al comportamento dei liquidi, che sono condotti da un personaggio che è certamente messo in campo come una macchietta, per la goffaggine con cui conduce le prove, che dovrebbero mostrare i curiosi effetti della fisica e invece mostrano solo il pressapochismo dell'insegnante. L'attrattiva del programma sta nel ricorrente fallimento degli esperimenti, che usano strumen-

ti domestici di facilitazione ma danno un'immagine di incertezza dei fenomeni che è esattamente il contrario di quello che la scienza intende essere, cioè una dimensione di razionalità e certezza. Sempre nel campo televisivo si ha un altro versante di didattica scientifica che risulta persino patetico. Un personaggio ricorrente, pseudo-scienziato, appare spesso, sempre in Rai, attrezzato di oggetti d'uso quotidiano che ritiene essenziali per fare didattica. "Ecco, vedete, se io inclino il bicchiere l'acqua esce e cade". Oppure:

"Ecco, ho fatto costruire questo plastico, in collaborazione con un architetto, in polistirolo scavato, per mostrare come le acque di superficie scorrono nelle valli del territorio convergendo in alvei sempre maggiori". E mostra una pezza di polistirolo con quattro solchi colorati d'azzurro per dimostrare quello che chiunque avrebbe meglio capito con un qualunque disegno: la finta didattica di chi non sa che cosa sia la didattica.

Invece esistono ambienti e prodotti di ben altro livello che trattano la scien-



07. La raffigurazione tipicamente medievale, in uno dei codici creati nel monastero, del calcolo topografico dell'altezza di un albero

za, in particolare quella delle costruzioni, con una schietta comprensione dei fenomeni, con sincera curiosità e con una nitida trasposizione della comprensione che appare subito come frutto di un'effettiva conoscenza, che spesso è assente in altri contesti. In questa pratica hanno sempre primeggiato i francesi. Quando diversi decenni fa frequentavo la facoltà di ingegneria nell'Università di Padova, famosa per l'indirizzo di ingegneria idraulica, un illustre docente variò l'ufficialità della lezione chiedendo agli studenti: "Voi preferireste un insegnante, grande scienziato, assorto nei suoi severi studi, o un insegnante buon divulgatore anche se meno luminare?". La risposta fu immediata e allora il docente riconobbe: "Allora dovrete frequentare i professori francesi, che sono noti per le loro capacità divulgative". Forse le cose stanno davvero così e qui si vuole portare un esempio che avvalora la convinzione. In rete esiste un film sulla storia dell'affascinante complesso di Mont-Saint-Michel, in Normandia. Il film, dal titolo *Il labirinto dell'arcangelo*, 88 minuti del 2017, con la regia di Marc Jampolsky, narra con precisa chiarezza e con acume la storia di questo incredibile luogo che, come è noto, consiste in una piccolissima altura a poche centinaia di metri dalla riva del mare, a causa delle maree ogni sei ore alternativamente isola, perché

circondata dall'acqua, o collina, fra le sabbie di una sconfinata spiaggia. La forma piramidale dello scoglio è stata esaltata dalla costruzione, in sommità, di un convento con una straordinaria cattedrale gotica che porta a svettare la cuspide sulla quale è issata una statua dorata dell'arcangelo. Giustamente una definizione del commento definisce il tutto un "vascello di pietra". Un piccolo borgo è nato alla base dello sperone, circondato da mura, frequentato oggi da migliaia di turisti, così come un tempo era frequentato dai pellegrini. Il film documentario narra l'evoluzione delle costruzioni sullo scoglio, le tecniche impiegate, le ricerche attuali tese a ricostruire la sequenza degli interventi edificatori e delle demolizioni, soprattutto nel passaggio dalle più antiche strutture romaniche a quelle gotiche. Ma espone anche la vita che si svolgeva nel monastero, poi trasformato in fortezza imprendibile, per via delle acque alterne che lo proteggevano e poi, nell'800, utilizzato per quasi un secolo come prigione. Il filmato si avvale di riprese naturalistiche di alta qualità estetica, che sfruttano la suggestiva immagine del luogo, ma poi si approfondisce in interessantissime analisi sulle ricerche fatte per capire la storia degli edifici, delle tecniche impiegate, nonché delle attività che vi si svolgevano. Il film si avvale sia di ricostruzioni digitali

della massima modernità tecnica, per mostrare il sovrapporsi, l'incastarsi, il rimaneggiamento di tanti elementi architettonici, ma sfrutta anche disegni molto semplici e realistici che mostrano gli scenari degli antichi cantieri. Si alternano anche miniature medievali e quant'altro può, con serietà, illustrare la narrazione. Parlando dell'importante attività degli amanuensi, monaci del convento, il regista sceglie di mostrare disegni su antichi volumi riferiti anch'essi all'attività tecnica. Si riporta qui l'immagine interessantissima, inserita nel testo manoscritto, che illustra un'operazione topografica, di calcolo dell'altezza di un albero o di una torre. Si vede una passione e una competenza nella creazione del filmato che non si riscontra nella produzione italiana. D'altra parte anche il Presidente Macron, dopo il tristissimo incendio della cattedrale di Notre Dame, disse che si sarebbe proceduto rapidamente alla ricostruzione, anche in considerazione "della grande fama di costruttori dei francesi". In effetti, dalle cattedrali gotiche alla Tour Eiffel, fino alle analisi matematiche sugli sforzi nella statica strutturale e agli studi pionieristici, nonché alla pratica ottocentesca del cemento armato, i francesi sono stati maestri e inventori. Ma non asettici specialisti, bensì calorosi entusiasti del loro fare e quindi anche dell'affabilmente ed efficacemente narrare. ●



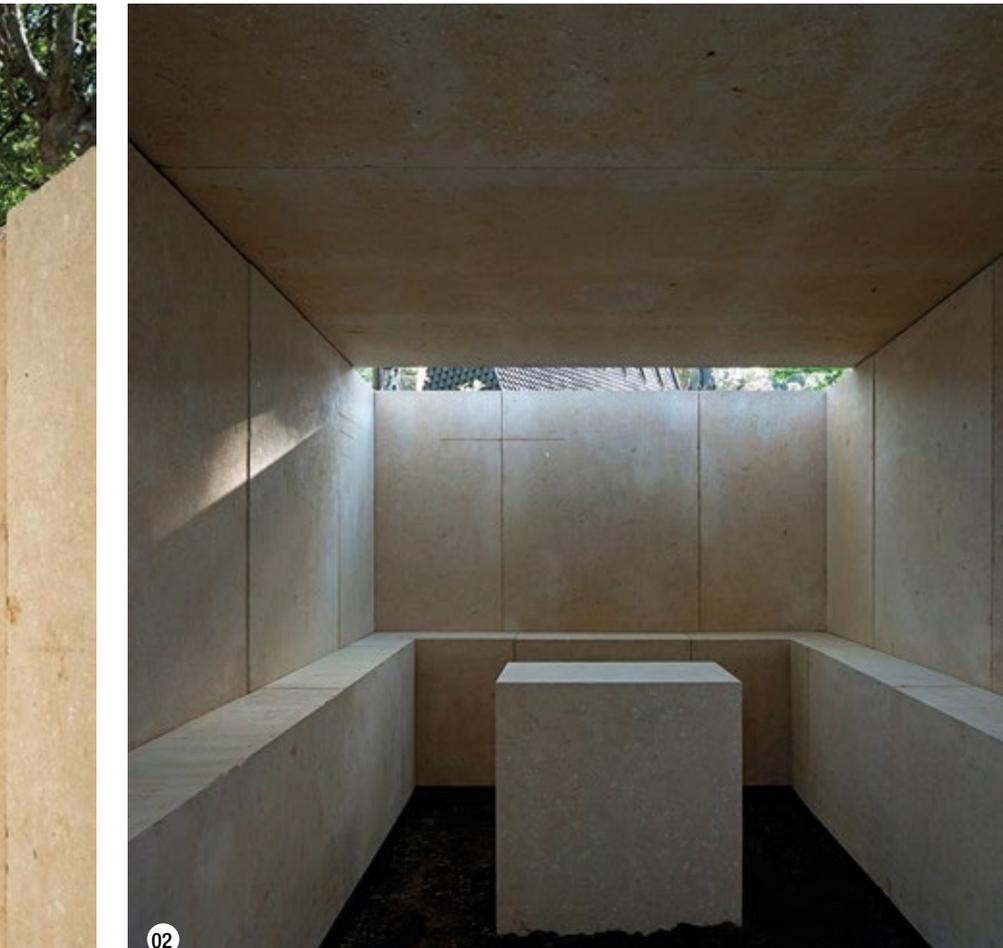
# Costruzioni massive

Andrea Botti

**È** parere diffuso che la massività dell'edificio costruito in pietra e la gravità delle sue parti costitutive (muri portanti, architravi, archi) siano un segno d'altri tempi, come se, essere contemporanei, significasse necessariamente sacrificare il passato. Tuttavia, nel corso degli ultimi 30 anni è emerso, in piena controtendenza, un crescente interesse per temi e linguaggi che rimandano agli archetipi costruttivi fondamentali. Così, se dagli anni '50 la maggior parte dei progettisti ha posto al centro della ricerca soluzioni basate sulla leggerezza, la trasparenza e l'incorporeità; dagli anni '90 concetti come "massa", "volume", "gravità" sono oggetto di un percorso di riabilitazione che si esplicita attraverso la riconfigurazione dei dispositivi della tradizione costruttiva, primo fra tutti il muro in pietra a vista. Inteso come un elemento strutturale originato dalla sovrapposizione di conci assemblati a secco o con l'utilizzo di malta<sup>1</sup>, il muro, racchiude in sé i saperi di una tecnologia antica che nel corso dei secoli si è declina-

ta in infinite varianti, tutte destinate alla produzione di un manufatto compatto, omogeneo, stabile, prevalentemente resistente a compressione. Le realizzazioni più recenti nascono dall'integrazione fra le pratiche esistenti, i saperi della tradizione (spesso locale), le ultime conoscenze scientifiche, la disponibilità di nuovi mezzi di lavorazione e posa, la valorizzazione del rapporto con il contesto territoriale. Al di là di ogni considerazione di carattere estetico, è dimostrato che l'impiego del materiale lapideo in spessori rilevanti permette di realizzare elementi costruttivi dotati di elevata inerzia termica, proprietà essenziale per il miglioramento delle condizioni di comfort interno e per la riduzione della domanda energetica conseguente al riscaldamento e il raffrescamento. Inoltre i vantaggi prestazionali non sono relativi ad una specifica zona climatica ma possono essere ottenuti in differenti contesti geografici<sup>2</sup>. L'attualità degli archetipi architettonici è ampiamente dimostrata in alcune opere dell'architetto svizzero Peter Zumthor

(*Pritzker Architecture Prize* nel 2008) fra le quali si segnala il progetto del '93 per l'ampliamento della casa di riposo per anziani a Coira, nel Canton dei Grigioni. Nella periferia rurale della città, dove il paesaggio è segnato da orti, case contadine, muri in pietra che delimitano estensioni a prato, l'edificio si presenta come un parallelepipedo dalla geometria regolare e severa, adagiato sul versante, a mezza costa. La "stecca" è delimitata da due prospetti differenti, poiché differenti sono gli affacci: a monte il volume nasce dalla vegetazione, a valle si stacca dal terreno per proiettarsi verso il declivio al quale è collegato da un basamento in calcestruzzo a vista. All'interno sono distribuiti su due piani 21 alloggi, una infermeria e una camera per gli ospiti, tutti collegati da lunghi corridoi vetriati che garantiscono un costante rapporto con il paesaggio circostante. L'esattezza tecnica permea ogni elemento del progetto e i prospetti evidenziano i pochi materiali utilizzati: calcestruzzo a vista, legno di larice e tufo. I muri portanti, possenti e monumentali sui



01, 02, 03. Eduardo Souto de Moura, Cappella per il Padiglione del Vaticano - Biennale di Architettura 2018, Venezia

ni termo-acustiche del tufo. Il ruolo strutturale della pietra, la contaminazione fra materiali naturali e artificiali, la ricerca del rapporto con il contesto sono facilmente rintracciabili anche nelle opere realizzate da Gilles Perraudin. L'architetto francese, nel corso della sua attività professionale, ha dimostrato una particolare propensione per l'impiego della pietra massiva a partire dal progetto per le cantine di Veuvret nella Camargue del '97, di Niza a Motpellier nel 2001 e di quelle per il Monastero di Solan a Gard, fra il 2003 e il 2007. La materia litica è stata protagonista anche negli edifici pubblici e privati: nel '98 con il Centro di Formazione Professionale a Marguerittes, nel sud della Francia e nel 2011 con la costruzione di un intero quartiere per l'edilizia sociale a Tolosa.

Con il progetto per la scuola di Marguerittes, Perraudin impiega per la prima volta il metodo della muratura in pietra nel campo dell'edilizia scolastica. Il complesso, collocato in un uliveto, presenta un impianto quadrato, composto da corti autonome delimitate da corpi di fabbrica ad un piano. Le murature perimetrali di ogni edificio sono costituite da giganteschi blocchi di "pietra del Pont du Gard"<sup>3</sup> (il celebre acquedotto romano dell'inizio del I sec. d.C.), con dimensioni modulari di m 1x2 e spessore di cm 50<sup>4</sup>, sottoposti a segagione meccanica e posati in cantiere a secco con successiva sigillatura dei giunti per garantire la tenuta all'aria. Per questioni di carattere normativo, gli architravi lapidei che garantivano l'uniformità materica nelle cantine di Veuvret qui sono sostituiti da cordoli in calcestruzzo nascosti dalle bianche coperture metalliche e dalle pensiline trasparenti. La semplicità della lavorazione e della tecnica costruttiva oltre all'impiego dei materiali di scarto (derivanti da blocchi che presentano sacche di argilla o conchiglie e



due lati ciechi si trasformano in robusti setti che ritmano le due lunghe facciate e delimitano i balconi a valle e le grandi vetrate a monte. La materia litica, chiara e porosa si presenta in forma di conci perfettamente quadrati, i giunti sottili di malta dello stesso

colore della pietra contribuiscono ad una uniformità cromatica appena vivacizzata dalle naturali imperfezioni del materiale. Il paramento murario, a vista anche internamente, è doppio e nell'intercapedine uno strato isolante contribuisce ad elevare le prestazio-

04, 05, 06. Gilles Perraudin, Centro di Formazione Professionale a Marguerittes, Francia  
 07, 08. Peter Zumthor, Ampliamento della casa di riposo per anziani a Coira, Svizzera



04



05



06



07



08

quindi inutilizzabili nella produzione di elementi decorativi) ha reso la soluzione decisamente competitiva sul piano economico. Tuttavia, non va dimenticato che, oltre agli innegabili risultati dal punto di vista strutturale e termo-acustico, l'impiego della pietra in forma massiva esprime ancora una valenza simbolica e monumentale, come superbamente dimostrato con la Cappella firmata da Eduardo Souto de Moura per il Padiglione del Vaticano alla Biennale del 2018. L'edificio sacro è pensato come un "oggetto architettonico", un monolite generato per accostamenti e sovrapposizioni successivi di blocchi dalle superfici volutamente grezze, per esaltare la concretezza materica della Pietra di Vicenza. L'interno, delimitato da superfici semplicemente levigate, è composto da

un piccolo atrio e da un ambiente destinato alla celebrazione, parzialmente coperto da due pesanti lastre e circondato da una lunga seduta; al centro un prisma perfetto diviene altare. Tutto rimanda agli spazi della liturgia che in questo contesto vengono solamente evocati e illuminati dalla luce modulata dalla parziale copertura: l'atrio è il nartece, lo spazio dell'altare il presbiterio e la lunga seduta è una citazione del coro. Queste tre opere, pur con le loro innumerevoli differenze, sintetizzano e rappresentano i caratteri di un nuovo linguaggio che punta a reinterpretare la tradizione stereotomica della pietra non solo per suo innegabile valore simbolico (dimostrato nella cappella di Souto de Moura), ma per i numerosi vantaggi garantiti dal punto di vista

tecnico-economico (ridotte emissioni, reimpiego degli scarti, riuso dei materiali demoliti, ottimo isolante termo-acustico, facilità di posa) che ne fanno un materiale capace di rispondere alle istanze della contemporaneità. ●

**Note**

- 1 A. Acocella, *L'architettura di pietra*, Firenze, Lucense-Alinea, 2004.
- 2 S. Mariani, *La pietra massiva nella progettazione - dalle caratteristiche dei materiali alle valenze energetico-architettoniche di involucri lapidei massivi "innovativi"*, Università La Sapienza, Roma, 2018
- 3 "Calcere di Vers", una roccia sedimentaria, tipo "molassa conchigliata", un po' arenosa, di colore biondo, miele, ambrato che risale a circa 15 milioni di anni fa. N.d.A.
- 4 Dimensioni già sperimentate per i manufatti impiegati nei muri delle Cantine di Vauvert con dimensioni di cm. 52x105x210. N.d.A.

## C ondominio Brescia Sud a Brescia

Progetto & D.L.:

Ing. Mauro Carbone  
Brescia

Impresa: Beluzzi Michele  
Bagnolo Mella (BS)

Il fabbricato realizzato negli anni '70, presentava in facciata, sui parapetti e fioriere in cemento armato, vari ammaloramenti per l'esposizione agli agenti atmosferici e alla carbonatazione del calcestruzzo. Si è così proceduto all'intervento di

manutenzione seguendo le indicazioni della Norma Europea EN 1504-9 che prescrive come intervenire sui calcestruzzi armato.

### Preparazione e passivazione armature scoperte (Immagine 1)

Procedere alla demolizione di ogni parte in distacco o non dotata di sufficiente resistenza e coerenza. Le armature in avanzato stato di degrado vengono scoperte

rimuovendo completamente lo strato di calcestruzzo copriferro. Sono rimosse anche le tracce di precedenti interventi di riparazione o riporti non perfettamente aderenti. Tali operazioni devono essere eseguite con mezzi manuali o comunque tali da non danneggiare lo strato di calcestruzzo sano sottostante evitando eccessive vibrazioni.

Effettuare una accurata pulizia mediante spazzolatura, o meglio sabbiatura, di

# Riparazione e protezione facciate



tutte le superfici interessate dai successivi trattamenti, con completa rimozione di sostanze o depositi estranei, come ruggine, olio, grassi, pellicole superficiali sfarinanti. I ferri vengono ripuliti asportando completamente la ruggine e ricoperti a breve distanza con i successivi specifici trattamenti. I ferri di armatura ripuliti sono trattati mediante applicazione a pennello in due mani, a distanza di circa 3 ore l'una dall'altra, con una boiaccia cementizia pennellabile a base di leganti idraulici, polveri silicee, inibitori di corrosione in dispersione di polimeri acrilici SikaMonotop®-610 New.

**Riparazione localizzata**  
(*Immagini 2 e 3*)

I riporti in spessore a rico-

struzione del copriferro e di parti mancanti vengono realizzati mediante riporto diretto di malta adesiva monocomponente a ritiro controllato a consistenza di stucco, costituita da inerti selezionati, cementi modificati, polimeri sintetici (Net Bonding Polymer) ed opportuni additivi, contenente microfibre in polipropilene, SikaMonotop®-441 Unika. La finitura fina "al civile" viene realizzata passando con il fratazzo a spugna sulla malta appena applicata intanto che è ancora fresca.

**Trattamento contro la corrosione**

Da realizzare sui ferri d'armatura interni che non sono ancora arrivati ad uno strato corrosivo

tale da causare il distacco dello strato copriferro. In conformità alla Norma Europea EN 1504 - Principio 9 - Metodo 9.1

La protezione anticorrosiva delle barre d'armatura non trattate con SikaMonotop®-610 New è assicurata dall'applicazione dell'inibitore di corrosione migrante Sika Ferrogard®-903+, applicato in 2/3 mani a pennello o rullo su tutte le superfici in c.a. esposte all'azione degli agenti atmosferici.

Trattasi di vernice ad impregnazione incolore per strutture in c.a. a base di una miscela di ammino-alcoli organici ed inorganici ed inibitori di corrosione migranti, da applicare su sottofondo sano, compatto e libero da ogni impurità,

in ragione di due-tre mani, con tempi di attesa tra le mani di circa 3-6 ore, per un consumo totale di almeno circa 400 gr/mq.

Verniciatura con piacevole effetto estetico e protezione contro la carbonatazione ed esposizione futura. In conformità alla Norma Europea EN 1504 - Principio 8 - Metodo 8.3 e Principio 1 - Metodo 1.3 La protezione della struttura contro la carbonatazione è assicurata dall'applicazione della speciale verniciatura elastica protettiva e decorativa, traspirante al passaggio del vapore, impermeabile all'acqua ed ai gas aggressivi atmosferici, a base di resina acrilica in dispersione acquosa, Sika-gard®-680S Betoncolor del colore prescelto (da tab.



RAL), applicata in 2 mani a pennello o rullo seguendo le indicazioni del prospetto tecnico. (Immagini 4, 5, 6)

**Rifacimento impermeabilizzazione interna fioriere**

Per ripristinare lo strato impermeabile delle fioriere si deve procedere all'asportazione della vecchia guaina e all'esecuzione della nuova impermeabilizzazione. Si possono prevedere due tipologie di intervento :

- » nel caso si riesca ad avere una superficie di calcestrutto ben ripulita senza tracce della vecchia guaina bituminosa, con l'apposita malta osmotica SikaMonoseal®-101 da applicarsi a pennello in 2-3 mani
- » nel caso non si riesca a

ripulire perfettamente il supporto in c.a. dalla vecchia impermeabilizzazione, con l'applicazione della guaina liquida poliuretana Sikalastic®-560 da applicarsi a pennello in 2-3 mani.

**Soffitti balconi**

Verniciatura con piacevole effetto estetico e protezione contro la carbonatazione ed esposizione futura. In conformità alla Norma Europea EN 1504 - Principio 8 - Metodo 8.3 e Principio 1 - Metodo 1.3 L'intradosso dei balconi viene trattato con l'apposita vernice protettiva contro la carbonatazione Sikagard®-680S Betoncolor del colore prescelto (da tabella RAL), applicata in 2 mani a pennello o rullo seguendo

le indicazioni del prospetto tecnico.

**Scossaline metalliche di rivestimento delle gronde**

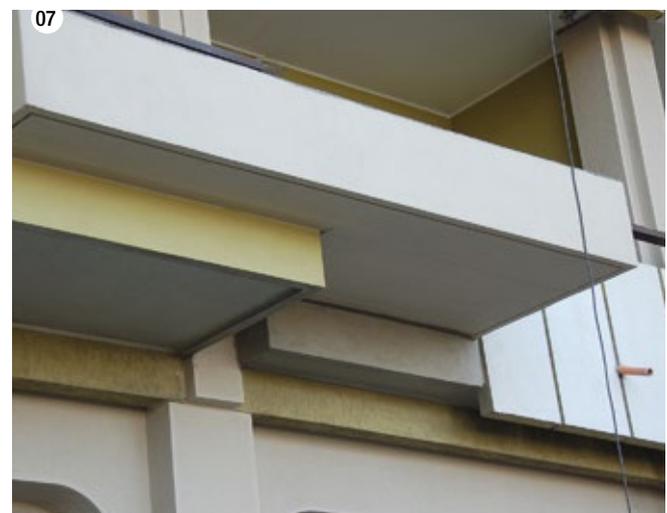
L'applicazione deve essere realizzata sulla superficie metallica parzialmente ripulita e zone con vecchi rivestimenti. Se la vernice vecchia aderisce ancora bene basta una pulizia accurata. Allontanare le parti instabili, le parti danneggiate devono venire disossidate fino al grado di purezza PSA 21/2, Pma o PSt 2 e successivamente ritoccate con Sikacor®-6630 High-Solid. Questo prodotto verniciante è fornito pronto all'uso. Prima della messa in opera rimestare a fondo e controllare la tonalità di colore. I metodi di messa in opera sono con pennello, a rullo

o a spruzzo airless (pressione di spruzzo della pistola di almeno 180 atm., ugello 0,38-0,66 mm angolo di spruzzo 40-80°).

**Verniciatura protettiva facciate**

Le superfici delle facciate rivestite dall'originale rivestimento plastico, visto il buon stato del fondo senza fessurazioni e ammaloramenti, verrà rinnovato con la pittura acrilica all'acqua traspirante SIKAMUR COLOR Q (Immagine 7).

*Per saperne di più o per avere informazioni su altri specifici casi contattateci all'Agenzia Sika Casari Edilservice Tel. 030 2131475 info@casariediservice.it*





# Novità di Legge

A cura di Vivien Zinesi

## NORMATIVA NAZIONALE

### Criteri ambientali minimi verde pubblico

*D. Min. Ambiente e Tutela Terr. e Mare 10/03/2020 (GU 04/04/2020, n. 90)*

Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde.

Ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18/04/2016, n. 50, sono adottati i criteri ambientali minimi di cui all'allegato 1 per i seguenti servizi e forniture:

- Servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente;
- Servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico;
- Fornitura di prodotti per la gestione del verde.

*Il Decreto entra in vigore il 02/08/2020*

### Dimostrazione requisiti del professionista negli affidamenti diretti di SIA

*Delib. ANAC 01/04/2020, n. 290*

Linee guida n. 1 recanti "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria". Parere in materia di dimostrazione dei requisiti di capacità tecniche e professionali.

### Indicazione ANAC su emergenza sanitaria e gestione appalti pubblici

*Delib. ANAC 09/04/2020, n. 312*

Prime indicazioni in merito all'incidenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sullo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica di cui

al Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e sull'esecuzione delle relative prestazioni.

### Costo medio orario - edilizia

*D. Min. Lavoro e Pol. Soc. 22/05/2020, n. 26*

Determinazione del costo medio orario comprensivo di tabelle del lavoro a livello provinciale per il personale operai e impiegati dipendente da imprese del settore dell'edilizia e attività affini.

### Classificazione interventi strutturali in zone sismiche

*D. Min. Infrastrutture e Trasp. 30/04/2020 (GU 15/05/2020 n. 124)*

Approvazione delle linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli incentivi di cui articolo 94-bis, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 Giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93.

### RTV di Prevenzione incendi per le autorimesse

*D. Min. Interno 15/05/2020 (GU 23/05/2020 132)*

Approvazione delle norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di autorimessa.

### Valori limite di esposizione professionale

*D. Min. Lavoro e Pol. Soc. 02/05/2020 (GU 19/05/2020 n. 128)*

Definizione di un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione.

Rubrica di informazione sull'emanazione di Leggi, Decreti, Deliberazioni e circolari pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia. Per approfondimenti delle norme sopra elencate è possibile consultare gli organi ufficiali (GU e BURL) presso il Collegio dei Geometri

## NORMATIVA REGIONALE

### Inquinamento acque

*Delib. GR Lombardia 30/03/2020, n. XI/3001 (BUR Lombardia S. Ord. 03/04/2020, n. 14)*

Linee guida regionali per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE.

### Legge di semplificazione 2020

*LR Lombardia 21/05/2020, n. 11 (BUR Lombardia Suppl. 25/05/2020, n. 14), Legge di semplificazione 2020.*

La Legge entra in vigore dal 26/05/2020. Per quanto concerne l'ambito territoriale:

- Prevede nuove disposizioni per la regolarizzazione di opere e occupazioni senza titolo concessorio in aree del demanio idrico fluviale;
- Aggiorna disposizioni sulle competenze amministrative della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Milano;
- Coordina e semplifica alcuni procedimenti di controllo in materia di autorizzazione unica ambientale.



# Aggiornamento Albo

## Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 14 giugno 2020

<i>N. Albo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Residenza</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Motivo</i>
3691	Dini Ennio	Via Prada 4 - Fr. Carpeneda Vobarno (BS)	Salò (BS) 13/08/1962	DECESSO

## Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 20 luglio 2020

<i>N. Albo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Residenza</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Motivo</i>
6247	Baselli Marco	Villaggio Sereno - Via 7 <sup>^</sup> , 23 Brescia (BS)	Brescia (BS) 28/12/1987	DIMISSIONI
6494	Cortelazzi Federica	Via Paderno 13/A Rodengo Saiano (BS)	Brescia (BS) 20/01/1993	DIMISSIONI
4778	Germano Cristian	Gennaro Sora 48 Edolo (BS)	Edolo (BS) 05/11/1979	DIMISSIONI
5223	Squaratti Raffaella	Via S. Teresa 10 Manerba Del Garda (BS)	Breno (BS) 11/05/1980	DIMISSIONI

## Iscrizioni all'Albo con decorrenza 20 luglio 2020

<i>N. Albo</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Residenza</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>	<i>Anno diploma</i>
6636	Bellini Stefano REISCRIZIONE	Via E. Bianchetti 6 San Zeno Naviglio (BS)	Brescia (BS) 27/07/1986	2005
6637	Gelmini Marco	Via Toscanini 20 Concesio (BS)	Brescia (BS) 27/04/1996	2015
6638	Bollani Andrea	Via della Chiesa 76 Brescia (BS)	Brescia (BS) 22/12/1991	2011
6639	Bertolotti Fabio	Vill. Abele 19 Alfianello (BS)	Manerbio (BS) 24/09/1996	2015
6640	Moraschi Angela	Via Cerese 50 Capriolo (BS)	Iseo (BS) 15/10/1997	2016

### Il mondo di B. Bat.



colpo di fulmine





